



Dalle mascherine al Green pass Ecco le regole dell'estate 2022

RUSSO / PAGINA 12



Primo paziente in regione colpito da vaiolo delle scimmie

BALLICO / PAGINA 13



UCRAINA

IL VERTICE EUROPEO

L'Unione apre
al tetto del gas
Draghi: le sanzioni
dureranno a lungo



Mario Draghi

L'Unione europea apre al tetto sul
prezzo del gas. Draghi: «Un succes-
so». E annuncia: le sanzioni dureran-
no a lungo. BARBERA / APAG. 2 E 3

IL REPORTAGE

Inferno Donbass
Dodiecimila civili
in trappola
a Severodonetsk

In un video pubblicato su Twitter
si vedono le truppe cecene che
camminano indisturbate dentro
Severodonetsk. CIARDI / APAG. 5

BOSNIA

Vietata la marcia
dei nastri bianchi
dal sindaco
dei serbi filorussi

Trent'anni fa furono obbligati a ren-
dersi riconoscibili dalla maggioran-
za, un oltraggio che anticipò la puli-
zia etnica. GIANTIN / APAG. 7

LA CENTRALE NUCLEARE

Il governo italiano chiede la chiusura di Krško nel 2023

Garanzie insufficienti per Commissione Via nazionale e Regione
Ma la decisione per Lubiana non è vincolante D'AMELIO / ALLE PAG. 8 E 9



TRIESTE

Piano crociere, ok dagli operatori. Cittadini divisi

Sì. Certamente. Però... Le categorie economiche vedono di
buon occhio il piano di espansione riguardante le navi da
crociera, redatto dalla Capitaneria su impulso dell'Autorità

portuale. Il monito è uno soltanto: serve sì attrezzare la cit-
tà, non solo a mare ma anche a terra, anzitutto con un valido
piano parcheggi. Foto Lasorte TONERO / APAG. 20 E 21

CRONACA

Accordo preventivo In aula l'ok al bilancio arriva senza intoppi

TOMASIN / APAG. 23



Il sindaco Roberto Dipiazza

Triestino ai domiciliari per fatture false a una società veneta

SARTI / APAG. 25

Il presidente sloveno stasera a Trieste per ricordare Pahor

CHIEREGHIN / APAG. 30 E 31



Boris Pahor

Grezar, dietrofront dopo il sopralluogo: lo stadio resta aperto

DESTE / APAG. 34



PANE E BONTÀ - KRUV IN DOBROTE



PROSECCO-PROSEK, 160 - TS | TEL. 040225220

BASKET

Poz sarà il nuovo ct della nazionale L'esordio a Trieste

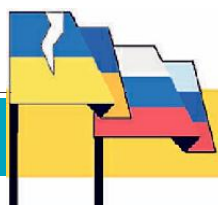
ROBERTO DEGRASSI

Un triestino alla guida della Nazio-
nale che debutterà proprio nella
sua città guidando gli azzurri in un'a-
michevole dal sapore speciale contro
la Slovenia. L'ufficialità arriverà tra
qualche giorno. / APAG. 35



Per il Poz debutto azzurro nella sua Trieste





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

**Il ministro Di Maio sente il segretario Usa Blinken
«Servono sforzi per la sicurezza alimentare»**

«Ho sentito il collega Usa Blinken. Abbiamo ribadito il sostegno all'Ucraina e la necessità di sforzi crescenti sul tema della sicurezza alimentare, messa a rischio dall'invasione russa». Così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. «Italia e Usa continuano a lavorare in maniera sinergica su tutti i principali dossier». La collaborazione con gli Usa viene sottolineata su Twitter dal titolare della politica estera del nostro Paese.

**Il presidente Zelensky: «Inaccettabili 50 giorni
tra il quinto e il sesto pacchetto di sanzioni»**

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha salutato con favore il nuovo pacchetto di sanzioni dell'Unione europea nei confronti della Russia, ma si è lamentato per la lentezza: «Inaccettabile che passino 50 giorni fra il quinto e il sesto pacchetto». Ha comunque riconosciuto che «il risultato pratico è decine di miliardi di euro in meno, che la Russia non potrà ora utilizzare per finanziare il terrorismo».

L'Italia

L'Ue apre al tetto del gas Draghi: «Un successo»

Compromesso al Consiglio europeo: i 27 discuteranno il limite al prezzo
Il premier: le sanzioni dureranno a lungo, in estate il massimo impatto

ALESSANDRO BARBERA

INVIATO A BRUXELLES

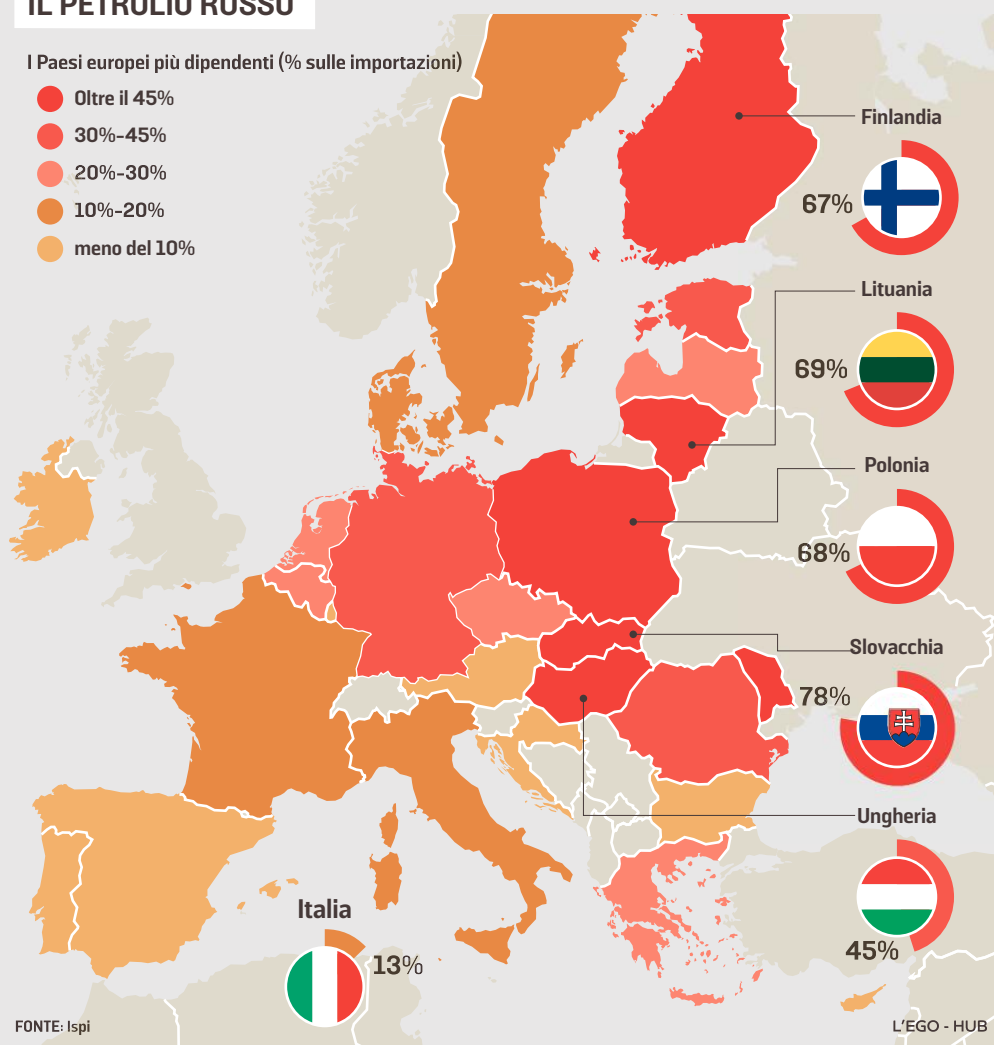
Il compromesso sull'energia firmato ieri a Bruxelles lo si può sintetizzare così: i Paesi dipendenti dal petrolio russo ottengono l'esenzione dall'embargo, i grandi consumatori di gas incassano il sì a discutere di un tetto al prezzo del metano. Per arrivarci c'è voluta una trattativa durata oltre la mezzanotte di lunedì, e poi una lunga discussione ieri. I rappresentanti diplomatici dei Ventisette ne discutevano da settimane, il sigillo politico doveva essere dei capi di Stato. Due in particolare: Olaf Scholz e Mario Draghi. E con un terzo incomodo, l'ultimo alleato dello Zar nell'Unione: Viktor Orban.

«È stato un Consiglio europeo lungo ma abbastanza soddisfacente», spiegherà Mario Draghi in conferenza stampa. Soddisfacente perché l'Italia, partita in solitudine nel chiedere un tetto al prezzo del gas, è riuscita a convincere gli alleati quantomeno a discuterne. Il premier la mette così: «La Commissione europea prenderà tempo per studiare il modo migliore per attuare il tetto, e dovrà anche valutare se questa cosa è fattibile, se non provoca danni peggiori dei benefici». Dalle parole si intuisce che nemmeno lui crede alla possibilità che accadrà. Ma da economista vede il bicchiere mezzo pieno: il solo fatto di parlarne ha contribuito e contribuirà a mantenere basso il prezzo del metano: da qualche giorno quello scambiato alla Borsa di Amsterdam è tornato ai livelli pre-guerra, circa 86 euro per megawatt ora. Draghi e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ci hanno lavorato per settimane. Prima hanno convinto ad allinearsi Spagna, Grecia e Portogallo, poi hanno ottenuto cauti aperture da Finlandia, Belgio, a parole persi-

IL PETROLIO RUSSO

I Paesi europei più dipendenti (% sulle importazioni)

- Oltre il 45%
- 30%-45%
- 20%-30%
- 10%-20%
- meno del 10%



“

Il price cap

La Commissione si prenderà il tempo per studiare il modo migliore per il tetto alle quotazioni

Gli scenari

Questa situazione durerà a lungo e le rotte commerciali cambieranno forse per sempre

I fondi europei

I bilanci nazionali non bastano più il Recovery è un precedente da non dimenticare e mi aspetto verrà usato

no dall'Olanda. Il testo delle conclusioni recita così: la Commissione è invitata ad «esplorare con i partner internazionali le modalità per frenare l'aumento dei prezzi dell'energia, compresa la fattibilità dell'introduzione di tetti temporanei dove appropriato». Per ottenere questa vaghissima formula occorre-va il sì di Berlino.

Ma Scholz aveva a sua volta da risolvere un problema: strappare un compromesso sul petrolio senza passare come un amico di Mosca. La Germania ha preso l'impegno a rinunciare al greggio russo dal primo gennaio, ma formalmente è esentata dal rispettare il bando. Spiega sempre Draghi: l'accordo sul petrolio è «un successo enorme che non penalizza per nulla l'Italia. Dirlo solo qualche giorno fa sarebbe sembrato poco credibile». In realtà, per l'Italia un problema (e grosso) c'è, ed è a Priolo, sede dell'unico stabilimento italiano della russa Lukoil.

Nei due ministeri coinvolti (Sviluppo e Transizione ecologica) si sta cercando una soluzione per permettere di far funzionare la raffineria con greggio proveniente da altri Paesi. Per Draghi si trattava di scegliere il male minore: il petrolio di Mosca vale il 13% dei consumi italiani, mentre importiamo il 40% del metano. «Le sanzioni dureranno a lungo, molto a lungo. Le rotte commerciali cambieranno, forse per sempre», avverte il premier. Rinunciare al gas russo è complicato per tutti. Una delle soluzioni dovrebbe essere il piano «Repower Eu» approvato pochi giorni fa, ma ha lasciato tutti scontenti. Il premier non fatica ad ammetterlo: «Conta su fondi rilevanti ma che non sono nuovi». Sulla carta 220 miliardi, peccato si tratti in gran parte dei prestiti del Recovery Plan rimasti fin qui inutilizzati. «Non appena la

COME ALTRE IMBARCAZIONI STRANIERE CORRE IL RISCHIO DI ESSERE NAZIONALIZZATA

Nave italiana in mano a Mosca

GENOVA

Augusto Cosulich le sta provando tutte per salvare la sua nave dalle mani dei russi. E ha mosso i canali diplomatici del nostro Paese. Il pericolo che corre il *Tzarevna* è finire nella flotta commerciale di Mosca. Una nazionalizzazione improvvisa an-

nunciata ieri: «Alcune navi del porto di Mariupol entreranno a far parte della flotta commerciale della (autoproclamata e filorussa) Repubblica Popolare di Donetsk (Dpr)». Le parole del capo della Dpr Denis Pushilin hanno fatto tremare gli operatori internazionali: «Alcune delle navi che si trovavano

nel porto quando è iniziata l'operazione speciale saranno trasferite nella giurisdizione della Dpr. Le decisioni sono già state prese. Queste navi saranno rinominate». Tra queste unità c'è anche il cargo di Cosulich. La nave è di proprietà della Vulcania Srl, una società del Gruppo genovese che batte bandie-

ra maltese. «Dal 24 febbraio si trova attraccata nel porto di Mariupol - spiega Cosulich - con a bordo 15mila tonnellate di bramme (semilavorati siderurgici, ndr) destinate ai laminatoi di San Giorgio di Nogaro da sbarcare nel porto di Monfalcone». I filorussi vogliono cambiare nome e destino alla nave, che vale 9 milioni di dollari, ma a bordo trasporta merce per 12 milioni. «In poche parole è come se ce la rubassero, in barba al diritto internazionale». —S.GAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il premier italiano Mario Draghi con i presidenti della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, e del Consiglio europeo Charles Michel

Lotta all'inflazione, Biden vede Powell (Fed) e Yellen «Il mio piano inizia dal rispetto della Federal reserve»

L'attenzione degli investitori resta concentrata sull'inflazione e il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha incontrato al riguardo alla Casa Bianca il presidente della Federal Reserve Jerome Powell e la segretaria al Tesoro Janet Yellen. «Il mio piano per affrontare l'inflazione inizia con una semplice affermazione: rispettare la Fed, rispettare l'indipendenza della Fed, cosa che ho fatto e continuerò a fare», ha dichiarato il presidente Usa.

Una flotta navale turca sotto l'egida dell'Onu per sminare le acque e trasportare il grano

Una risoluzione delle Nazioni Unite per fare da scudo alla missione navale nel Mar Nero che dovrà sminare le acque e scortare i carichi commerciali carichi di grano ucraino. Dovrebbero essere impiegate navi turche. Ieri pomeriggio, al termine del Consiglio europeo, il presidente Charles Michel ne ha discusso con il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. L'Ue è pronta a dare il suo sostegno all'iniziativa.



La Ue

Stop al greggio russo via mare ma scatterà solo a febbraio

I dettagli sull'accordo per l'embargo: obiettivo riduzione del 93 per cento
Esenzioni a Ungheria e altri di Visegrad. La Bulgaria potrà comprare fino al 2024

MARCO BRESOLIN

Commissione ha presentato il suo progetto, c'è stata la corsa a chiederli», ammette una fonte diplomatica.

La sola Spagna ha diritto a 70 miliardi. Non solo: l'Italia lamenta scarso coraggio nella deregolamentazione delle autorizzazioni per la costruzione di impianti eolici e solari, e a favore del «decoupling», ovvero come superare il meccanismo che aggancia il prezzo di qualunque fonte energetica al metano.

Di tutto questo i Ventisette torneranno a discutere il 23 e 24 giugno, poco prima del vertice G7 in Germania. Dalle sanzioni contro Mosca non si torna più indietro: «Avranno il loro massimo impatto a partire dall'estate», avverte Draghi. Ma nulla è gratis: il bando al petrolio, che entrerà in vigore fra sette mesi, sta fa-

Roma ha convinto prima i Paesi mediterranei e poi anche l'Olanda

cendo salire i prezzi sui mercati internazionali, e di conseguenza avrà un impatto sulla benzina. In sintesi, ci vorranno altri sussidi pubblici. E «I bilanci nazionali non bastano», spiega Draghi.

«Il Recovery Plan è un precedente impossibile da dimenticare e mi aspetto che verrà utilizzato». A sentire il premier olandese Mark Rutte ieri a margine del Consiglio, le probabilità che i Paesi nordici dicano sì a nuovo debito comune a sostegno della crisi sono pari a zero.

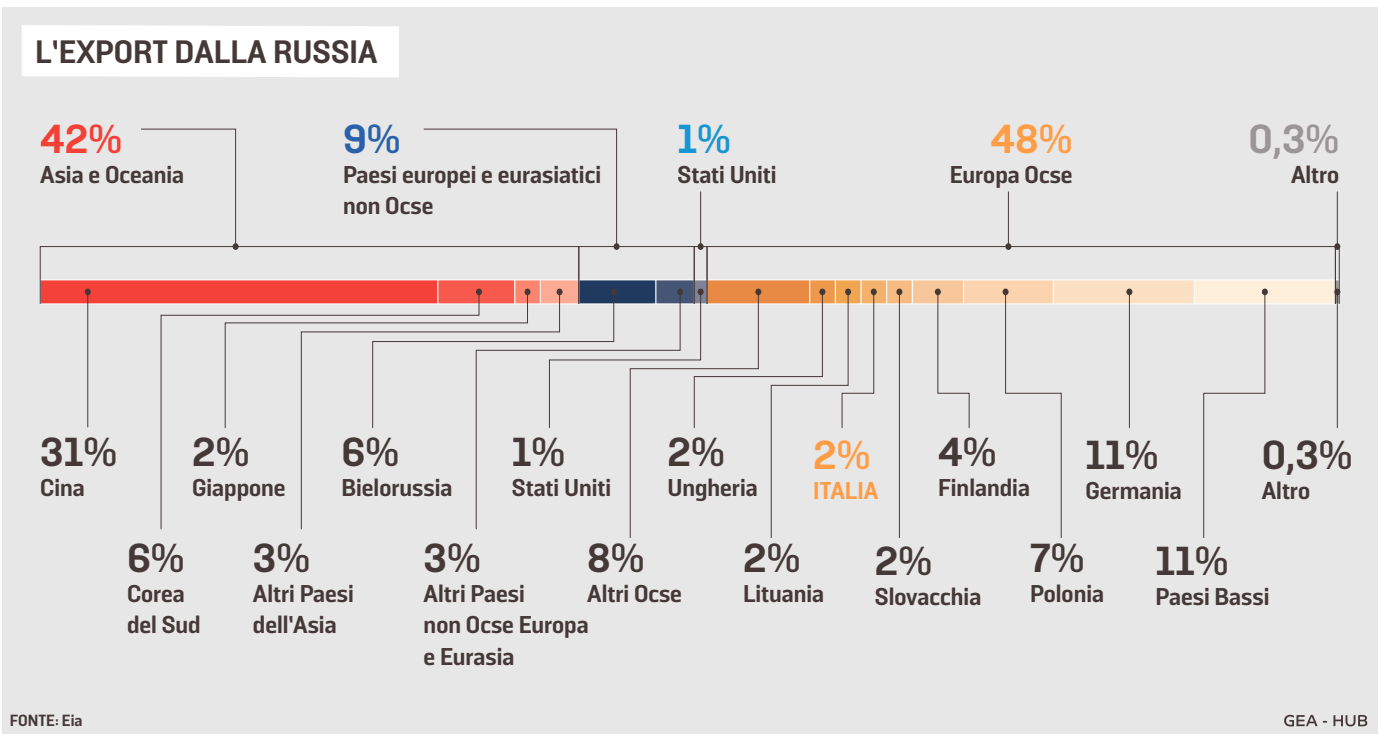
Ed è forse per questo che il premier lascia aperto uno spiraglio alle richieste dei partiti della sua maggioranza: «Gli scostamenti di bilancio ormai sono superati. Ma io non ho preclusioni ideologiche di fondo». —

INVIATO A BRUXELLES

«L'embargo sul petrolio penalizzerà l'economia russa, ma rappresenta anche una ristrutturazione della nostra economia». I toni usati da Emmanuel Macron fotografano bene la portata della decisione presa nella notte tra lunedì e ieri dal Consiglio europeo. Un passaggio storico che, potenzialmente, potrebbe ridurre del 93% l'import del petrolio russo entro l'inizio del prossimo anno. Ma nei dettagli si nascondono diversi diavoli, tanti quanti le deroghe concesse ad alcuni Paesi.

Viktor Orban è stato il protagonista assoluto della trattativa — e infatti ieri ha trascorso il giorno del suo cinquantanovesimo compleanno a rivendicare l'esenzione incassata per l'Ungheria —, ma non si è affatto trattato di un «uno contro tutti». Il premier ungherese è stato l'ariete che ha permesso a Repubblica Ceca e Slovacchia di ottenere l'esclusione dell'oleodotto Druzhba dal sesto pacchetto di sanzioni Ue. Una scappatoia che teoricamente potrebbe servire da salvagente anche alla Polonia e soprattutto alla Germania. Persino la Bulgaria — che non è servita dall'oleodotto dell'Amicizia — è riuscita a strappare una deroga.

Tutte le eccezioni sono dettagliate nell'accordo che i tecnici del Consiglio hanno tradotto in un testo legale. Il regolamento arriverà già questa mattina sul tavolo degli ambasciatori per il via libera: non dovrebbero esserci sorprese e nel giro di uno-due giorni, dopo l'approvazione formale di tutti gli Stati membri e la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, entrerà ufficialmente in vigore. Ma per vederne gli effetti bisognerà comunque aspettare. Il cuore del provvedimento riguarda infatti la decisione di interrompere



GLI ALTRI PAESI



Ungheria

Viktor Orban ha ottenuto una esenzione e ha festeggiato l'accordo



Repubblica Ceca

Con la Slovacchia ha ottenuto l'esclusione dell'oleodotto Druzhba dalle sanzioni



Polonia e Germania

In caso di emergenza potranno utilizzare l'oleodotto Druzhba



Bulgaria

Ha ottenuto di poter acquistare greggio fino al 2024 per le difficoltà a sostituirlo

all'unanimità. Ma proprio per questo sul tavolo del vertice è stata sventolata un'arma da utilizzare in caso di blocco da parte dei tre Paesi beneficiari (Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia): qualora dovessero mettersi di traverso, gli altri potrebbero introdurre un dazio sul petrolio russo, in modo da renderlo meno conveniente. Ci sono gli strumenti per farlo, dato che si tratta di una misura che ricade nell'ambito della politica commerciale Ue, per la quale le decisioni vengono prese a maggioranza e non all'unanimità.

Per evitare forme di concorrenza sleale, nel frattempo questi Stati non potranno rivendere il petrolio lavorato dalle rispettive raffinerie e derivato dal greggio russo, che loro acquisteranno a costi inferiori. Anche qui, però, è stata introdotta una deroga per la Repubblica Ceca che potrà continuare a rivenderlo per diciotto mesi. I tre Paesi di Visegrad hanno insistito molto sulla questione della sicurezza degli approvvigionamenti perché temono di rimanere a sec-

co nel caso in cui le forniture via gasdotto venissero interrotte dalla Russia come forma di ritorsione oppure in seguito a un incidente.

Da un punto di vista giuridico, l'intero oleodotto Druzhba sarà escluso dalle sanzioni. Anche il ramo Nord che rifornisce Polonia e Germania. I due Paesi si sono impegnati politicamente a bloccare comunque gli acquisti, ma — in caso di problemi alle forniture — nulla impedirebbe loro di usare l'oleodotto come ciambella di salvataggio.

Il sesto pacchetto è certamente il più pesante tra quelli sin qui adottati, visto che prevede anche l'esclusione di alcuni istituti di credito russi da Swift (tra cui Sberbank), l'oscuramento di tre emittenti televisive e una nuova lista di personalità sanzionate (tra cui il patriarca Kirill). Ma rispetto alla proposta iniziale sono stati depennati anche il divieto di trasportare il greggio di Mosca per le petroliere europee e lo stop alla vendita di immobili a cittadini russi. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kiev vota le sanzioni al patriarca Kirill vi sarà soggetto per dieci anni

La Verkhovna Rada, il Parlamento di Kiev, ha votato per imporre sanzioni per un periodo di dieci anni contro il patriarca di Mosca Kirill e altri rappresentanti della Chiesa ortodossa russa. Lo riporta l'agenzia Tass. Ora deciderà il Consiglio nazionale di sicurezza e difesa dell'Ucraina.



Provocazione di un deputato russo «Rapiamo il ministro di Paese Nato»

Rapire un ministro della Difesa di un Paese Nato e portarlo a Mosca. È l'idea lanciata in un'intervista alla tv russa dal deputato di Russia Unita, il partito del presidente Vladimir Putin, Oleg Morozov. «Anziché arrivare in treno a Kiev potrebbe svegliarsi da qualche parte a Mosca».



NEW YORK

Kiev tira un sospiro di sollievo dopo le precisazioni, giunte nella notte da Washington, sull'invio di armi più potenti da parte degli Stati Uniti. Fonti ucraine spiegano che nulla di definitivo è stato deciso sulla fornitura di missili a medio e lungo raggio.

L'opzione potrebbe essere quella di «inviare i sistemi di lancio con limitazione nella gittata, e valutare volta per volta la fornitura delle munizioni a seconda del raggio di azione». Un chiarimento nel linguaggio dopo che lunedì il presidente Joe Biden, a margine delle celebrazioni del Memorial Day, aveva usato una formula più ampia dicendo «non invieremo in Ucraina sistemi missilistici che colpiscano la Russia».

L'obiettivo dell'inquilino della Casa Bianca è di non cadere in provocazioni che possano scatenare escalation geopolitiche, oltre a far deragliare la trattativa sulla ripresa dell'export di grano ucraino volta a impedire una crisi alimentare di proporzioni molto più ampie.

Nei giorni scorsi erano circolate voci che la Casa Bianca stava preparando un nuovo pacchetto di aiuti militari che avrebbe incluso anche sistemi di missili a medio/lungo raggio. Si tratta del Multiple Launch Rocket System (Mlrs) e dell'High Mobility Artillery Rocket System, noto anche come Himars, una versione più leggera del primo ma capace di sparare lo stesso tipo di munizioni. Entrambi i sistemi possono lanciare da veicoli mobili raffiche di razzi sino a 300 chilometri contro bersagli terrestri. Ben oltre quindi gli obici Howitzers forniti finora, che hanno una gittata massima di 25 chilometri, e dei missili anti-tank Javelin o di quelli anti-aereo Stinger.

Secondo le precisazioni giunte nelle scorse ore, in realtà, i sistemi Mlrs potrebbero essere inviati a Kiev con la cura, però, di limitarne la gittata così come la fornitura di munizioni oltre un certo raggio d'azione, ovvero 70 chilometri. «Siamo stati chiariti dal primo giorno, abbiamo assicurato il sostegno all'Ucraina di difendersi dagli attacchi russi nei propri confini e abbiamo garantito di dare loro gli strumenti per farlo – spiega l'ambasciatrice americana all'Onu Linda Thomas-Greenfield –. È altrettanto chiaro che non daremo agli ucraini gli strumenti per attaccare i russi in Russia. Joe Biden lo ha detto, non prenderemo parte a nessuna guerra ma sosterremo gli ucraini a salvaguardare la loro

L'America

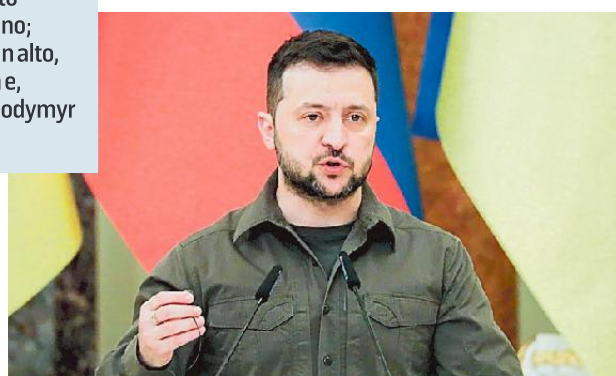
Missili, dietrofront di Biden
«Non colpite in Russia»

La Casa Bianca precisa i limiti: «Proteggere la sovranità di Kiev»
Washington spinge per il bando totale al petrolio: nessuno lo compri

FRANCESCO SEMPRINI



Le forze dell'esercito americano testano missili a lungo raggio nel deserto californiano; a destra, in alto, Joe Biden e, sotto, Volodymyr Zelensky



LA BANDIERA SUL GIUBBOTTO DI TOM CRUISE ATTIZZA LA DISPUTA CON LA CINA

I colori di Taiwan su Top Gun

«Take that flag away», si potrebbe dire parafrasando la canzone di *Top Gun*, film che sta diventando l'ultimo capitolo della contesa tra Stati Uniti e Cina che ha al centro Taiwan. La ragione? Una bandiera della Repubblica di Cina (Taiwan) sul giubbotto di Tom Cruise. Durante una proiezione a Taipei, il pubblico ha esultato vedendo la bandiera che invece, nei trailer precedenti, sembrava essere stata rimossa rispetto alla prima pellicola del 1986 in cui era presente al fianco di quella del Giappone. La Repubblica



Tom Cruise con il giubbotto "sotto accusa"

Popolare Cinese guidata da Xi Jinping considera Taiwan una sua «provincia ribelle» e da tempo cerca di eroderne la presenza internazionale in ambito

diplomatico come in campo culturale. Ogni prodotto o evento che contiene un riferimento all'indipendenza taiwanese come Repubblica di Cina, retaggio

della guerra civile cinese terminata nel 1949 con la vittoria di Mao Zedong e il ripiegamento dei nazionalisti di Chiang Kai-shek, finisce nel mirino di Pechino. A causa di problemi di produzione prima e della pandemia poi, il sequel di *Top Gun* esce solamente ora. Sì, perché nel frattempo tutto è cambiato. Il clima tra Usa e Cina è più che mai teso e le regole della censura cinese sono diventate sempre più pervasive e limitanti. Gli ultimi quattro film targati Marvel Studios non hanno passato la censura delle autorità di Pechino, che puntano a sostenere produzioni autotone che spingano sui tasti di patriottismo e nazionalismo. — L.LAMP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro integrità territoriale». La determinazione di Washington a fermare Mosca pertanto rimane.

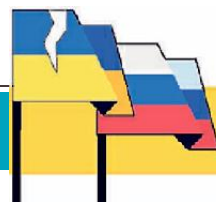
«Con tali sistemi la guerra sarà più lunga anche in Donbass», affermano da Kiev. Specie dinnanzi al diktat di Vladimir Putin alle truppe di Mosca di prendere la regione «entro un mese». L'ordine del capo del Cremlino arriva perentorio per spingere l'avanzata delle sue truppe, sempre più determinate ad assumere il controllo delle intere regioni di Luhansk e Donetsk. Timori ci sono anche sul Sud: «Siamo particolarmente preoccupati dalle mosse della Russia per sottrarre sovranità all'Ucraina, soprattutto nella zona di Kherson». A dirlo è il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Ned Price, in un briefing con la stampa, ribadendo che l'obiettivo iniziale del Cremlino «di conquistare territorio ucraino è un completo fallimento».

Il tutto mentre il segretario di Stato, Antony Blinken, che ieri ha sentito il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ha confermato l'arrivo dell'ambasciatrice Usa a Kiev «per guidare il team della rappresentanza americana nella capitale ucraina». E, in merito alla proposta italiana di pace consegnata da Di Maio al segretario generale Onu Antonio Guterres, a pronunciarsi è proprio Thomas-Greenfield nel corso della conferenza stampa di chiusura del mese di presidenza americana del Consiglio di sicurezza Onu. «Non l'ho visto, ma ne sono a conoscenza – chiosa –. Sosteniamo tutti gli sforzi fatti da chiunque per trovare una soluzione pacifica per il popolo ucraino che sia accettabile per loro. E l'iniziativa italiana è una di quelle che sicuramente vorremmo portasse ad una conclusione della guerra e dell'orribile attacco all'Ucraina».

Mentre rispondendo a una domanda in merito alle sanzioni al petrolio russo, l'ambasciatrice ha spiegato: «Abbiamo già sanzioni forti sul petrolio russo, e i Paesi che considerano di comprare il petrolio di Mosca, in particolare, vista la decisione presa dagli europei, stanno violando le sanzioni. Se lo fanno saranno ritenuti responsabili».

E, in merito ai nuovi acquirenti asiatici con cui il Cremlino tenta di compensare le sanzioni europee, l'ambasciatrice Usa avanza un auspicio: «Speriamo che si uniscano a tutti noi nell'assicurare che la Russia non li usi per violare le sanzioni imposte per convincere Mosca a porre fine alla guerra in Ucraina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Abramovich fa causa al Consiglio Ue per le sanzioni adottate contro di lui

Roman Abramovich al contrattacco sul dossier delle sanzioni decise contro di lui dal Consiglio europeo a metà marzo dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Il magnate russo è passato alle vie legali e ha intentato una causa proprio contro il Consiglio Ue presso la Corte europea di giustizia.



«I russi attaccheranno in Donbass» L'offensiva riprenderà a giorni

«Le truppe russe si preparano a riprendere l'offensiva nelle aree di Izyum e Slovyansk». Lo rendono note le forze armate ucraine aggiornando la situazione nel Donbass, la regione contesa dove le ostilità sono cominciate nel 2014 in un messaggio postato su Facebook.



Il Donbass

Dodiciemila civili in trappola Severodonetsk ultimo atto

Colpito un serbatoio di acido nitrico, nube tossica sopra la città
Le truppe di Kiev in ritirata presidiano ancora la zona a Sud-Ovest

STEFANO CIARDI



Sulla città si vede una nuvola di vapore caustico, causata da un proiettile contro l'impianto chimico di Azot. A fianco, una donna fuori da un condominio danneggiato a Slovyansk e (in basso) una giovane davanti al cratere causato da un'esplosione



gli che sono andati via da tempo, ma in molti casi questi ragazzi si trovano a Mosca, non certo a Kiev. Il secondo punto riguarda il fatto che le truppe cecene siano dentro Severodonetsk e che stiano guadagnando terreno dopo una settimana di timidi tentativi di occupare la città.

La sensazione è che le truppe di Kiev si stiano ritirando da Severodonetsk, ma sempre cercando di rendere difficile la vita all'invasore. Nei giorni scorsi il capo della repubblica cecena, Ramzan Akhmatovič Kadyrov, aveva dichiarato che i suoi uomini avevano preso il comando della città nonostante ci fossero ancora reparti ucraini a presidiarla. Una ritirata strategica, però, era nell'aria: il fuoco dell'artiglieria russa è riuscito a colpire i ponti principali che attraversano il Severskij Donec e che connettono Severodonetsk con la vicina città di Lysychansk e con il resto del Donbass ancora nelle mani di Kiev. La parte che per il momento sembra ancora presidiata dalle forze Ucraine è quella a Sud-Ovest, a ridosso del fiume. In questa zona c'è l'impianto chimico Azot, dotato di bunker di-

L'impianto chimico Azot è dotato di bunker diventati il rifugio di centinaia di persone

ventati il rifugio di centinaia di persone negli ultimi mesi. Quella adottata da Mosca sembra la tattica già vista a Mariupol: attaccare per distruggere ed evitare lo scontro. Difficile capire se in questo momento le truppe ucraine si stiano asserragliando dentro l'Azot o se invece si stiano riorganizzando a Ovest del fiume Severskij Donec, dove fino ad ora l'esercito di Kiev è riuscito a mantenere le posizioni.

Una situazione simile potrebbe configurarsi anche più a Ovest, a Slovyansk: sebbene la città disti 80 chilometri da Severodonetsk, si trova a due passi dal fronte aperto a Nord-Est dai russi. Su questa linea è appena capitolata la cittadina di Lyman, snodo importante per chiudere in una morsa tutto il Donbass in mano agli ucraini e collegarlo con le repubbliche separatiste già fedeli al Cremlino. Dopo che un attacco missilistico ha ucciso tre persone proprio a Slovyansk, il timore è che la tattica Mariupol venga replicata città per città dai russi, trasformando il Donbass in un cumulo di macerie per poi tornare a puntare Kiev. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Controffensiva su Kherson, i russi in difficoltà

Prosegue l'offensiva russa nel Donbass, con le forze di Mosca che da giorni hanno intensificato la pressione militare lungo diversi punti del fronte orientale. In particolare, nel corso delle ultime ore, reparti russi sarebbero riusciti a conquistare ulteriori quartieri della città di Severodonetsk, dopo essere riusciti a penetrare nei distretti settentrionali della città nei giorni precedenti. Lungo tale direttrice, i russi starebbero concentrando una buona parte delle proprie forze, per

far leva sulla capacità di impatto derivante dalla concentrazione di un elevato numero di truppe verso un unico obiettivo. A sud di Severodonetsk, furiosi combattimenti sono in corso anche nella città di Toshkivka, dove sembrerebbe che le forze russe siano riuscite a sfondare la linea difensiva ucraina. Al tempo stesso, gli ucraini mantengono il controllo della linea di comunicazione tra Lysychansk e Bakhmut, vitale per garantire l'afflusso di rifornimenti alle forze che



combattono e resistono a Severodonetsk.

Novità importanti arrivano dalla direttrice meridionale del conflitto, in particolare dal fronte Mykolaiv-Kherson. Qui gli ucraini hanno lanciato nei giorni scorsi una nuova contro-offensiva, che si sviluppa nella parte settentrionale della regione di Kherson e che al momento sembra strutturarsi lungo tre direttrici principali: Mykolaivka a nord, Davydov Brid al centro e Snihurivka a sud. La contro-offensiva

ucraina, distribuita lungo i tre assi, appare al momento ben pianificata ed organizzata, e può far leva anche sul fatto che i numeri relativi alle truppe russe presenti nell'area non sono molto elevati. Tra l'altro, a livello strategico, uno degli obiettivi ucraini potrebbe consistere proprio nell'obbligare i russi a rinforzare tale fronte, facendo affluire reparti da altre direttrici, in special modo dal Donbass, alleviando dunque la pressione militare russa sul fronte orientale. —

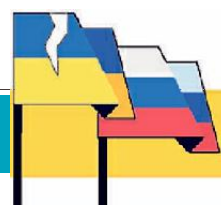
In un video pubblicato su Twitter si vedono le truppe cecene che camminano indisturbate dentro Severodonetsk: «Siamo dentro la parte Nord della città e tutta l'operazione sta andando bene, andiamo avanti», racconta un soldato dalla barba incolta mentre elenca gli edifici che si trova davanti. «Ecco il Centro della cultura di Severodonetsk» dice il militare inquadrando il palazzo con il cellulare.

Il video di propaganda continua con i soldati ceceni che si intrattengono con dei cittadini: grandi strette di mano e sorrisi accolgono le truppe fedeli a Mosca. Le scene si svolgono dentro case immacolate e giardini dal prato appena tagliato. «Grazie per averci protetto», dice un uomo che accoglie i soldati ceceni sulla porta di casa. Il video termina con il militare sorridente che afferma di aver mangiato a casa di una donna che ha cucinato per lui e per tutta la sua unità.

L'altra faccia del racconto è meno idilliaca e parla di un inferno fatto di schegge che trapassano i corpi, civili inermi pieni di sangue e case in fiamme. «Durante un attacco aereo, i russi hanno colpito un serbatoio con acido nitrico in un impianto chimico. C'è una nube tossica sulla città», afferma il governatore della regione di Luhansk Serhii Hayday.

Quello che succede davvero a Severodonetsk lo trovi negli occhi dei volontari che provano a fare il massaggio cardiaco a una donna colpita per strada da un colpo di mortaio. La vera città è quella fatta da anziani che escono di casa la mattina in cerca d'acqua senza sapere se vedranno arrivare il tramonto. Quello che la propaganda non racconta sono i bombardamenti che martellano intere aree cittadine colpendo chiunque si trovi a tiro, perfino giornalisti che viaggiano su convogli umanitari. Il video girato dal soldato ceceno però tocca due aspetti che vale la pena di prendere in considerazione: il primo è che in tutto il Donbass e probabilmente anche dentro la Severodonetsk in fiamme esistano cittadini filo-russi.

Alcuni volontari dentro la città hanno riferito che, in effetti, ci sono stati residenti che hanno accolto a braccia aperte l'esercito di Mosca. Del resto, non è certo un segreto che esistano in tutto il Donbass cittadini ucraini che nutrono una forte simpatia verso la Russia. Nelle scorse settimane è capitato che le persone nascoste nei bunker senza più cellulare chiedessero proprio ai giornalisti di mandare dei messaggi ai fi-



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

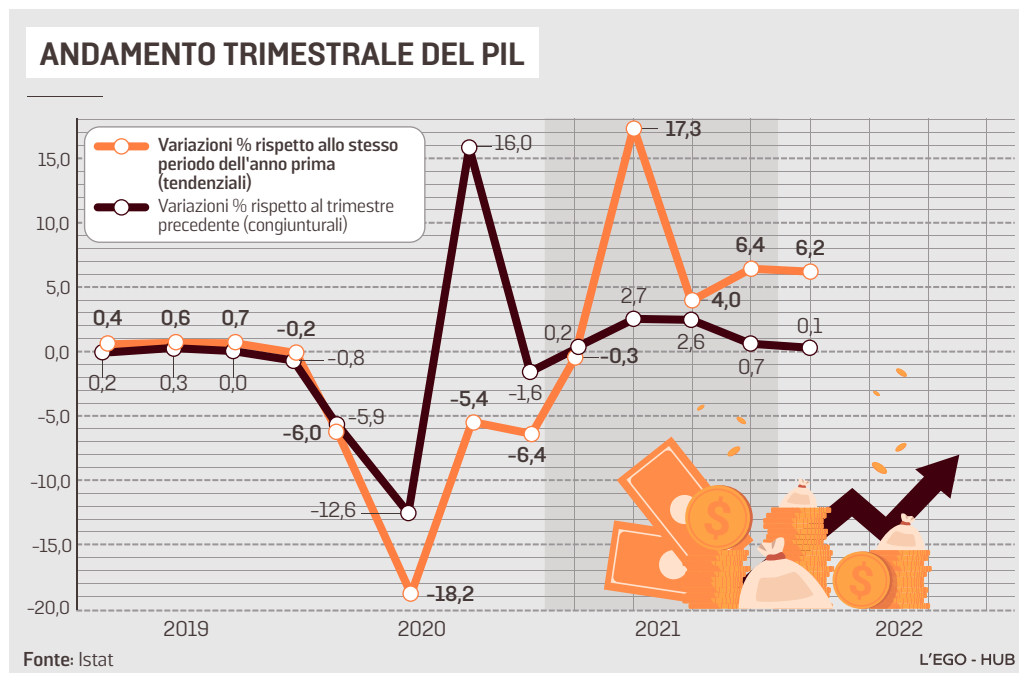
L'Italia cresce oltre le attese Visco: ma una guerra lunga può costare due punti di Pil

L'Istat: stime migliori nel primo trimestre. Il conflitto fa volare l'inflazione
Bankitalia: «Incertezza elevata, si è innescata una grave crisi umanitaria»

Fabrizio Goria

Le incognite sono elevate. A iniziare delle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe rendere più persistenti le fiammate dei prezzi. Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, osserva la fragilità dell'economia europea di fronte alla brutale invasione russa in Ucraina e individua un numero significativo di rischi al ribasso. Oltre all'inflazione, preoccupano le turbolenze su Bitcoin&Co, sul sistema creditizio e sui costi vivi per le famiglie. La recessione non è lo scenario di base, ma per evitarla servirà correre su attuazione del Recovery Fund, le riforme strutturali e più Europa.

L'espansione del 2021 caratterizzato dalla campagna vaccinale anti-Covid è un ricordo. La crescita del Pil potrebbe essere sotto quota 3 per cento, mentre l'Istat ha stimato per il primo trimestre un incremento dello 0,1% in termini congiunturali e uno del 6,2% su base tendenziale. Il governatore Visco ha rimarcato che il conflitto ha segnato «una dram-



matica cesura nella storia recente». Si è innescata «una grave crisi umanitaria» e sono riemerse «tensioni tra le diverse aree del mondo che negli ultimi trent'anni sembravano essere state, se non del tutto superate, durevolmente ridotte». La guerra ha «peggiolato di colpo le prospettive di crescita dell'economia mondiale, in una fase

in cui i danni inferti dalla pandemia non sono ancora del tutto riparati». L'incertezza è «drasticamente aumentata a livello globale». In discussione c'è lo stesso concetto di globalizzazione, ha evidenziato Visco.

Gli squilibri e le disuguaglianze, entrambi amplificati dal combinato disposto di pande-

mia e guerra, rappresentano una sfida difficile per il Paese. Il quale, come ha lasciato intendere il banchiere centrale, dovrà saper agire con maturità. Sia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che non dovrà subire ritardi sia sulle riforme strutturali accessorie. Il tutto senza perdere di vista il consolidamento dei conti pubblici.



Per il governatore di Bankitalia Ignazio Visco ci sono incognite elevate

Non da ultima, si avvicina l'emergenza alimentare, che potrebbe esacerbare la situazione delle fasce di popolazione più fragili. «Sebbene la Russia pesi solo il 2 per cento nel commercio mondiale – ha sottolineato Visco –, essa è tra i principali esportatori di petrolio e di gas nonché di concimi e, assieme proprio all'Ucraina, di cereali. Secondo le quotazioni di mercato, i prezzi di questi prodotti resterebbero molto elevati nel 2022, diminuendo solo di poco nei prossimi due anni».

Anche per questo c'è stato il rimando alla prudenza sulla finanza pubblica. Il debito pubblico è ancora molto elevato e rappresenta «un elemento di forte vulnerabilità», per questo l'Italia non deve «abbassare la guardia», in quanto esposta «ad ampi rischi, inclusi quelli connessi con la volatilità». E lo dimostra anche il recente aumento dello spread fra Btp decennali e Bund, a ridosso dei 200 punti base da settimane.

La risposta all'incertezza, secondo Visco, passa anche attraverso più Ue. «Si discute da tempo dell'opportunità di completare l'assetto istitu-

zionale dell'Unione economica e monetaria, dotandola di un bilancio comune di dimensioni adeguate», ha detto. Questo passaggio «svolgerebbe una funzione di stabilizzazione e garantirebbe la fornitura di beni pubblici europei a fronte di risorse proprie o di emissioni di debito».

Tale innovazione porrebbe rimedio «all'asimmetria tra le molteplici politiche di bilancio nazionali e la politica monetaria unica». Si tratterebbe di un percorso «lungo e dagli esiti incerti», ma che proteggerebbe il Paese dalle turbolenze dei mercati finanziari, che dovranno anche fronteggiare l'avvio della normalizzazione della politica monetaria della Banca centrale europea, prevista per luglio. Una soluzione percorribile a Trattati invariati, per Visco «meno ambiziosa», potrebbe essere «la predisposizione di uno strumento pronto per essere utilizzato in caso di necessità». In altre parole, una versione 2.0 del programma Next Generation EU. Più unità contro le incertezze della guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo rispolvera il Patto per l'Italia dato per morto da Bonomi
Esecutivo, imprese, sindacati invitati dal premier «a lavorare insieme»

Confindustria sotto assedio Draghi: «Aumentino i salari»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Non è il momento più propizio per rilanciare il famoso «patto per l'Italia» tra governo, imprese e sindacati. Colui che per primo l'aveva proposto, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, l'ha già dato per morto. Sepolto dal duro scontro che si sta consumando su livelli dei salari e reddito di cittadinanza. Ma per Mario Draghi quella resta l'unica strada: «Sindacati, imprese e governo devono lavorare insieme – avverte il premier da Bruxelles –. Non c'è spazio per avere un ruolo di una parte sola, che ignora le altre due. Quello non andrebbe bene per il Paese». Un monito generico, ma probabilmente indirizzato so-

prattutto agli imprenditori, visto che Draghi, ragionando sul rischio che «l'inflazione crei una spirale sui salari», sottolinea che «le imprese devono pagare di più».

Un invito che segue quelli analoghi formulati nelle ultime ore dal ministro del Lavoro Andrea Orlando e dal ministro per l'Innovazione tecnologica, Vittorio Colao, davanti all'assemblea di Assolombarda. Oltre che dal mondo sindacale al gran completo. Non è quindi esagerato parlare di un effetto accerchiamento nei confronti dei vertici di Confindustria, per ottenere un aumento dei salari e salvaguardare così il potere d'acquisto dei lavoratori. Un assedio rotto, in parte, dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che invece predica prudenza, suggerendo «interventi di bilancio di natura temporanea e cali-

brati con attenzione alle finanze pubbliche, che possono contenere i rincari dei beni energetici e sostenere il reddito delle famiglie, riducendo le pressioni per incrementi salariali». Un invito alla calma che suscita l'immediato «apprezzamento» di Bonomi, il quale auspica che «questo quadro spinga governo e partiti a ponderare bene criteri e destinazione delle misure anti crisi».

Ai piani alti di Confindustria non avranno invece gradito l'annuncio di Enrico Letta, che punta a «un accordo sul salario minimo entro la fine della legislatura». Il segretario del Pd si dice convinto che «c'è un punto di dignità sotto il quale non si può andare: oggi troppi lavoratori poveri sono la regola, soprattutto per i giovani». Parole accolte con soddisfazione da Giuseppe Conte, secondo cui «la legge sul salario minimo va



CARLO BONOMI
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA

Che questo quadro spinga governo e partiti a ponderare bene criteri e obiettivi delle misure anti crisi

approvata subito». Il presidente del Movimento 5 stelle si unisce all'assedio, ricordando che «il 12% dei lavoratori italiani è povero: lavorano tutto il giorno e ricevono paghe da fame, lo sappia bene Confindustria. Date il giusto salario ai lavoratori e troverete persone disposte a lavorare». Posizione quasi sovrapponibile a quella di



ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PD

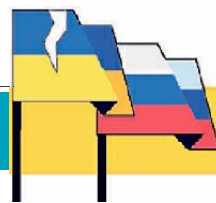
Serve un accordo sul salario minimo entro fine legislatura
Troppi lavoratori poveri oggi sono la regola

Maurizio Landini, che prima boccia l'analisi di Visco, perché «i salari nel nostro Paese sono troppo bassi e non possono aumentare una tantum, ma devono crescere in modo strutturale». Poi va all'attacco di Confindustria sul reddito di cittadinanza, altro tema che sta facendo litigare le parti sociali e i partiti della maggioranza.

Bonomi ha detto che la misura di sostegno fa «concorrenza agli imprenditori quando cercano di assumere i giovani». Landini replica così: «Il motivo per cui non riescono a trovare lavoro è che li pagano poco e li sfruttano troppo. Bonomi ha la fortuna di non aver bisogno del reddito di cittadinanza, perché se si mettesse nei panni di quelli che, senza quel reddito, non saprebbero dove sbattere la testa, forse ragionerebbe in modo diverso».

Una frecciata che non darebbe poi troppo fastidio al presidente di Confindustria, se non fosse accompagnata da quella (non la prima) del ministro Orlando. Che certo pensa anche a Bonomi quando sostiene che «molti di quelli che prendono posizione sul reddito non conoscono la legge e non conoscono i numeri. Ma non c'è solo cattiva informazione – avverte – c'è anche un tasso molto forte di malafede». Questo perché «si dovrebbe discutere di salari, di politiche industriali, di cose che chiamano in causa le responsabilità delle classi dirigenti – accusa –, ma ciò è fastidioso e si cerca un parafulmine, quello ideale è il reddito di cittadinanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

I RIFLESSI DEL CONFLITTO

Scontro ai vertici a Zagabria

L'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato: Milanović vuole il veto, via libera da Plenković. Verso il voto in Parlamento

MAURO MANZIN

Lo scontro politico e personale in atto da mesi in Croazia tra il premier Andrej Plenković (Hdz, destra) e il presidente della Repubblica Zoran Milanović più che fare danni all'interno del clima sociopolitico del Paese rischia di creare un vero e proprio caso internazionale.

Il presidente Milanović è stato sin dalla prima ora contrario all'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato, mentre il premier Plenković e il suo governo si sono subito detti favorevoli. Ricordiamo che Milanović quale capo di Stato è anche il Comandante supremo dell'Esercito.

Ma che c'azzecca Milanović con Stoccolma ed Helsinki? Avrebbe chiesto un noto pm italiano. Nulla. Il fatto è che Milanović ha, come spiegato in una diplomatica missiva al segretario generale della Nato Ian Stoltenberg, condizionato il sì croato all'allargamento dell'Alleanza



za Atlantica alla riformulazione della legge elettorale in Bosnia-Erzegovina che, a sua detta, non tutela i diritti dei croati ivi residenti e per i cui candidati votano anche i musulmani.

In altri termini siamo arrivati al punto che Milanović ha ordinato all'ambasciatore permanente croato presso la Nato, Mario Nobilo di esprimere il veto della Croazia, mentre allo stesso diplomatico è giunto l'input del premier Plenković (concorde anche lui della necessità di emendare la legge elettorale bosniaca per gli stessi motivi addotti da Milanović) di dare semaforo verde.

Lo scontro, ovviamente, è evidente anche sulla scena politica interna. L'HSS (Partito popolare croato) e il Fronte dei lavoratori (Fronte dei lavoratori) hanno già annunciato che voteranno in Parlamento contro l'adesione di Svezia e Finlandia alla Nato.

In alcuni partiti stanno an-

ZORAN MILANOVIĆ

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CROATA

Stoccolma e Helsinki potrebbero opporsi all'entrata della Croazia in Schengen

cora valutando quello che faranno, mentre nel Fronte Operaio sono saldamente dalla parte di Zoran Milanović. «Milanović ha mostrato come dovrebbe essere la nostra politica e come non dovrebbe essere guidata dal carattere servile autocolonialista dell'Hdz», ha affermato Katarina Peović del Fronte dei lavoratori.

Tuttavia, il processo può diventare ancora più complicato. Il protocollo, che sarà firmato dai membri della Nato, dovrà essere ratificato dai Parlamenti nazionali. Una volta ratificato dal Par-

lamento croato (se così dovesse succedere), Milanović avrà otto giorni di tempo per apporre la sua firma sul documento. Tuttavia, può anche inviarlo a revisione costituzionale, il che non sarebbe affatto inaspettato.

Dunque nessun rancore verso Svezia e Finlandia, ma ancora una volta torna protagonista nell'agone internazionale la Bosnia-Erzegovina, vera pentola a pressione nei Balcani occidentali, in procinto di esplodere da un momento all'altro, sotto gli occhi distratti di un'Europa che guarda solo all'Ucraina.

Stoccolma ed Helsinki però restano di fatto tranquille perché sanno, come hanno fatto trapelare fonti diplomatiche svedesi che a fronte del veto croato alla Nato ci potrebbe essere il veto di Stoccolma ed Helsinki all'ingresso della Croazia in Schengen. Milanović assomiglia sempre di più a un cane che si morde la coda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TENSIONI

Bosnia, il divieto dei nastri bianchi

Nella Republika Srpska la polizia impedisce la marcia in ricordo delle vittime non serbe di trent'anni fa

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Trent'anni fa furono obbligati a rendersi riconoscibili dalla maggioranza, un oltraggio che fu il prodromo della pulizia etnica. Oggi invece sono costretti a nascondersi, in un'entità dove in troppi non vogliono ricordare. Accade a Prijedor, cittadina della Republika Srpska, l'entità politica dei serbo-bosniaci in Bosnia-Erzegovina, diventata ieri un nuovo simbolo in negativo della deriva in cui da mesi si sta avvitando il Paese balcanico, tra crisi politica, velleità secessionistiche e ingerenze russe, sempre più pesanti alla luce della guerra in Ucraina.

A Prijedor per la prima volta nell'ultimo decennio non si è svolta la marcia di attivisti, vittime e sopravvissuti in occasione del «Dan bijelih traka», il Giorno dei nastri bianchi, con ripiegamento su un meno scomodo raduno nella piazza centrale, durato un'ora soltanto. È



MILORAD DODIK

A DESTRA UNA MARCIA (JERMESETICE, FB)

Ondata di polemiche a Prijedor, in molti hanno esposto lenzuola candide alle finestre

la conseguenza diretta di «divieto» alla marcia emesso dalla polizia serbo-bosniaca, si legge nella decisione delle forze dell'ordine. Divieto che è tutt'altro che insignificante. La Giornata dei nastri bianchi, infatti, ricorda uno degli episodi più terribili della guerra in Bosnia degli Anni Novanta. Proprio a Prijedor le autorità

serbe ordinarono agli allora numerosi «non-serbi», in particolare bosgnacchi musulmani e croati, di esporre sui loro balconi e alle finestre delle loro case dei lenzuoli bianchi, per rendere riconoscibili le proprie abitazioni. E li obbligarono a indossare dei nastri dello stesso colore al braccio, se fossero usciti di casa: tragico richiamo alla storia novecentesca, chiaro segnale della tempesta che si stava addensando su di loro. Subito dopo iniziarono tre anni di violenze, stupri, massacri, deportazioni nei vicini lager di Omarska e Keraterm. Con un bilancio terribile: almeno 3.100 i civili massacrati, tra i quali 102 bambini.

Da nove anni, quei tragici eventi sono stati ricordati ogni 31 maggio, nella Giornata dei nastri bianchi, grazie anche al coraggio di associazioni come «Jer me se tice» (Mi interessa). Nel 2022, però, anche quel piccolo spazio per una memoria scomoda sembra essere troppo. «Siamo stati sorpresi» dalla decisione, hanno spiegato gli attivisti di Jer me se tice, che hanno però suggerito che



non si sarebbe trattato di un errore o di un inghippo burocratico. Il giorno prima, infatti, le autorità cittadine e la polizia avevano dato invece luce verde a una controversa marcia, tra bandiere serbe e costumi tipici: alcune migliaia i partecipanti. Marcia, quella autorizzata, per celebrare la presunta «difesa della città nel 1992», quando Prijedor sarebbe stata protetta dagli «attacchi di formazioni paramilitari musulmano-croate», hanno raccontato in gran pompa i media serbi e serbo-bosniaci. «Nel rispetto di tutte le vittime, vogliamo sottolineare che la città fu attaccata, che i serbi non hanno attaccato nessuno, solo difeso le nostre case e famiglie», ha af-

fermato il sindaco Slobodan Javor, del Snsd di Milorad Dodik, membro serbo della presidenza tripartita che da mesi - col tacito sostegno di Mosca - soffia sul fuoco della tensione.

Ma vietare la marcia, altro tassello del puzzle negazionista, potrebbe rivelarsi una mossa controproducente, con un'onda di crescente indignazione. In città molti hanno esposto lenzuola bianche alle finestre, mentre in mattinata un raduno provocatorio, organizzato per festeggiare il compleanno di Viktor Orban - vicino a Dodik - e del tycoon nazionalista serbo Zeljko Mitrović è andato deserto. Il divieto di fare memoria di discriminazioni «ispirate al nazismo» fa intuire

COSULICH: PRENDONO TUTTO

I russi sequestrano la nave con l'acciaio per Monfalcone

La nave era ferma dal 24 febbraio a Mariupol, in attesa di poter partire per il porto di Monfalcone. «E invece la notizia è che si prendono tutto, nave e carico». Queste le parole di Augusto Cosulich riportate ieri sera sul sito de «La Repubblica». Il quotidiano ha riferito che il cargo è stato sequestrato dai russi insieme al suo carico d'acciaio. Prodotto dalla Azovstal, l'acciaio era l'ultimo carico destinato all'esportazione. A bordo, appunto, 15.000 tonnellate di bramme con destinazione finale i laminatoi di San Giorgio di Nogaro. «Mi hanno detto» - le parole dell'agente marittimo riferite da Repubblica - che «la nave sta per esser nazionalizzata dal governo della nuova Repubblica di Donesk».

chi sia al potere «a Prijedor e nell'intera Republika Srpska», ha accusato il partito Nasa Stranka; mentre il membro bosgnacco della presidenza, Sefer Džaferović, ha parlato di «decisione vergognosa», soprattutto dopo la «sfilata di nazionalisti che hanno glorificato i crimini del 1992» il giorno prima. Divieto «oscuro», l'ha definito su Twitter anche il politologo Kurt Bassuener, mentre l'ambasciata Usa ha parlato di fatti che destano «grande preoccupazione». Soprattutto perché dietro ci sarebbero «gli stessi che imposero i nastri bianchi e che oggi vietano la marcia», ha stigmatizzato l'intellettuale Dragan Bursac. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica in Friuli Venezia Giulia

INSIEL

Addio al Cda



Trasformazione radicale all'interno di Insiel. Ieri l'assemblea ordinaria della spa ha preso atto della cessazione del consiglio di amministrazione, sostituito da un amministratore unico. Ruolo assegnato a Diego Antonini, finora presidente del Cda. Un cambio di passo nella gestione della società in house, ha sottolineato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, necessario alla luce delle norme nazionali che hanno imposto il taglio ai compensi degli amministratori. Sempre ieri è stato approvato il bilancio 2021.

LE REGOLE

Bimbi immigrati



Una proposta di legge nazionale che mira a ripristinare una norma abrogata nel 2009 riconoscendo, tra le altre cose, il diritto dei bambini ad avere una certificazione anagrafica anche quando i genitori siano migranti privi del permesso di soggiorno. È stato questo l'oggetto principale dei lavori della VI Commissione consiliare che, alla presenza anche dell'assessore all'immigrazione Pierpaolo Roberti, ha sentito in audizione alcuni rappresentanti di amministrazioni municipali.

L'avvocato pordenonese mette in guardia dal «rischio ammucchiata» E per la scelta dell'anti Fedriga invita a puntare su un nome non politico

Malattia confermato al vertice dei Cittadini «L'intesa con Pd e M5s? Prima il programma»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

L'assemblea dei Cittadini lo ha ancora una volta indicato presidente e l'avvocato Bruno Malattia non si sottrae sui temi della politica Fvg, sull'evoluzione di un movimento civico che ha messo in fila quasi vent'anni di Consiglio, sulle elezioni 2023, appuntamento in cui l'opposizione «dovrà unirsi attorno a un programma, evitando il rischio dell'ammucchiata».

Come cambiati i Cittadini in questi due decenni?

«Il tempo lascia sempre un segno. Ma i principi e i caratteri distintivi del nostro impegno civico non sono cambiati».

Qual è il segreto per durare così a lungo?

«Lo spirito costruttivo e l'amicizia che lega molti di noi».

Cos'è mancato, invece, per quanto riguarda la classe dirigente. Veri leader, a parte lei e pochi altri, non sono emersi.

«Per sua natura un'associazione che tiene assieme esperienze civiche diverse non può e non deve assumere i tratti verticistici tipici dei partiti, ma fare emergere a livello locale le personalità che meglio possono rispondere alle aspettative di una comunità. Figure di questo tipo, come Maria Teresa Bassa Poropat a Trieste, ve ne sono state e ve ne sono ancora».

Come giudica l'operato della giunta Fedriga?

«Se è apprezzabile l'equilibrio



LEGISLATURA DELUDENTE
IL PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE
IN PIAZZA UNITÀ

«Questa giunta, pur avendo a disposizione risorse importanti, non ha prodotto alcune riforme di peso nei settori chiave»

«Le primarie, brutta copia mutuata dagli Usa, salvo rari casi finiscono per fare un regalo al partito più strutturato»

brio del presidente, questa giunta, che pure si è giovata di rilevanti disponibilità finanziarie, non è riuscita a introdurre alcuna riforma significativa nei settori di maggior rilievo, dalla sanità agli enti locali. Non ha affrontato il problema dell'efficienza all'apparato burocratico regionale e non ha ottenuto alcuno spazio ulteriore di autonomia per la Regione».

Che ne pensa invece di Riccardi, l'assessore più sotto pressione negli anni della pandemia?

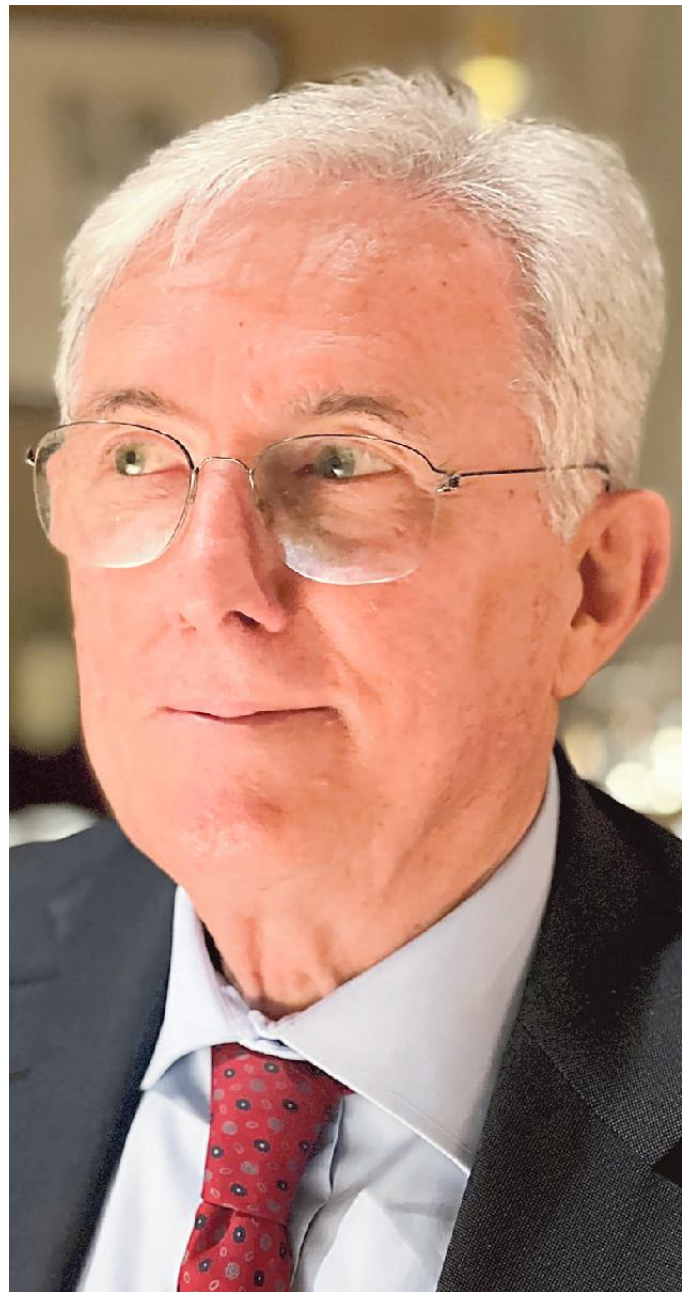
«Si è trovato di fronte a problemi inattesi e di straordinaria gravità. Le sue capacità non sono in discussione, ma le carenze del settore sanitario sono esplose con un'evidenza che mai prima si era manifestata. Ho trovato disdicevole il ritardo con il quale l'assessore ha cercato di porre rimedio alla situazione insostenibile dell'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale».

Centrosinistra allargato, sollecitano gli alleati in vista 2023. Ci state? Anche con la sinistra e i 5 Stelle?

«Ogni allargamento dovrebbe essere preceduto dall'elaborazione di alcune linee programmatiche da parte delle forze che compongono l'attuale opposizione, tenendo conto delle esperienze maturate in questi anni. Solo su queste basi si potrà iniziare un serio e non facile percorso aggregativo e di reale condivisione che non appaia un'ammucchiata messa assieme per momentaneo comodo».

Fedriga è già in campo. Quali sono i tempi per trovare lo sfidante?

«Ritengo sia utile individua-



re al più presto un candidato che, per il suo prestigio e la sua autorevolezza, garantisca la coesione dello schieramento e sia in grado di suscitare fiducia nell'elettorato. Se si giungesse a presentarlo troppo tardi, una battaglia già molto difficile sarebbe inevitabilmente compromessa».

Si parla del presidente dell'Iss Brusafarro. Un nome che la convince?

«Non conosco il professor Brusafarro, so solo che è persona di grande competenza nel settore della sanità».

Serve un politico o un esponente della società civile?

«Faccio fatica a scorgere un politico che abbia le caratteristiche dello sfidante destinato al successo nel 2023. Ma tutto, in questo paese e forse anche in questa regione, può accadere».

Crede che Riccardo Illy ab-

bia lasciato la politica troppo presto?

«La sua uscita nel 2008 era già un anticipo di addio e i ritorni, dopo quell'abbandono, sono anche amari».

Le primarie sarebbero una soluzione o una complicazione?

«Le primarie, brutta copia mutuata dagli Stati Uniti, salvo rarissimi casi rischiano di trasformarsi in un regalo per il partito più strutturato, creare disorientamento e dare l'impressione di debolezza di una coalizione».

Quali sono i punti del programma su cui non transigere?

«Il programma è ancora tutto da scrivere. Per quanto ci riguarda i temi devono essere pochi, precisi, verificabili e improntati a realismo e pragmatismo. Va poi messa in disparte la retorica che di solito li rende un mero esercizio verbale».

PER L'EX GOVERNATORE «SERVE UNO SCROLLONE»

L'appello di Tondo: cinque sì al referendum in materia di giustizia

Renzo Tondo non condivide le tesi di Debora Serracchiani in tema di giustizia. La deputata dem, in un'intervista al Piccolo, punta in direzione di cinque No ai referendum. L'onorevole di Noi con l'Italia ribatte con cinque Sì. «Il solo modo - afferma - per dare uno scrollone alla situazione. Altrimenti la questione rimarrà una volta ancora tra quelle sospese della politica nazionale».

Nove anni dopo la sfida per la conquista della Regione, Tondo e Serracchiani rimangono su fronti opposti. La premessa del parlamentare tolmezzino è rivolta in generale a chi lavora perché il quorum, il 12 giugno, non venga superato. «Bisogna andare a votare - dichiara - chi pensa che sia meglio che vinca il No abbia il coraggio di chiamare il cittadino a esprimersi sui quesiti». Detto

che «la giustizia in Italia arranca» e che «la riforma Cartabia, pur positiva, è parziale e non può bastare», e ricordato di aver fatto campagna elettorale raccogliendo pure le firme, nel merito Tondo parte dalla legge Severino. Se Serracchiani si dice convinta che serva «intervenire chirurgicamente sulla parte del testo che ha creato problemi, in particolare quella relativa agli eletti, sospesi dalla carica automaticamente anche in presenza di una condanna non definitiva», l'esponente centrista ribadisce che «quell'articolo è stato approvato per far fare fuori Berlusconi, al punto che per la prima volta una legge ha avuto effetto retroattivo dato che il Cavaliere è stato cacciato per una condanna precedente».

te». «Se la Severino non viene abolita si continuerà a far decadere persone giudicate colpevoli solo nel primo grado di giudizio». Tondo si dice favorevole alla separazione delle carriere: «Un magistrato deve scegliere all'inizio la sua strada come accade in tutte le democrazie». E chiede il Sì «contro l'abuso della custodia cautelare, sulle candidature indipendenti per limitare le correnti» e sulla valutazione dei giudici: «C'è un dato emblematico, gli 800 milioni di risarcimento pagati dallo Stato, dal 1992 a oggi, per danni collegati a azioni delle Procure». Siamo un paese giustizialista? «Lo siamo ancora. Prevala la cultura gramsciana della giustizia casamatta del potere».

M.B.

L'amore è paziente, l'amore è pieno di bontà, non è invidioso l'amore, non si gloria, non si vanta.

Adesso è nella Pace

Luciano Trapa

Lo piangono CESIRA con i figli GIULIA, SILVIA e AURELIO e la sorella ANTONELLA con il marito LUCIO e i figli TANIA, LUCIO ANTONIO e ALESSIA.

Lo saluteremo venerdì 3 giugno alle ore 12.00 nella Chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 1 giugno 2022

Dolcissima

Rosanna Glavina

sorella in Amicizia, sorella di primissima infanzia, un mio caro saluto a Te, nell'attesa di ritrovarci. Sara.

Trieste, 1 giugno 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

I nodi del governo

Caso Salvini Scontro con Draghi

Ancora polemiche sul viaggio a Mosca, interviene il Copasir
Il premier: «I rapporti siano trasparenti». Letta: deve chiarire

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti
Ilario Lombardo / ROMA

Quella frase sulla trasparenza detta da Mario Draghi a Bruxelles, e poi le dichiarazioni filtrate da fonti di Palazzo Chigi e mai smentite non hanno fatto piacere a Matteo Salvini. Il leghista è amareggiato. Contrariato, anche, per cosa si è scatenato dopo l'annuncio di una missione a Mosca che al momento è congelata. Parla poco, Salvini, e negli ultimissimi giorni si è fatto vedere ancora meno, un inedito assoluto

per un mattatore di piazze e social come lui. Ha assicurato che il viaggio in Russia si farà solo dopo aver parlato con il premier. Non è chiaro se un incontro con il capo del governo ci sarà nelle prossime ore. Al momento, a Palazzo Chigi non risulta alcuna richiesta avanzata dal leader del Carroccio. Indizio che porterebbe a pensare che il leghista abbia deciso di abbandonare il progetto. O almeno così spera il premier.

Draghi, ancora una volta, ha chiarito cosa pensa delle iniziative individuali dei leader politici. Ha difeso «fermamente» la storica collocazione dell'Italia, europea, transatlantica, interna al G7, «su queste

cosa non ci spostiamo», e subito dopo ha ricordato quanto già detto durante la sua audizione al Copasir, il comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, sui rapporti dei partiti con la Russia: «L'importante è che siano trasparenti».

C'è una novità rispetto alle cronache di questi giorni che dà un senso preciso a questa affermazione del premier. È contenuta nella domanda a cui risponde Draghi, al termine del Consiglio europeo. Il quotidiano *Il Domani* ha raccontato di una cena tra Salvini, l'ambasciatore Sergey Razov e Antonio Capuano, l'ormai noto consigliere del leghista, a quanto pare il vero regista della pianificazione



Il leader della Lega Matteo Salvini

del viaggio a Mosca. La cena è avvenuta il 1 marzo, appena cinque giorni dopo l'invasione dell'Ucraina. Per Salvini la trasparenza è stata «totale» e lo proverebbe, come spiegano anche fonti a lui molto vicine, il fatto che due giorni dopo, il 3 marzo, aveva pubblicamente dichiarato di aver chiesto a Razov il cessate il fuoco. Posizione poi rivendicata più volte. La ricostruzione però è differente a Palazzo Chigi, dove si sostiene che Draghi sia stato completamente tenuto all'oscuro dell'incon-

tro tra un leader della maggioranza di governo e il rappresentante del governo russo. Incontro avvenuto in piena guerra, mentre si stabilivano sanzioni internazionali contro Mosca e ogni passo avrebbe dovuto essere coordinato. La stessa mancanza di trasparenza ci sarebbe stata sui tentativi di organizzare il viaggio.

A questo punto, c'è da capire se la visita di Salvini sia sospesa, rinviata o annullata. Sarà lui a dare una spiegazione.

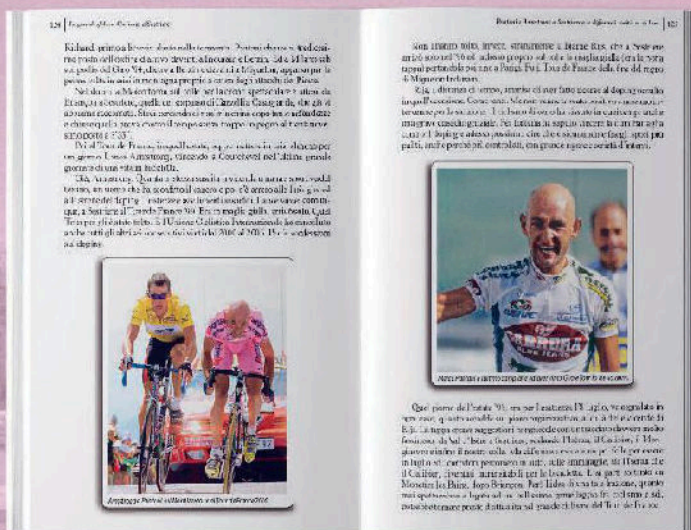
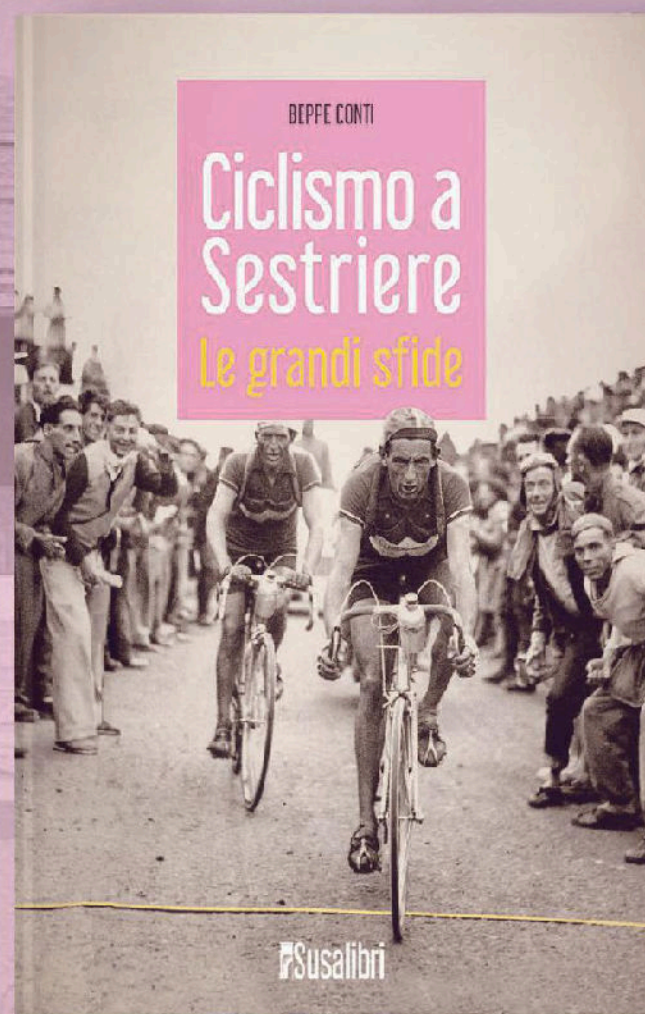
Nel frattempo, nemmeno è

partito che a Salvini il viaggio in Russia costa carissimo. «Chiediamo risposte e chiarezza – dice Enrico Letta – non può finire a tarallucci e vino». Anche il Copasir vuole vederci meglio: svolgerà un'indagine su Antonio Capuano, il consulente di Salvini che lo avrebbe aiutato nell'organizzazione del viaggio in Russia. Un'altra grana per il segretario leghista. Non bastasse, da Rotterdam arrivano le critiche di Margaritis Chinas, vicepresidente della Commissione europea, che non ha dimenticato la figuraccia di Przemysl: «Io, come altri milioni di europei, ho visto che quando Salvini è andato in Polonia il sindaco del paese in cui era lo ha accolto dicendogli «ci ricordiamo di te e della tua maglietta di Putin». Se vuole andare a trattare deve avere le credenziali per poterlo fare, se no non serve».

Giorgia Meloni ribadisce che «non dobbiamo correre il rischio di dare segnali di crepe nella compattezza dell'Occidente»; mentre Guido Crosetto consiglia a Salvini un viaggio. Non a Mosca, ma in Campania: «Matteo ha una bella fidanzata, ora che c'è un weekend lungo potrebbe andare in costiera amalfitana, a fare una vacanza romantica in due. Ci sono dei momenti in cui è giusto prendersi una vacanza, anche dalle dichiarazioni pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tante storie a Sestriere, il colle del grande ciclismo.



Tante storie di grande ciclismo fra Sestriere e la Valle Susa. Storie gloriose e leggendarie raccontano le gesta dei campioni che appartengono alla fantasia popolare. Sestriere è stato il primo colle affrontato dal Giro d'Italia nel 1911, più di un secolo fa. Non c'era quasi nulla lassù sul colle e possiamo solo immaginare le strade che dovettero affrontare nella scalata i pionieri delle corse in bicicletta. A Sestriere è arrivato il Tour de France la prima volta che proponeva traguardi in quota e per render ancor più glorioso e storico l'evento, vinse per distacco Fausto Coppi, il Campionissimo, in maglia gialla. Era il 1952, una delle sue più belle imprese.

DAL 19 MAGGIO AL 19 GIUGNO
In edicola a € 11,90 in più.

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

La partita dell'energia

ROBERT GOLOB

La conferma



Anche il governo del nuovo premier della Slovenia Robert Golob ha confermato la volontà di proseguire nell'impiego della centrale nucleare di Krško, come deciso dalla società di gestione pubblica sloveno-croata Nek nel 2016. Il cambio di maggioranza politica non ha modificato a Lubiana neppure l'intenzione di realizzare un secondo reattore, come stabilito dal precedente Parlamento sloveno. La decisione non verrà formalizzata prima dell'indizione di un referendum popolare.

DEBORA SERRACCHIANI

Il buon senso



«La decisione di dare l'alt alla centrale di Krško era auspicata, anche alla luce di qualificati pareri scientifici. Troppe volte abbiamo dovuto preoccuparci per la sicurezza di quell'impianto per poterne accettare serenamente il raddoppio. Una posizione, questa, che non ha nulla di ideologico, ma si nutre di analisi approfondite e di un diffuso buon senso. Abbiamo bisogno di fonti alternative a quelle fossili, ma questo deve essere incentivo a progredire e non a tornare indietro». Così la dem Debora Serracchiani.



L'Italia dà parere negativo al progetto sloveno di potenziamento di Krško

Bocciata dalla Commissione Via l'ipotesi di prolungare l'attività fino al 2043
Sollecitato lo spegnimento del reattore già a partire dal prossimo anno

Diego D'Amelio

L'Italia chiede alla Slovenia di spegnere la centrale nucleare di Krško entro l'anno prossimo. Lubiana ha deciso da tempo di prolungare la vita dell'impianto dal 2023 al 2043, ma la Commissione Via nazionale ha bocciato ieri la documentazione con cui la società di gestione pubblica sloveno-croata Nek ha comunicato di voler continuare a impiegare Krško.

La Commissione Valutazione impatto ambientale è emana-

zione del ministero della Transizione ecologica e si pronuncia con parere vincolante sui progetti di infrastrutture nazionali che abbiano ricadute ambientali. Accade raramente che, con Via cosiddetta transfrontaliera, la Commissione si esprima su interventi portati avanti nei paesi confinanti e potenzialmente impattanti in territorio italiano. È il caso di Krško e della decisione assunta nel 2016 da Nek di prolungare l'attività della centrale.

La decisione contraria della

Commissione arriva mentre in Slovenia si ragiona sul raddoppio della centrale e si tratta di una presa di posizione rilevante dell'Italia, ma va detto che il pronunciamento è un «parere collaborativo», senza implicazioni formali per la Slovenia, che potrà continuare a perseguire le proprie strategie in campo energetico. Analoga procedura con esito negativo ha riguardato la costruzione della nuova ferrovia Capodistria-Divaccia, senza che Lubiana modificasse il progetto.

La «sentenza» della Commissione è stata annunciata ieri dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro. «L'Italia – scrive sui social l'esponente di Fdi – dice no a Krško. La Commissione Via nazionale ha dato parere negativo per l'estensione del ciclo di vita al 2043. Tra i vari motivi di carenza, anche le richieste d'integrazione avanzate dalla Regione Fvg», che ha evidenziato al Mite la necessità di richiedere a Nek integrazioni sostanziali della documentazione, a comincia-

re dall'adeguatezza antisismica degli impianti, in una zona esposta al rischio di terremoti. Nella sua pronuncia, la Commissione evidenzia che il progetto manca di parte della documentazione necessaria a valutare gli effetti di un incidente e le misure di sicurezza contro attacchi terroristici.

La contrarietà sulla centrale slovena in Friuli Venezia Giulia è trasversale. Il Consiglio regionale ha votato all'unanimità una mozione contro il raddoppio. Nel 2019 Scoccimarro proponeva di far entrare la Regione nella gestione di Krško accanto a Slovenia e Croazia, ma poi ha ingaggiato battaglia contro la centrale e il suo raddoppio. «Non posso che ritenermi d'accordo – dice l'assessore – con l'esito della Via nazionale nei confronti di quello che ho sempre ritenuto un progetto inadeguato al nostro tempo e ai rischi di una centrale nucleare a fissione degli anni Ottanta, costruita sopra un'area a medio-alto rischio sismico, per non parlare dello smaltimento delle scorie». Ma una cosa è Krško è un'altra il nucleare a «fusione» di quarta generazione, che trova d'accordo Scoccimarro e il presidente Massimiliano Fedriga, ma che ancora non è realtà.

Esprime soddisfazione anche la capogruppo Pd Debora

UN CONSORZIO CROATO-TEDESCO SI È AGGIUDICATO L'APPALTO

Croazia, torna attiva Fianona 1 Ma non andrà più a carbone

Valmer Cusma

Dopo quattro anni di sosta forzata imposta dal mancato rispetto degli standard ecologici comunitari, la vecchia centrale elettrica Fianona 1, in Croazia, sta per tornare in attività. Ma non verrà più alimentata a carbone come in passato, bensì a biomasse, rifiuti e gas naturale proveniente dai giacimenti altoadriatici. Un cambio di rotta

deciso dal consorzio croato-tedesco formato da Kemo-kop VPC GmbH e Goudini International Advisory che ha vinto il concorso per la scelta delle migliori tecniche di utilizzo di combustibile alternativo indetto dall'azienda elettrica di Stato, sbaragliando la concorrenza di altre due società - una croata, l'altra tedesca -, e aggiudicandosi l'appalto.

La trasformazione interes-

serà il cosiddetto Blocco A della centrale termoelettrica di Fianona 1, costruito nel 1970 e fermo dal 2018 causa scadenza della licenza di compatibilità ambientale. È invece pienamente operativo il Blocco B, inaugurato nel 2000. Si tratta dell'unica centrale termoelettrica a carbone in Croazia, che fornisce il 9% del fabbisogno di corrente elettrica nel Paese. Al momento viene alimentata dal-



La centrale di Fianona nell'Istria croata

le scorte fossili che si stanno lentamente esaurendo dopo che Mosca ha interrotto le forniture dai suoi giacimenti baltici. Una linea dura che sta costringendo Zagabria ad un'affannosa ricerca di

fornitori alternativi. Allo studio c'è anche la possibilità di far arrivare il carbone dall'America Latina oppure dall'Australia: soluzioni ben più onerose, però, visti gli inevitabili rincari legati al lungo traspor-

to.

Per risolvere il problema c'è anche una seconda strada percorribile: l'aumento dell'importazione di energia elettrica, già ora a livelli molto alti, che comporta un esborso annuale fra i 400 e i 500 milioni all'anno. Uno scenario quantomai complesso, insomma, che sta spingendo in queste settimane il Governo della Croazia a rivedere altri piani, valutando anche la possibilità di anticipare al 2030-2035 la chiusura del Blocco B della centrale Fianona - inizialmente prevista al 2040 -, per poi passare al green. E cestinando in via definitiva il progetto, mai decollato del Blocco C, sempre a carbone. —

La partita dell'energia



L'IMPIANTO
UNO SCORCIO DELLA CENTRALE
A UN CENTINAIO DI KM DAL CONFINE

Il "No" italiano arriva proprio nel momento in cui, oltreconfine, si sta ragionando sul raddoppio della centrale

Lo stop dell'organismo emanazione del ministero della Transizione ecologica non ha però effetti vincolanti per Lubiana

Serracchiani: «La decisione di dare l'alt alla centrale era auspicata e attesa, anche alla luce di qualificati pareri scientifici». L'autonomista Massimo Moretuzzo sottolinea che «il pronunciamento non ha implicazioni formali per la Slovenia: monitoriamo una situazione che rischia di avere conseguenze pesantissime».

Solo pochi giorni fa Legambiente sottolineava che l'Italia non si era ancora espressa sulla Via transfrontaliera. I vertici dell'associazione ricordavano

che l'Austria si era già detta contraria al prolungamento della vita della centrale. Fa discutere la collocazione del reattore vicino a tre faglie attive. Lo ha denunciato di recente un pool di geologi, che considera non improbabile il verificarsi nell'area di un sisma paragonabile a quello dell'Aquila, con evidenti rischi per un impianto progettato negli anni Settanta, senza alcuna valutazione sismica. Secondo i tecnici, nella pratica depositata da Nek per la Via si ammette che il nucleo della centrale è progettato per resistere ad accelerazioni fino a 0,3 g, ma terremoti come quello verificatosi nella stessa zona nel 1917 possono superare simile valore.

Il tutto accade a un centinaio di chilometri dal confine italo-sloveno. A Lubiana il colore del governo è appena cambiato, ma in tempi di crisi energetica le politiche in materia rimarranno le stesse. Anche la maggioranza del premier Robert Golob vuole un secondo reattore a Krško, su cui sarà indetto un referendum popolare, dopo che il Parlamento ha votato a favore nella scorsa legislatura. La premessa è prolungare nel frattempo la vita dell'attuale reattore fino al 2043, ipotesi contro cui Austria e Italia ora si oppongono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMILIANO FEDRIGA

La ricerca



Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha sempre preferito non esprimersi con nettezza sulla questione di Krško. Fedriga non è un sostenitore della tecnologia nucleare attuale, ma promuove la ricerca sul sistema a fusione: «Abbiamo in prospettiva – ha detto il presidente a un recente convegno di Confindustria – la possibilità di avere un'energia nucleare pulita e senza produzione di scorie. Non dobbiamo essere ideologici su questo. Sono convinto che ideologizzare il nucleare sia sbagliato, non si può dire sì o no a tutti i costi».

FABIO SCOCCIMARRO

La condivisione



L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro esulta per la procedura di Via negata alla Slovenia sull'allungamento della vita di Krško e chiede che ora Lubiana «rispetti i principi di tutela dell'ambiente che non conoscono confini amministrativi». Per Scoccimarro, «con i nostri vicini sloveni bisogna instaurare un rapporto di collaborazione e condivisione, per non trovarci nuovamente in disaccordo, com'è successo per la Capodistria-Divaccia o il raddoppio annunciato per Krško2».

Il geologo e divulgatore: «Occorre virare su risparmio ed efficienza. Basta col green washing, significa solo passare dal petrolio al gas»

Tozzi: «Gesto simbolico ma è stato giusto farlo. Stop alle trivellazioni, puntare alle rinnovabili»

DIEGOD'AMELIO

«È un atto simbolico, ma l'Italia ha fatto bene a dire di no». Il geologo e divulgatore Mario Tozzi è un antinuclearista convinto e non ha dubbi sulla necessità di spegnere Krško e le altre centrali sul territorio europeo. «La priorità è puntare sulle rinnovabili e smetterla con il green washing, che significa solo passare dal petrolio al gas». L'Italia ha dato parere negativo sull'allungamento di vita della centrale, ma la pronuncia non ha implicazioni per la Slovenia...

«Ha fatto bene, anche se non abbiamo potere per opporci alle scelte di uno Stato sovrano. Le politiche energetiche vanno fatte pesare a livello europeo, ma il valore simbolico ha comunque un suo significato, come quando sono stati creati i comuni denuclearizzati».

Ha senso dire di no al nucleare ma averlo a poca distanza e senza i vantaggi?

«È come dire che se viene ad abitare vicino a noi un piromane, allora ci bruciamo la casa e lo consideriamo un vantaggio. Non se ne capisce il senso. Le centrali vanno fermate: non dimentichiamo che, quando fonde uno di questi impianti, la radioattività fa il giro del mondo in una settimana».

Si fa un gran parlare di nucleare di quarta generazione. È una strada credibile?

«Non esiste il nucleare di quarta generazione, non so nemmeno di cosa si parli. La fusione l'avremo forse nel 2060. Le centrali piccole,



IL DIVULGATORE SCIENTIFICO
MARIO TOZZI È GEOLOGO, SAGGISTA
E AUTORE TELEVISIVO

«L'unica transizione mi pare quella da un idrocarburo a un altro. Abbiamo perso anni e stiamo ancora qui a parlare di carbone»

poi, non convengono a nessuno. Non sono gli ambientalisti che bloccano lo sviluppo del nucleare, ma i costi. Oggi per una centrale ci vogliono 15-20 anni e 15-20 miliardi. Il nucleare non è la risposta all'emergenza energetica».

Che si aggrava con l'embarco sul petrolio. Che fare?

«Virare decisamente sul risparmio e sull'efficienza energetica, introducendo in parallelo le rinnovabili. I combustibili fossili sono una droga e il problema non lo risolviamo cambiando spacciatore e rivolgendoci all'Angola. Ne parleremo nella puntata di Sapiens in onda su Rai Tre sabato sera».

Le rinnovabili da sole pos-

sono bastare?

«Per un uso massiccio i tempi sono lunghi, ma i consumi domestici possono essere coperti in tempi ragionevoli e parliamo di un terzo dei consumi globali. Col solare non faremo le acciaierie, ma quel che si può fare facciamo».

È l'idrogeno?

«Una presa in giro delle compagnie petrolifere, che vogliono fare l'idrogeno col gas, ma sempre di idrocarburi parliamo».

Oggi il gas serve per la transizione. Dobbiamo pentirci dei nostri rigassificatori e trivellazioni?

«L'Italia va ai convegni internazionali sul clima dicendo di voler essere protagonista dell'uscita dai combustibili fossili e poi va cercando petrolio e gas? Basta trivellazioni: se cerchi il gas lo bruci».

La transizione ecologica si fermerà davanti alla crisi in atto?

«A me pare che l'unica transizione sia quella da un idrocarburo a un altro. Abbiamo perso anni e ora dovremmo riconvertire a rotta di collo, ma stiamo ancora qui a parlare di carbone».

Il Pnrr è una gigantesca operazione di green washing insomma?

«Faccia lei. Abbiamo soldi e li mettiamo nel fossile, invece che nelle rinnovabili. Dovremmo introdurre il costo sociale del carbonio. Dire ai petrolieri: "Avete inquinato e fatto profitto finora, ora pagate piano piano i costi della transizione, senza dover fallire. E al ministero della Transizione ecologica meglio metterci magari un naturalista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investire a Villach in Austria

semplice · flessibile · sicuro

Fissa un appuntamento presso i nostri uffici!
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel.: +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at

www.kspk.at/italia

Kärntner
SPARKASSE

Banca in Carinzia dal 1835

La lotta al Covid

TRASPORTI

Ffp2 su treni, metro e bus
si va verso la conferma

La decisione se lasciare o no le Ffp2 obbligatorie sui mezzi di trasporto verrà presa a giorni, dopo un confronto tra i diversi ministri interessati. Ma forte del parere degli esperti dell'ex Cts il ministro della Salute, Roberto Speranza, è determinato a prorogare ancora per un po' l'obbligo, che altrimenti scadrebbe il 15 giugno. Quindi, salvo ripensamenti dell'ultima ora, si continuerà a viaggiare con naso e bocca coperti tanto su tram, bus e metro che su treni pendolari, intercity, frecce, navi e traghetti. Più in bilico la sorte delle mascherine in aereo, dove alla fine si potrebbe optare per il liberi tutti, visto che ad oggi è un po' una giungla, con l'obbligo rimasto per chi parte dall'Italia, mentre imbarcandosi diretti verso il nostro Paese la mascherina va tenuta tirata su o giù a seconda che l'obbligatorietà sia prevista o meno nel Paese della compagnia aerea con la quale si viaggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

Maturità con mascherina
Da settembre il liberi tutti

Nonostante il forte pressing per toglierle almeno agli esami di maturità, le mascherine a scuola resteranno fino al termine di quest'anno scolastico. Lo ha fatto capire il ministro Speranza quando interrogato a riguardo ha risposto che «c'è una norma vigente che intendiamo rispettare, anche se lavoriamo perché nel prossimo anno possa esserci una condizione epidemiologica molto diversa», ha aggiunto. Come per dire che facendo ancora un piccolo sforzo oggi potremmo evitare di indossarle a settembre, quando tornerà a suonare la campanella. Anche perché la norma prevede che l'obbligo di indossarle permanga fino al termine dell'anno scolastico in corso, terminato il quale non servirà alcuna nuova disposizione per far seguire le lezioni a volto scoperto dalla prima elementare in su. Già oggi sotto i sei anni non c'è obbligo di indossare la mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI

Si entra a volto scoperto
anche in cinema e teatri

Dal 15 giugno cadrà l'obbligo di mascherina al cinema come al teatro, ma anche nelle sale da concerto, nei palazzetti dello sport, così come «nei locali di intrattenimento, di musica dal vivo e in altri locali assimilati», recita la versione emendata del decreto sulle riaperture che ne aveva prorogato l'uso obbligatorio. Un liberi tutti che fa cadere qualsiasi restrizione per assistere agli spettacoli al chiuso, dopo che dal primo maggio si era scritta la parola fine all'obbligo di mostrare il Green Pass nei luoghi al coperto. I gestori sperano che senza più mascherine riprendano ossigeno anche loro oltre che gli spettatori, visto che durante la pandemia nel nostro Paese hanno chiuso circa 400 sale cinematografiche, mentre le altre hanno visto assottigliarsi sempre più i loro incassi, che hanno invece ripreso a crescere all'estero. E peggio ancora è andata nei teatri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 15 giugno
si allentano
le restrizioni
anti contagio
e sempre meno
luoghi richiedono
la mascherina

Le regole
dell'estate

Oggi la svolta
per i turisti
che scelgono
di viaggiare in Italia
Non sarà più
necessario
il Green Pass

A CURA DI PAOLO RUSSO

VIAGGI

Il certificato non serve più
per chi arriva dall'estero

Dal 15 giugno non c'è più nemmeno l'obbligo vaccinale per gli over 50. E vale anche per le forze dell'ordine oltre che per gli insegnanti. Anche se in questi giorni c'è un rebus che riguarda chi ha solo due dosi perché poi si è ammalato di Covid e rischia ora di essere lasciato fuori dall'aula, proprio nella fase delicata delle verifiche di fine anno. E stesso discorso vale per le forze dell'ordine. Del resto una FAQ del ministero della Salute intervenuta in merito sembra lasciare pochi dubbi: «La validità di una certificazione verde Covid-19 da guarigione, anche se con durata illimitata, non determina l'adempiimento dell'obbligo vaccinale, che va comunque assolto dopo 90 giorni per i non vaccinati o 120 giorni per chi deve fare la dose di richiamo». Per il personale di ospedali ed Rsa resta invece sia l'obbligo di vaccinazione sia di mascherina fino al 31 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACCINI

Basta obbligo per over 50
ma resta per i sanitari

Dal 15 giugno non c'è più nemmeno l'obbligo vaccinale per gli over 50. E vale anche per le forze dell'ordine oltre che per gli insegnanti. Anche se in questi giorni c'è un rebus che riguarda chi ha solo due dosi perché poi si è ammalato di Covid e rischia ora di essere lasciato fuori dall'aula, proprio nella fase delicata delle verifiche di fine anno. E stesso discorso vale per le forze dell'ordine. Del resto una FAQ del ministero della Salute intervenuta in merito sembra lasciare pochi dubbi: «La validità di una certificazione verde Covid-19 da guarigione, anche se con durata illimitata, non determina l'adempiimento dell'obbligo vaccinale, che va comunque assolto dopo 90 giorni per i non vaccinati o 120 giorni per chi deve fare la dose di richiamo». Per il personale di ospedali ed Rsa resta invece sia l'obbligo di vaccinazione sia di mascherina fino al 31 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTE

Le sanzioni non si fermano
ma c'è il rebus dei guariti

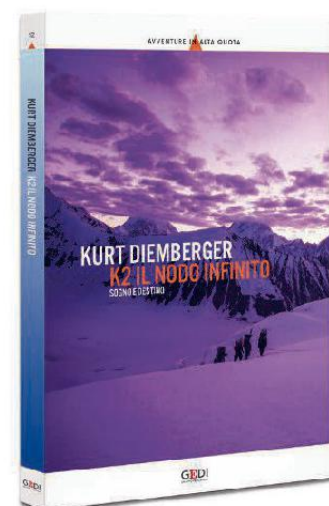
A metà mese non c'è più l'obbligo vaccinale, ma chi non si è messo in regola nei tempi dovuti continuerà a ricevere a casa la multa di 100 euro prevista per gli inadempienti, all'incirca due milioni di over 50. Ma 800 mila di loro non hanno fatto il richiamo solo perché si sono contagiati negli ultimi mesi, trovandosi nell'impossibilità di sottoporsi ad una nuova puntura, che non è possibile fare prima di 4 mesi dalla guarigione. Persone esentate dalla multa, se non fosse che i sistemi informativi di ministero della Salute e regioni non sembrano aver comunicato bene tra loro, tanto che nel listone dei multabili trasmesso a Equitalia sono finiti anche gli incolpevoli guariti. I quali hanno solo 10 giorni per comunicare alla loro Asl di essere in regola, che ne ha altrettanti per trasmettere l'errata corregge all'Agenzia di riscossione. Che altrimenti procederà d'ufficio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVI UNA MONTAGNA
DI EMOZIONI.IL RACCONTO DI KURT DIEMBERGER
E L'INCREDIBILE RAPPORTO CON IL K2.

La vita straordinaria di **Kurt Diemberger**, alpinista esperto e cineasta della montagna. La storia di un amore smisurato per l'avventura e la montagna, segnata dalla presenza del K2, la montagna-sogno, meravigliosa e terribile al tempo stesso, in grado di legarti come un "nodo infinito".

DAL 2 GIUGNO IL 12° VOLUME
KURT DIEMBERGER
K2. IL NODO INFINITO



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Vaiolo delle scimmie, primo caso in regione

È un uomo di 33 anni residente in provincia di Gorizia. Il virus identificato nel laboratorio del Dipartimento di Igiene Asugi

Marco Ballico

Il virus del vaiolo delle scimmie arriva anche in Friuli Venezia Giulia. Un ceppo del Monkeypox è stato identificato in campioni di materiale biologico di un uomo di 33 anni della provincia di Gorizia, che è comunque in buone condizioni di salute. A informare di questo primo caso è il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi.

Nei giorni scorsi il virus era stato individuato nella vicina Slovenia in un paziente maschio, di mezza età, rientrato da un viaggio alla Canarie con i sintomi della malattia e successiva conferma dell'Istituto nazionale di salute pubblica. Non a caso Pierlanfranco D'Agaro, direttore dell'Unità complessa Igiene e Sanità pubblica di Asugi, laboratorio di riferimento della regione sul coronavirus, aveva annunciato il via alle operazioni: «Ci stiamo procurando i reattivi per poter fare la diagnosi molecolare di infezioni da vaiolo delle scimmie».

Il laboratorio aziendale, già attrezzato, ha così identificato il caso in regione. «L'interessato ha avuto il sospetto dopo aver notato che delle vescicole si erano trasformate in pustole e poi in croste», fa sapere D'Agaro. Riccardi aggiunge che i campioni delle lesioni, il tampone orofaringeo e il campione di sangue sono stati appunto inviati al laboratorio di virologia del dipartimento Igiene e sanità pubblica di Asugi, dove sono risultati positivi per Orthopoxvirus. La carica, precisa ancora il vicepresidente, era sufficiente per poter caratterizzare il virus mediante sequenziamento, operazione che è stata effettuata in collaborazione con il laboratorio di Genomica ed epigenomica di Area Science Park e dalla quale è stata confermata la diagnosi di virus del vaiolo delle scimmie.

La sequenza ha identificato il genotipo che appartiene al "clade" dell'Africa occidentale, responsabile dei casi che si stanno verificando in Europa. Al 26 maggio l'Organizzazione mondiale della sanità ne registrava un totale di 257 confermati in laboratorio e altri 120 sospetti. La situazione tuttavia «si sta evolvendo rapidamente» e la previsione dell'Oms è che «i casi identificati aumenteranno man mano che la sorveglianza si espanderà nei Paesi non endemici, nonché in quelli endemici che non hanno segnalato casi di recente».

Quel che la Regione e i professionisti tengono però a ribadire è la ridotta pericolosità della malattia. «Non c'è alcun allarme – ripete

D'Agaro –: l'infezione non è grave e si risolve con qualche eruzione cutanea e senza gravi manifestazioni sistemiche». Inoltre, le persone nate prima del 1980 dovrebbero essere pure immunizzate. Prima di quella data infatti, quanto l'Oms dichiarò «eradicata» una delle malattie più devastanti conosciute dall'umanità, si procedeva alla vaccinazione di massa contro il vaiolo.

Relativamente al caso emerso ieri, la Regione chiarisce che nel dipartimento di Prevenzione delle Aziende sanitarie e nei reparti di



Un ricercatore al lavoro in un laboratorio di analisi

Malattie infettive sono già state inviate le procedure per la diagnosi e la prevenzione della diffusione del contagio, redatte sulle basi delle circolari emanate dal ministero della Salute. Il virus del vaiolo, è l'ultima informazione, si trasmette mediante contatto stretto per via inalatoria o per contatto con i fluidi biologici o con le lesioni delle persone sintomatiche. Che cosa fare in caso di sospetto? «Contattare il medico di famiglia e descrivere i sintomi», suggerisce D'Agaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Puoi scegliere una qualsiasi giacca da chef. **OPPURE NO.**
BE YOURSELF, WEAR GIBLOR'S.

GIBLORS.COM



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE CON
DELEGA ALLA SALUTE

Il sequenziamento in collaborazione con la struttura di Area Science Park



PIERLANFRANCO D'AGARO
DIRETTORE DELL'UNITÀ COMPLESSA
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA DI ASUGI

«Nessun allarme, l'infezione non è grave e si risolve con qualche eruzione cutanea»



ISOLE CANARIE
DA LÌ PROVENIVA L'UOMO CHE È RISULTATO
ESSERE PRIMO PAZIENTE IN SLOVENIA

Nei giorni scorsi un uomo malato in Slovenia: era tornato dalle Canarie

La ripercussione degli aumenti sull'infrastruttura in via di ultimazione
L'investimento originariamente previsto era di 530 milioni

Ponte di Sabbioncello L'inflazione in Croazia fa lievitare i costi di 20 milioni di euro

IL CASO

ANDREA MARSANICH

L'inflazione in Croazia non risparmia nemmeno il ponte di Sabbioncello, nella Dalmazia meridionale. È stato il ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković, a far sapere ai media che il costo del progetto lieviterà alla fine di una cifra compresa tra i 13,3 e i 20 milioni di euro, che andranno ad aggiungersi ai 530 milioni di euro in origine preventivati per la costruzione di ponte e strade. Di questa cifra una cospicua parte, pari a 357 milioni, è stata versata a fondo perduto dall'Unione europea. Il costo aggiuntivo viene coperto dalle casse statali

croate.

Quali le cause dell'aumento, su cui ha inciso in minima parte il ponte che con i suoi 2.440 metri di lunghezza collegherà il sud della Dalmazia e il resto del Paese, scavalcando la striscia bosniaco-erzegovese di Neum? A illustrarle è stato Josip Škorić, direttore generale dell'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), che ha gestito il progetto Sabbioncello. «Il rincaro ha una spiegazione e riguarda la lievitazione delle spese relative al materiale edile e ai trasporti», ha detto Škorić precisando che le spese «riguardano le strade che si allacceranno alla struttura. Una minima parte dell'aumento sarà legata allo stesso ponte: si tratta del trasporto delle sue parti in acciaio. Il conflitto ucraino ha fatto

schizzare i prezzi nel settore dell'edilizia, con ricadute negative su quella che è la maggiore opera infrastrutturale in Croazia».

Intanto il ministro Butković ha reso noto che il 13 luglio si concluderanno i lavori di costruzione relativi a tre fasi delle future strade d'accesso: si tratta del segmento che unirà il ponte e la Litoranea adriatica (la costiera che collega Fiume e Ragusavecchia) e di due tronconi situati nella penisola di Sabbioncello, per un totale di 34 chilometri. Restano da realizzare 8 chilometri relativi alla tangenziale di Stagno (Ston) e l'allacciamento alla citata Litoranea, cantieri che si dovrebbero chiudere entro la fine di quest'anno. La gigantesca struttura è un ponte strallato, ossia di tipo "so-



VERSO L'INAUGURAZIONE

IL MINISTRO BUTKOVIĆ HA DETTO CHE IL PONTE SARÀ APERTO IN LUGLIO

Crescita determinata soprattutto dalle spese per i materiali edili delle vie d'accesso

da una serie di cavi ed è stata approntata dalla China Road And Bridge Corporation, mentre a vincere l'appalto per la realizzazione delle strade sono stati l'austriaca Strabag e la greca Avax.

Butković ha preferito glissare sulla domanda relativa alla data ufficiale d'inaugurazione del ponte. «È sicuro che il ponte verrà aperto al traffico verso la fine di luglio e dunque tra circa due mesi - ha detto il ministro - ma non abbiamo ancora una data precisa:

dipenderà dal collaudo tecnico delle strade e dal protocollo».

L'esponente del governo croato ha ribadito che «alla cerimonia dell'inaugurazione parteciperanno non solo le massime cariche dello Stato croato, ma anche alti esponenti dell'Unione europea». Già qualche mese fa si era parlato della possibile presenza della presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIFRA DESTINATA ALLA REALIZZAZIONE DEL CENTRO DEI GIOVANI

La Fondazione Dino Skrapić dona a Rovigno 530mila euro

Valmer Cusma / ROVIGNO

Ha suscitato grande eco in Croazia la donazione effettuata a favore del futuro Centro dei giovani da parte di Marisa Sciolis Skrapić, medico in pensione. La cifra della donazione infatti è davvero consistente: si tratta di oltre 530.000 euro, una cifra che permetterà di procedere alla completa ristrutturazione del vecchio ristorante Skoljka, da anni in stato di abbandono. «Spero che il futuro centro - ha dichiarato la dottoressa Sciolis Skrapić - diventerà un luogo di incontro nel quale i giovani potranno dare spazio al proprio talento in tanti campi».

Il progetto del centro si inserisce nel programma operativo del sindaco Marko Paliaga e dal bilancio cittadino sono già state stanziare le risorse necessarie alla stesura della documentazione. Come spiega un comunicato diffuso dal Municipio, l'entità della donazione è la più rilevante mai effettuata a Rovigno dopo il 1900, anno nel quale Domenico Pergolis donò ai concittadini un prezioso immobile nel centro cittadino, nel cui ambito è stata poi costruita la Casa dell'anziano.

Con il gesto di questi giorni, la dottoressa Marisa Sciolis Skrapić continua la sua attività iniziata 12 anni fa con



Dino Skrapić con Marisa Sciolis Skrapić (dal sito della Fondazione)

Il Comune: è la cifra più rilevante mai ricevuta a partire dal 1900

L'avvio della Fondazione intitolata a suo figlio Dino Skrapić, prematuramente scomparso nel 2009 all'età di 39 anni. Laureato in ingegneria elettronica al Politecnico di Milano, Dino Skrapić aveva in tasca anche il diploma della London Business School oltre a quello del corso di pianoforte all'Accademia musicale di Pola. Di tutto rilievo la car-

riera che ha percorso: ricercatore al Politecnico di Losanna, occupato alla Motorola di Ginevra e di Monaco di Baviera, consulente in due grandi banche della City di Londra e, negli ultimi tempi prima della scomparsa, consulente finanziario alle Assicurazioni Generali di Trieste. Lo scopo principale della Fondazione è quello di aiutare gli studenti meritevoli con l'assegnazione di due borse di studio annuali: una nel campo dell'ingegneria elettronica, e l'altra per l'Accademia musicale di Pola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WARMBADERHOF
KARAWANKENHOF
Ganz in meinem Element

Il resort termale di Warmbad-Villach, con i suoi meravigliosi hotel (Warmbaderhof ***** e Thermenhotel Karawankenhof*****) e con le terme più moderne d'Austria, è immerso in uno splendido e immenso parco naturale a soli 15 minuti dal confine italiano di Tarvisio e gestito dalla stessa famiglia da più di 220 anni. Offriamo contratti a tempo indeterminato (part-time e full time) per le seguenti posizioni:

RECEPTIONIST, PERSONALE DI SALA, CUOCHI, PASTICCIERI, ADDETTI ALLE PULIZIE

Si richiede una buona conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.
Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi.

Offriamo:

- Impiego annuale non solo stagionale
- Contratto full-time con settimana di 5 giorni lavorativi e part-time a seconda del tipo di contratto
- Massima flessibilità nell'alternazione dei turni di lavoro
- Programma di formazione e istruzione
- Ampio programma ricreativo per i dipendenti
- Centro estivo sportivo durante le vacanze per i figli dei dipendenti
- Numerose agevolazioni all'interno del Resort Termale di Warmbad e nelle aziende affiliate

Si prega di inviare il Curriculum Vitae al seguente indirizzo E-mail: jobs@warmbad.at
Ina Augustin, Tel.: +43 4242/3001-1397, www.warmbad.com/jobs

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CULTURA ed EVENTI in FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

COS'È PALCHI NEI PARCHI

Palchi nei Parchi è una rassegna di musica, teatro e danza, nata nel 2020 e ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale e finanziata dalla Direzione centrale cultura e sport della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L'idea era quella di sostenere artisti e tecnici dello spettacolo dal vivo, fermi da troppi mesi a causa della pandemia, fornendo loro ampi spazi all'aperto in cui esibirsi durante tutta l'estate. I mesi sono passati ed ora siamo alla nostra terza edizione. Abbiamo aggiunto nuovi palchi, nuovi parchi e nuovi spettacoli dal vivo di musica, di teatro e di danza. L'appuntamento anche per quest'anno quindi è all'interno di diversi ambiti naturali dove artisti della musica e del teatro si presenteranno al pubblico accomodato liberamente sui grandi spalti offerti dalla natura. Luoghi diversi, nuove modalità di esibizione e di ascolto, in sintonia con la natura circostante. L'appuntamento si con-

ferma anche con LE NOSTRE PAROLE, la breve anticipazione tenuta dalle donne e dagli uomini del Corpo Forestale Regionale che per pochi minuti prima degli spettacoli parleranno di argomenti affascinanti e sempre attuali. A loro quest'anno si affiancheranno i colleghi del Servizio Biodiversità, così gli argomenti saranno ancora più ricchi di informazioni e sempre interessanti, per aiutarci a diventare più consapevoli del mondo che ci ospita: la natura.



Un motivo in più per passare l'estate con noi di Palchi nei Parchi!



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



2022

PALCHI
NEI
PARCHI

INFO

Abbigliamento adeguato
e plaid o cuscino
per sedersi sull'erba

Fondazione Luigi Bon
0432 543049
info@palchineiparchi.it
www.palchineiparchi.it

PARCO RIZZANI – PAGNACCO (UD)

venerdì

3
GIUGNO
ore 20.30

IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI... E ALTRE FANTASIE

Peppe Servillo e Pathos Ensemble

Peppe Servillo e Pathos Ensemble propongono un concerto reading con testi di Franco Marcoaldi, tratti da "Animali in versi" (vincitore Premio Brancati 2006) e le celebri musiche de "Il Carnevale degli animali".

In caso di maltempo: Teatro Luigi Bon Colugna di Tavagnacco

GROOVIN' KARMA

Cristian Oitzinger, Daniele Clauderotti, Fabio Drusin

Un power trio poliedrico e arcigno proiettato al "Vintage Rock" dei fine '60 inizi '70, un mix di rock, blues e contaminazioni "jam" tipiche di quegli anni, dando spazio anche alla melodia, alle ballate e voci soulful.

In caso di maltempo: 11 GIUGNO, ore 20.30

venerdì

10
GIUGNO
ore 20.30

venerdì

17
GIUGNO
ore 20.30

NADA MÀS FUERTE

Mauro Ottolini, Vanessa Tagliabue Yorke

Un progetto che prende vita dalla suggestione della musica popolare, in cui il contatto esistenziale con il valore della vita e dell'esperienza diventa intenso e quasi fisico.

In caso di maltempo: 18 GIUGNO, ore 20.30

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

Lo scontro per il controllo

L'ad in audizione alla Commissione banche della Camera dei Deputati
Con lui il presidente Sironi, più conciliante: troveremo una mediazione

Contrattacco di Donnet «Generali bene di tutti non diventino proprietà di alcuni imprenditori»

ALTA TENSIONE
LUIGI DELL'OLIO

Andrea Sironi è fiducioso sulla possibilità di trovare una mediazione in cda con lo schieramento Caltagirone, mentre Philippe Donnet non vede pericoli in arrivo dalla Francia, ma piuttosto fattori di instabilità interni al nostro Paese e conta di traghettare Generali verso la leadership del mercato europeo. Sono alcuni degli elementi emersi nel corso dell'audizione dei due top manager del Leone presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario.

SIRONI DISTENSIVO
L'appuntamento parlamentare era stato fissato per il 5 aprile, con Donnet che avrebbe dovuto inviare nei giorni precedenti una relazione da utilizzare - come base della discussione - sulle attività del cda uscente, nonché sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale di Generali. Su richiesta della compagnia triestina, tuttavia, si era proceduto al rinvio al 31 maggio, cioè ieri, per poter consentire un'adeguata preparazione del materiale alla luce dell'esi-

to assembleare. Tornando all'attualità, Sironi ha spiegato che si sta «lavorando a una situazione di mediazione» per poi aggiungere di essere «fiducioso che verranno soddisfatte le esigenze delle maggioranze e delle minoranze in consiglio». Il riferimento è stato alla decisione di non creare un comitato per le operazioni strategiche, scelta fortemente contestata da Francesco Gaetano Caltagirone, che ha portato prima alla rinuncia a prendere parte a tutti i comitati da parte della sua lista e poi alle dimissioni dal board da parte dello stesso ingegnere. La scelta della maggioranza è stata difesa da Sironi, il quale ha ricordato che «in molte società importanti, tra cui le banche» queste decisioni sono demandate direttamente al cda. E che, in ogni caso, la decisione è stata assunta all'esito di un'analisi sulle best practice internazionali.

A un deputato che gli chiedeva del monocolore dei comitati, il presidente ha spiegato: «Avevamo avanzato la proposta di avere un rappresentante per tutte le minoranze nei comitati endoconsigliari. Inoltre abbiamo proposto di affidare la presidenza di un comitato importante, come quello sulle parti correlate, a un rappresentante della minoranza

L'ALTOLA
**Il ceo del colosso triestino
«Fusione con Unicredit?
Non avrebbe senso»**

«Non c'è nessuna ipotesi di aggregazione tra Generali e Unicredit, nessun progetto, non entra nella nostra strategia perché non ha senso, parliamo di business completamente diversi». Così Philippe Donnet, Ceo del gruppo Generali, rispondendo a una domanda durante la Commissione parlamentare banche della Camera dei Deputati. «Sarebbe un indebolimento di entrambe le società, e questo vale per qualsiasi banca, non soltanto per Unicredit - ha spiegato - Banca Generali è un'altra realtà, non fa prestiti, è una società di wealth management».

anche alla luce del dibattito pre-assembleare».

LE BACCHETTATE DI DONNET
Più duro è stato l'intervento del group ceo. «Le Generali sono così importanti che sono un bene di tutti, un bene comune e dunque ci vuole una governance da public company con la possibilità di una lista del cda, come avvenuto nell'ultima assemblea», ha sottolineato Donnet. Che ha voluto chiarire l'importanza di evita-



L'amministratore delegato del Gruppo Generali Philippe Donnet

re che diventino «la proprietà di alcuni imprenditori». Un chiaro riferimento, dunque, a Caltagirone e al suo alleato Leonardo Del Vecchio. Donnet ha anche risposto alle osservazioni sul tema della difesa dell'italianità della compagnia. «Sono francese e sono anche italiano da dieci anni, il mio predecessore mi ha chiamato per gestire Generali Italia e da nove anni ho sempre letto questa cosa dei francesi ma non c'è interesse di alcuna

società francese, è una fantasia dei giornalisti, strumentalizzata», secondo il manager. Anzi, ha precisato, «cinque anni fa la minaccia per l'indipendenza, l'integrità e anche l'italianità di Generali è nata in questo Paese». In questo caso il riferimento è stato al tentativo di acquisizione del Leone da parte di Intesa Sanpaolo all'inizio del 2017. Infine una nuova stiletta verso il fronte Caltagirone, critico per le decisioni assunte

dalla maggioranza assembleare in merito all'abolizione del comitato scelte strategiche. «Se è così importante la governance non deve essere proprietà solo di alcuni ma di tutti», è il pensiero di Donnet. «Alcuni avevano una visione diversa, ma è anche giusto che sia così. Quindi è stata proposta in modo molto netto e chiaro una scelta all'assemblea degli azionisti, che hanno fatto una scelta ben precisa e vogliono questo tipo governance. Andiamo avanti su questa strada che è quella giusta», ha aggiunto.

STRATEGIE DI MEDIO TERMINE
Una parte importante dell'audizione è stata riservata ai piani di sviluppo del Leone. Donnet ha sottolineato che, con il Piano al 2024 presentato lo scorso dicembre Generali punta a «essere leader in Europa, mantenendo la solidità finanziaria per poter superare qualsiasi tipo di scenario negativo». Quindi ha rivendicato che il Leone «ha gestito la fase del Covid molto meglio dei nostri rivali». Per poi ricordare: «Così non era stato nella crisi del 2008, che ci ha richiesto dieci anni per recuperare». Il group ceo non ha nascosto le incognite all'orizzonte, a cominciare dalle conseguenze del conflitto in Ucraina, ma ha sottolineato che non cambiano gli obiettivi, a cominciare da una leadership sostenibile in Europa. Quindi ha ricordato: «Oggi non basta più la redditività il dividendo e il ritorno sul capitale, il gruppo deve anche dimostrare con sincerità il suo impegno sociale e per l'ambiente».

Infine una nuova sottolineatura di quanto importante sia l'Italia per il gruppo. «Del resto, non avremmo acquistato Cattolica se non lo fosse». A proposito della compagnia veronese ha spiegato: «Vogliamo integrarla nel modo giusto; vedo solo impatti positivi nella nostra strategia e per l'integrazione di Cattolica per Verona e per l'Italia nei prossimi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSURTECH

Banca Sella con il Leone entra nelle micropolizze

MILANO

Banca Sella ha siglato una partnership con Yolo, gruppo leader nell'insurtech, per il lancio di micropolizze assicurative digitali, attivabili on demand, che possono essere sottoscritte istantaneamente e in totale autonomia tramite smartphone. Queste soluzioni innovative di instant insurance, realizzate in collaborazione con Genertel, riguardano diverse aree di protezione (tempo libe-

ro, sport, viaggi e vacanze) e si caratterizzano per la semplicità e velocità del processo d'acquisto, la possibilità di personalizzazione e hanno una copertura temporanea da uno a massimo 30 giorni, riferisce una nota. La partnership permette a Banca Sella di ampliare la propria offerta assicurativa con prodotti e servizi innovativi, rafforzando la collaborazione con il Gruppo Generali, in particolare con le controllate Genertel e Genertellife. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
MSC ADRIANA	DA DERINCE A RADA	ore 8.00
POL MARIS	DA ISTAMBUL A ORMEGGIO 32	ore 8.00
GALLIPOLIS	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 8.00
CONTSHIP VOW	DA MERSINA A RADA	ore 17.00
SAFFET BEYX	DA CESME A ORMEGGIO 47	ore 18.30

IN PARTENZA		
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 1.00
BELMAR	DA SIOT 3 PER PIRO	ore 1.00
CAPPADOCIA S.	DA PLTRAMPA PER MERSIN	ore 1.30
AFFINITY V	DA RADA PER MALTA	ore 16.00
AMAX AVENUE	SIOT 2 PER PIRO	ore 19.00
MSC NILGUN	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 19.00
POL MARIS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTAMBUL	ore 21.00
GALLIPOLIS	DA ORMEGGIO 31 PER PATRASO	ore 21.00

INVITALIA
Infratel Italia SpA
AVVISO DI GARA

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI NELL'AMBITO DEL PIANO "ITALIA 5G" PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE DI RETE IDONEE A FORNIRE SERVIZI RADIOMOBILI CON VELOCITÀ DI TRASMISSIONE DI ALMENO 150 MBIT/S IN DOWNLINK E 30 MBIT/S IN UPLINK. Infratel Italia s.p.a., su delibera del Consiglio di amministrazione del 20 maggio 2022, pubblica un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili con velocità di trasmissione di almeno 150 mbit/s in downlink e 30 mbit/s in uplink. Valore economico massimo del contributo concesso: 567.043.033, suddiviso nei seguenti sei lotti: Lotto 1. Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta: n. minimo di aree da coprire: 195, valore economico massimo del contributo: 102.267.582. Lotto 2. Liguria, Sicilia, Toscana: n. minimo di aree da coprire: 192, valore economico massimo del contributo: 91.789.292. Lotto 3. Lombardia, Sardegna, p.a. Bolzano, p.a. Trento: n. minimo di aree da coprire: 216, valore economico massimo del contributo: 94.918.097. Lotto 4. Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Veneto: n. minimo di aree da coprire: 221, valore economico massimo del contributo: 106.114.929. Lotto 5. Calabria, Emilia-Romagna, Marche: n. minimo di aree da coprire: 179, valore economico massimo del contributo: 84.270.563. Lotto 6. Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia: n. minimo di aree da coprire: 198, valore economico massimo del contributo: 87.682.570. Il contributo concesso potrà essere al massimo pari al 90% delle spese ammissibili. Il Progetto è finanziato con fondi del P.N.R.R. (Piano "Italia 5G"). Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata: dalla data di sottoscrizione della Convenzione e fino al 30 giugno 2026. Scadenza del termine: 10 giugno 2022, ore 18:00. Per ulteriori informazioni si rinvia al Bando accessibile all'indirizzo: <https://ingate.invitalia.it>. Gli operatori economici interessati a partecipare devono preventivamente registrarsi alla Piattaforma: <https://ingate.invitalia.it>. L'avviso inviato in GUUE il 20 maggio 2022. RUP: Ing. Federica Crescenzi. L'Amministratore delegato: Avv. Marco Bellezza

Gli scenari

LE MERCI

Caro-container



Oggi affittare un container da 40 piedi da Shanghai a Rotterdam fino all'estate scorsa costava non più di 2.000 dollari, poi nell'autunno le tariffe sono schizzate fino a 13.000 dollari e oggi oscillano su cifre analoghe. La Federazione delle compagnie e dei terminal portuali privati europei (Feport) sostiene che la fine del lockdown rischia per questa ragione di produrre uno tsunami di merci in arrivo dall'Estremo Oriente.

LA REGIONALIZZAZIONE

Il processo



Oltre il 60% delle aziende manifatturiere europee e statunitensi prevede nei prossimi tre anni di far rientrare parte della propria produzione asiatica in Europa e Usa: «Si tratta di quel processo di regionalizzazione della globalizzazione che sta riportando il Mediterraneo al centro dei commerci marittimi», spiega in un report Alessandro Panaro (foto), che è il responsabile della divisione economia marittima di Srm.

IL PRIMATO

La strada del ferro

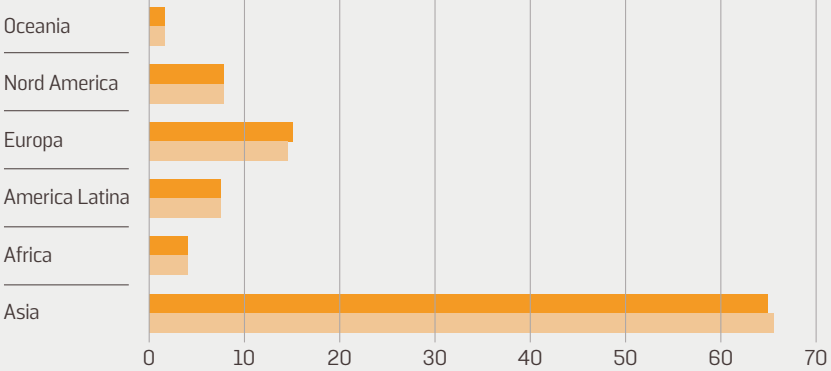


L'importanza crescente dei traffici intermodali è una soluzione allo tsunami annunciato sui traffici globali: «Genova, Trieste e Venezia sono i porti italiani che hanno il maggior numero di accosti collegati alla rete ferroviaria», sottolinea ancora nelle sue slide Panaro. Nel 2021 sono cresciute dal 17 al 23% le imprese che scelgono un mix strada/ferro per trasportare la merce dall'azienda da porto e viceversa.

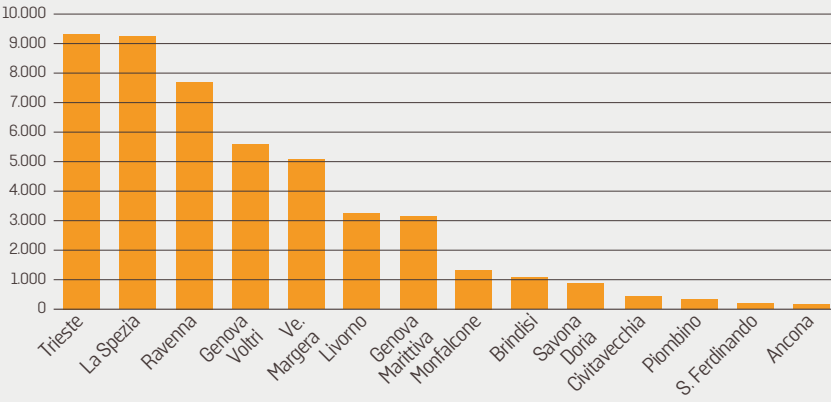
LE NUOVE SFIDE DELLO SHIPPING

Uno sguardo al trasporto marittimo nel mondo

2020 2019

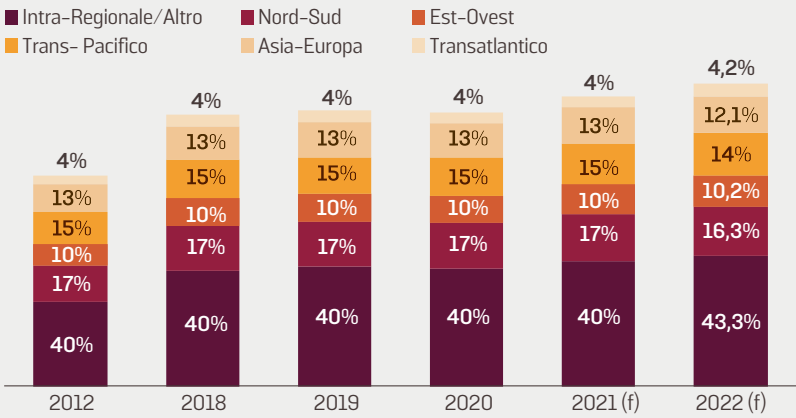


Traffico ferroviario generato dai porti



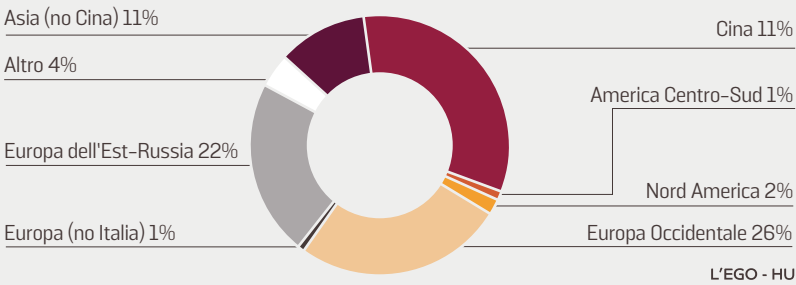
Il processo di regionalizzazione delle rotte

Traffico marittimo container Rotte mondiali - 2012-22 - % su TEU



Negli ultimi anni le rotte intraregionali sono cresciute e si prevede che continueranno ad aumentare raggiungendo al 2022 il 43,3% del totale

Aree di provenienza dei casi di reshoring in Italia



L'EGO - HUB

Un report del centro studi Srm: l'impatto sulle imprese portuali Fvg e il fenomeno reshoring. Trieste leader intermodale

Effetto tsunami post blocco a Shanghai

I traffici tornano nel Mediterraneo

IL REPORT

PIERCARLO FUMANÒ

Blocco delle forniture per la guerra in Ucraina, recente paralisi del porto di Shanghai a causa del lockdown forzato per la pandemia in Cina e choc energetico stanno producendo una tempesta perfetta sui mercati mondiali. La crisi della logistica mondiale sta tornando a paralizzare i moli spezzando le grandi catene di fornitura globale. In allarme anche l'industria regionale a causa dei ritardi nelle forniture.

L'elettronica subisce la scarsità dei chip, così come l'edilizia per le materie prime e la componentistica idraulica. Un ennesimo choc per la catena di fornitura delle nostre imprese, come lamenta Confindustria Udine, causato anche dal lockdown di Shanghai che per dieci giorni ha paralizzato il più grande scalo commerciale del mondo (movimentata circa 47 milioni di Teu l'anno), lasciando fermo il 65% delle navi in attesa di ormeggio. Uno stop che ha fatto schizzare in alto i prezzi: affittare un container da 40 piedi da Shanghai a Rotterdam fino all'estate scorsa costava non più di 2.000 dollari, poi nell'autunno le tariffe sono salite fino a 13.000 dollari e oggi oscillano su cifre analoghe. Secondi i dati forniti da VesselsValue, oltre 700 navi (di tutti i tipi) sono ancora bloccate in attesa di caricare nel porto container più trafficato al mondo. La Federazione delle compagnie e dei terminal

portuali privati europei (Feport) sostiene che la fine del lockdown (annunciata proprio oggi) rischia per questa ragione di produrre uno tsunami di merci in arrivo dall'Estremo Oriente.

Le conseguenze economiche di questa tempesta perfetta saranno una "regionalizzazione" dei traffici su Mediterraneo e una accelerazione del fenomeno del reshoring, il ritorno a casa delle produzioni decentralizzate sui mercati emergenti. Lo sostiene una analisi del Centro Srm di Intesa San Paolo, il più importante osservatorio italiano sui traffici marittimi globali. A causa di questa nuova paralisi oltre il 60% delle aziende manifatturiere europee e statunitensi prevede nei prossimi tre anni di far rientrare parte della propria produzione asiatica in Europa e negli Stati Uniti a causa della fragilità evidenziate da molte supply chain globali: «Si tratta di quel processo di regionalizzazione della globalizzazione che sta riportando il Mediterraneo al centro dei commerci marittimi», spiega in un report Alessandro Panaro, che è il responsabile della divisione economia marittima di Srm.

L'accorciamento delle supply chain spinge così l'avvicinamento degli impianti produttivi ai mercati nei quali i prodotti sono destinati. Nel 2021, secondo Srm, si sono registrati 171 casi di reshoring che hanno interessato aziende italiane, appena meno della Francia, che ha avuto 174 casi, e ben più dei 122 casi di aziende inglesi e dei 98 di aziende tedesche. Per quanto riguarda l'Italia, il 44% del reshoring provie-



In allarme anche l'industria regionale a causa dei ritardi nelle forniture.

ne da imprese localizzate nel Far East, di cui il 33% dalla Cina, un altro 22% proviene dall'Europa orientale e dalla Russia. L'accorciamento delle catene di fornitura globale aumenta anche lo short sea shipping, cioè i trasporti marittimi a breve raggio, di cui l'Italia è il leader nel Mediterraneo, con 286,7 milioni di tonnellate trasportate nel 2021.

Negli ultimi anni le rotte intraregionali sono cresciute e si prevede che continueranno ad aumentare raggiungendo al 2022 il 43,3% del totale. «Il controllo di terminal portuali,

insediamenti produttivi e zone franche diventa quindi la chiave logistica per controllare meglio gli approvvigionamenti, evitando colli di bottiglia, intoppi e lungaggini di catene di fornitura troppo lunghe»: sottolinea ancora il report.

Da qui l'importanza crescente dei traffici intermodali come soluzione allo tsunami annunciato sui traffici globali: «Genova, Trieste e Venezia sono i porti italiani che hanno il maggior numero di accosti collegati alla rete ferroviaria», sottolinea ancora nelle sue slide

Panaro. Nel 2021 sono cresciute dal 17 al 23% le imprese che scelgono un mix strada/ferro per trasportare la merce dall'azienda da porto e viceversa.

La sostenibilità è considerata così sempre più un fattore importante di sviluppo per le aziende dello shipping e della logistica e il Pnrr mette a disposizione 31,4 miliardi di euro per la transizione ecologica di questi comparti da investire nella riduzione delle emissioni, nel riciclo, nella digitalizzazione, nell'ammodernamento dei porti e nello sviluppo delle infrastrutture intermodali. I traffici commerciali marittimi di breve raggio consentano vantaggi di mercato, con un trasporto più adeguato alle esigenze del commercio regionale, ma anche vantaggi strategici, perché aiuta le esigenze di internazionalizzazione delle imprese, anche quelle medio-piccole, senza considerare la riduzione di emissioni inquinanti. Per sfruttare la leadership italiana nello short sea shipping mediterraneo, secondo Srm, il nostro Paese dovrebbe puntare a sviluppare e a valorizzare le otto zone economiche speciali (Zes), che mirano ad attrarre investimenti, efficientare le risorse pubbliche, rafforzare la strategia tra industria e logistica, favorire il reshoring e lo sviluppo dell'ultimo miglio delle attività industriali: «L'obiettivo di lungo periodo è quello di creare un sistema portuale più competitivo, in linea con gli altri Paesi mediterranei, grazie anche alla realizzazione di una rete di collegamenti fra i porti, i retroporti e l'industria manifatturiera». —

IN AUMENTO I CITTADINI CHE FANNO DA SOLI: 4,2 MILIONI L'ANNO SCORSO CONTRO 1,4 MILIONI NEL 2015

Dichiarazione precompilata al via

ROMA

Da ieri è possibile modificare e inviare on line le dichiarazioni dei redditi, sia il modello 730 sia il Modello redditi precompilato dall'Agenzia delle Entrate con i dati in suo possesso. «Uno strumento che è divenuto familiare» ha detto il direttore dell'agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, ricordando che sono oltre quattro milioni i cittadini che ormai, grazie alla precompilata, fanno la dichiarazione in autonomia. I modelli sono stati resi operabili e inviabili nel pomeriggio della giornata del 31 maggio, creando però allarme fra le organizzazioni dei consumatori. I due modelli precompilati sono in visione

dal 23 maggio e saranno modificabili e inviabili da oggi fino al 30 settembre per chi fa il modello 730, e fino al 30 novembre per chi compila il Modello dei Redditi.

Per i soggetti che hanno diritto ai rimborsi e vogliono averli già nella busta paga di luglio hanno dovranno inviare il modello entro le prime due settimane di giugno: chi non è riuscito a inviare il suo 730 precompilato il 31 maggio ha quindi ancora un po' di tempo. Tutti i contribuenti, sia chi usa il 730 sia chi usa il Modello Redditi, possono convalidare la precompilata così com'è, confermando i dati già inseriti dall'Agenzia delle Entrate sulla base delle informazioni ricevute, in questo caso

nel modello sarà già indicato l'ammontare dell'imposta da versare o dei rimborsi da ottenere. Oppure potranno apportare integrazioni o modifiche prima di cliccare sul tasto «invia». Nel caso delle semplice conferma, e senza modifiche dei dati, il cittadino che si avvale del 730 non potrà subire controlli dei documenti che attestano le spese sanitarie, universitarie, nonché dati forniti da banche, assicurazioni, enti previdenziali, imprese di pompe funebri, amministratori di condominio, asili nido pubblici e privati, istituti scolastici e dagli enti del terzo settore.

Nel caso di modifiche, si potranno avere controlli solo sui dati che sono stati cambiati. Invece per il contribuente che

usa il Modello Redditi, anche nel caso di non modifica dei dati presenti nella Precompilata, potrà avere dei controlli. Per chi ha trasmesso il 730 e ha commesso errori può annullare la dichiarazione e trasmetterne una nuova. Questa operazione si potrà fare dal 6 giugno e fino al 20 giugno.

Grazie alla Precompilata che ha debuttato nel 2015 sempre più contribuenti stanno riuscendo a compilare la sola la dichiarazione dei redditi. Nel 2015 erano 1,4 milioni, nel 2020 sono stati 3,9 milioni, lo scorso anno il numero è salito a 4,2 milioni. Sono oltre 1 miliardo e 200 milioni le informazioni che i cittadini hanno trovato quest'anno già inserite nella dichiarazione pre-

compilata 2022: per la maggior parte spese sanitarie – circa 1 miliardo di dati acquisiti – ma anche dati delle certificazioni uniche, bonifici per ristrutturazioni, spese per ristrutturazioni condominiali, interessi passivi sui mutui, spese universitarie, scolastiche e per asili nido, erogazioni liberali e molte altre.

Novità di quest'anno è la possibilità di affidare a un familiare o a un'altra persona di fiducia la gestione della propria dichiarazione compilando un apposito modello disponibile sul sito dell'Agenzia. Se la procura è conferita al coniuge o a un parente (o affine) entro il quarto grado (cioè compresi zii e cugini di primo grado), il contribuente (rappresentato) può inviare il modello anche online, tramite i servizi telematici, o via pec; se invece è conferita a un'altra persona di fiducia, occorre conferire la procura presso un ufficio. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,08	-	5,82	8,24	-26,48	161,3
Acza	16,92	0,89	15,6	18,84	-9,81	3.603,4
Acsm-Agam	2,37	0,65	2,2	2,53	-4,05	467,7
Adidas ag	184,1	-0,38	170,08	261,15	-27,32	38.516,7
Adv Micro Devices	96,42	0,39	80,75	133,5	-26,24	91.288,4
Aedys	0,2865	1,06	0,168	0,33	68,53	75,5
Aeffe	1,728	-0,69	1,488	2,795	-37,39	185,5
Aegon	5,098	-	3,739	5,36	15,94	804,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,86	0,68	7,96	9,44	0,68	320,1
Ageas	46,83	-0,57	38,9	50,04	3,22	110.128,3
Ahold Del	25,4	-1,66	25,155	31,095	-16,28	3.027,4
Air France Klm	1,7975	-2,76	1,6709	2,2805	-6,8	770,5
Air Liquide	163	-0,75	138	166,08	6,18	58.314,5
Airbus	109,28	-2,97	93,82	120	-3,02	84.438,3
Alerion	32,65	8,47	24	33,35	10,49	1.770,6
Algowatt	0,9	10,29	0,336	1,175	162,39	39,9
Alkerm	14,68	-	13,5	22,9	-35,33	83,5
Allianz	194,94	-2,37	183,7	232,05	-4,86	88.483,3
Alphabet cl A	2.112,5	0,31	1940,8	2803,5	-18,59	629.619,9
Alphabet Classe C	2.108,5	-1,13	1924,2	2612	-18,64	736.876,8
Amazon	2.191,5	1,18	1928	3050	-27,08	1.056.022,9
Amgen	237,15	0,11	192,56	238,75	17,4	173.042,4
Amplifon	32,06	-2,02	31,58	46,64	34,72	7,258
Anheuser-Busch	52,76	-	48,72	58,35	-0,55	84.850,9
Anima Holding	4,486	-1,15	3,345	4,887	-0,09	1.554,5
Anares V	10,54	-4,18	7,78	12,2	-11,43	728,5
Apple	138,22	-1,02	128,86	161,46	-13,07	713.937,8
Aquafil	6,93	-1	5,45	8,01	-9,53	296,8
Ariston Holding	10,26	-1,72	7,875	11,35	1,18	1.089,4
Ascopave	3,35	2,78	3,23	3,63	-3,46	785,3
ASML Holding	539,4	-3,33	487,75	701,7	-23,92	233.740,1
Atlantia	22,57	-	15,27	22,94	29,3	18.837,9
Autogrill	6,998	-0,88	5,562	7,32	12,04	2.694,5
Autos Meridionali	37,2	-	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	11,52	-1,54	8,45	11,9	-1,54	303,7
Axa	23,4	-3,15	22,2	28,85	-11,2	48.886,3
Azimut	19,95	-0,65	19,005	26,53	-19,17	2.857,9
A2a	1,5625	-0,95	1,4525	1,7385	-9,16	4.885,2
B						
B Carige	0,795	0,25	0,755	0,894	5,86	604,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,19	-	2,65	3,34	5,63	428,6
B Ifis	16,98	-2,58	15,56	21,68	-0,53	913,7
B M.Paschi Siena	0,77	-0,9	0,686	1,045	-13,88	771,9
B P di Sondrio	3,788	-1,35	2,926	4,238	2,43	1.717,4
B Profilo	0,206	-	0,1819	0,2193	0,34	138,7
B Sistema	2,025	-1,7	1,708	2,175	-3,8	162,9
Banca Generali	32,57	-1,36	28,02	38,88	-15,95	3.805,9
Banco Bpm	3,246	0,18	2,317	3,63	22,95	4.918,3
Banco Santander	3,029	-1,4	2,588	3,467	3,03	48.876,4
Basf	51,25	-0,7	47,15	68,8	-17,21	47.310,3
Basicnet	6,47	-2,71	4,72	6,65	12,52	394,6
Bastogi	0,658	-	0,612	0,768	-11,32	81,3
Bayern	66,6	0,21	47,56	67,58	41,39	50.905,2
BB Biotech	56,3	0,18	50,4	75,35	-24,33	3.119
BBVA	5,084	-	4,61	6,1	-3,05	33.889,5
B&G Speakers	13,6	-	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,311	0,32	0,234	0,318	16,92	112,9
Bca Mediolanum	7,352	-0,65	6,424	9,294	-15,3	5.456,1
Be	3,285	-0,45	2,41	3,39	18,59	443,1
Beigelli	0,385	-1,03	0,301	0,483	-13,09	77
Bentley AG	95,94	-	79,9	97,2	6,15	24.176,9
B.F.	3,55	1,14	3,2	3,67	-3,53	684,1
Bff Bank	7,25	-2,29	5,8	7,68	2,26	1.343,5
Bialetti Industrie	0,2915	-0,34	0,158	0,308	7,17	45,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,2	-2,76	13,78	25,06	-33,66	443,9
Bloera	0,092	-6,69	0,078	0,113	-9,36	2,8
Bmw	80,55	-1,2	70,81	99,6	-8,94	48.490,7
Bnp Paribas	53	-2,21	45,365	66,67	-12,89	48.341,1
Borgosesia	0,716	1,13	0,582	0,822	15,11	34,2
Bper Banca	1,8165	1,7	1,33	2,159	5,13	2.708,5
Brembo	10,81	-2,52	8,93	13,38	-13,73	3.609,7
Brioschi	0,0844	0,24	0,078	0,0948	-6,84	66,5
Brunello Cucinelli	46,62	-2,18	41,94	63,5	-23,2	3.170,2
Buzzi Unicem	18,145	-0,74	15,545	20,24	-4,37	3.495,2
C						
Cairo Communication	2,04	-0,73	1,546	2,33	-0	274,2
Caleffi	1,2	-0,83	1,08	1,605	-17,81	18,8
Callagione	4,05	-0,74	3,45	4,22	2,53	486,5
Callagione Editore	1,095	-1,35	0,98	1,16	-2,67	136,9
Campani	9,942	-0,78	8,798	12,87	-22,86	11.548,6
Carel Industries	22,3	-3,46	17,9	26,8	-16,17	2.230
Carrefour	19,075	-	16,125	21,2	19,29	13.446
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,13	-0,24	3,46	4,31	-3,73	90,3
Cembre	28,1	1,44	25,7	34,5	-17,84	477,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Azioni						
Cementir Holding	6,7	-0,3	6,42	8,64	-20,05	1.066,1
Centrale del Latte d'Italia	3,04	3,75	2,72	3,5	-11,88	42,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0752	-2,08	0,0634	0,077	12,24	6,9
Clr	0,44005	-1,67	0,35	0,4765	-6,28	562,6
Civitanavi S	4,18	1,58	3,8	4,685	-0	128,6
Class Editori	0,078	-0,51	0,0818	0,087	-9,51	13,4
Cnh Industrial	13,87	-1,28	12,26	15,125	-6,57	18.924,2
Dalma Ples	9,87	-0,1	7,1	9,88	31,95	356,4
Commerzbank	8,082	-1,44	5,79	9,171	20,16	10.121,6
Conafi	0,467	1,3	0,42	0,578	-23,69	17,3
Continental AG	71,22	-0,48	60,86	98,32	-23,62	14.244,4
Covivio	67,25	-2,82	62,6	76,9	-7,09	6.960,5
Credem	6,03	-2,74	5,35	7,52	3,61	2.058,2
Credit Agricole	10,368	-0,02	9,845	14,188	-17,78	23.082,7
Csp International	0,418	0,72	0,32	0,425	10,88	18,7
D						
D'Amico	0,203	7,18	0,0887	0,203	114,81	251,9
Danielli & C	22,8	-1,94	17,54	27,15	-15,71	932,1
Danielli & C Rsp	15,88	-2,34	12,24	17,82	-7,67	641,9
Danone	55,16	0,66	47,1	57,87	0,4	28.341,3
Datalogic	8,855	-3,12	8,35	15,56	-42,12	517,5
Dea Capital	1,218	-0,98	1,0189	1,2704	0,56	322,9
De'Lunghi	22,58	-0,96	20,8	31,8	-26,84	3.402,3
Deutsche Bank	10,424	-2,14	8,96	14,504	-5,41	5.950,6
Deutsche Borse AG	158	-	138,65	168,1	7,26	30.494
Deutsche Lufthansa AG	6,84	-2,84	5,6	7,7	10,98	3.188,5
Deutsche Post AG	38,405	-1,4	36,32	57,27	-32,43	46.575,8
Deutsche Telekom	19,09	0,57	15,248	19,09	16,94	83.257,6
Diasonin	122,5	-0,08	113,35	163,2	-26,84	6.853,7
Digital Bros	25,3	0,16	21,08	31,3	-15,44	360,8
doValue	7,83	1,03	5,88	8,68	-6,67	626,4
E						
Edison Rsp	1,305	-1,14	1,2	1,825	-11,82	143
Eerns	0,206	0,49	0,12	0,212	57,25	10,6
El En	12,61	-2,4	11,36	15,46	-19,08	1.006,4
Elica	3,06	0,33	2,76	3,685	-16,05	193,8
Emak	1,586	0,76	1,33	2,125	-25,01	280
Enav	4,306	-1,01	3,54	4,7	9,57	2.332,8
Enel	6,044	-1,91	5,561	7,195	-14,22	61.447,4
Enervit	3,54	2,61	3,24	3,82	-7,81	63
Engie	12,448	-0,43	10,078	14,554	-4,72	27.306,5
Eni	14,198	-0,01	12,408	14,53	16,19	51.182,2
E.On	9,468	-1,42	9,468	12,436	-22,51	18.945,5
Eprice	0,021	0,96	0,0175	0,0336	3,96	8,2
Equita Group	3,94	-0,25	3,06	4,09	3,14	199,6
Erg	32,36	-0,98	23,62	34,32	13,78	4.864,4
Esprinet	8,13	0,18	7,445	13,32	-36,98	409,9
EssilorLuxottica	150,25	-1,02	143,6	192,4	-18,78	32.763
Eukedys	1,495	2,75	1,3	1,78	-16,71	34
Eurotech	3,644	-1,51	3,258	5,33	-27,98	129,4
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	28,3	-10,49	11.850,4
Exor	68,7	-2,53	57,66	81,22	-12,99	16.556,7
Exprivia	1,912	-2,75	1,485	2,26	-13,87	99,2
F						
Faurecia	24,38	-5,87	18,395	44,67	-40,85	3.365,3
Ferrari	181,4	-4,3	165	236,9	-20,26	35.177,7
Fidia	1,605	-3,6	1,465	1,975	-15,97	8,2
Fiera Milano	3,285	-0,91	2,58	3,55	-3,4	234,8
Fila	9,35	-	8,17	10	-3,81	401,8
Fincantieri	0,5805	-2,52	0,4992	0,6326	-3,81	986,6
Fine Foods Pharma Ntm	9,1	-1,83	7,4	15,6	-40,91	200,7
FincoBank	13,17	-0,53	11,745	16,18	-14,67	8.035,3
Finn	0,53	1,34	0,439	0,639	-13,68	230,5
Fresenius M Care AG	56,92	1,64	51,69	63,4	-2,57	17.435,4
Fresenius SE & Co. KGaA	32,27	-	27,84	37,85	-6,46	17.811
Fullsix	0,768	1,32	0,66	1,03	-26,51	8,6
G						
Gabetti	1,434	0,28	1,252	2,03	-27,21	86,5
Garofalo Health Care	4,43	4,24	4,22	5,42	-19,45	399,6

LE IDEE

NON PUÒ ESISTERE UN PACIFISMO EQUIDISTANTE

VINCENZO MILANESI

La notizia non era certo in prima pagina, nei giorni scorsi, ma suscita una riflessione che forse conviene fare. Presso una parrocchia di Vicenza un gruppo di volontariato raccoglieva materiale di vario genere (ma non si trattava di armi, è bene precisare) da inviare ai soldati ucraini che combattono per la difesa della loro patria aggredita, collaborando con il prete della comunità ucraina di rito greco-cattolico.

Le foto che i militari ucraini hanno inviato per ringraziare di quel materiale ha suscitato la reazione della parrocchia. Che ha proibito ulteriori raccolte di materiale di quel genere, precisando, non senza disappunto, che gli spazi parrocchiali vengono concessi solo per materiale da inviare per motivi umanitari ai civili ucraini, ma non per quanto raccolto per i militari.

La scelta è, ovviamente, del tutto legittima. Ma perché suscita una simile reazione l'invio di aiuti ai militari ucraini? Perché si considera la guerra "il male assoluto", ovviamente. Difficile trovare ai giorni nostri qualcuno che non lo pensi, diversamente da quanto accadeva anche non molti decenni fa.

Le nostre generazioni non hanno vissuto, per loro fortuna, una guerra, e l'hanno forse esorcizzata come vicenda che solo nei secoli passati, ha, sventuratamente, insanguinato la storia umana. Non la vogliono fare, per fortuna, non ne vogliono nemmeno sentir parlare, ma, purtroppo, in giro per il mondo c'è qualcuno che vuole farla, eccome, sia pure una guerra di aggressione che, non chiamata "guerra" ma "operazione militare speciale", colpisce volutamente anche i civili inermi.

Sarebbe preoccupante che l'esorcismo di cui sopra si trasformasse in un invito all'aggressione per una resa incondizionata all'aggressore. Va bene volere sempre la pace, fare in modo che essa sia un valore irrinunciabile, ma un pacifismo "equidistante", come quello che non vuole mandare aiuti ai combattenti ucraini proprio perché sono "combattenti", indipendentemente dalla causa per la quale combattono, forse anche no.

Un "pacifismo" di quel tipo non lo condividono teologi importanti come Vito Mancuso, o come l'arcivescovo Bruno Forte. Non lo condividono cattolici democratici di fede religiosa sincera, co-



Soldati ucraini su un mezzo blindato

me il Presidente Mattarella ed Enrico Letta, segretario del Pd, o Albertina Soliani, vicepresidente dell'Anpi.

Che sicuramente hanno a cuore la pace come e più di taluni altri politici pronti a strumentalizzare qualunque cosa, scatenati in una campagna elettorale cominciata in anticipo. Nella quale spregiudicatamente tentano di bloccare l'invio di aiuti militari all'Ucraina cimentandosi in capziose distinzioni da azzeccarbugli tra armi offensive e difensive, come l'ex-avvocato del popolo Giuseppe Conte, pronto a tutto pur di acchiappare una manciata di voti; o brandendo rosari senza farsi troppi pro-

blemi, come l'ineffabile segretario della Lega Matteo Salvini, quello per il quale "la difesa è sempre legittima", devoto del Papa ad intermittenza, a seconda che ci siano o no sbarchi di disperati sulle nostre coste. Pio XII, quando l'Italia aderì alla Nato, ha messo sull'avviso i cattolici contro la formula «pace a tutti i costi», perché la pace, disse, non nasce da «debolezza o stanca rassegnazione».

Ci riflettano su, i pacifisti "equidistanti", nelle loro parrocchie. Perché la pace vera si fonda sulla giustizia e sulla libertà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA COVID E GUERRA LE “POLITICHE” SONO ALLE PORTE MA REGNA IL CAOS

FRANCO DEL CAMPO

Prima o poi finirà. Prima o poi finisce tutto e quindi, prima o poi, finirà questa interminabile pandemia. Prima o poi finirà questa oscena guerra voluta da Putin e combattuta con ferocia dai suoi soldati, che distruggono, uccidono e violentano senza scrupoli.

Certo, non finiranno le altre guerre dimenticate, ma noi, che viviamo sicuri nelle nostre tiepide case, prima o poi ritorneremo alla nostra “normalità”, solo un po' più spaventati e disorientati del solito.

Il prossimo anno ci saranno le elezioni politiche, che metteranno fine a questo strano Parlamento, sopravvissuto grazie a maggioranze impensabili e ritornerà la solita politica, che non se n'è mai andata, ma che è rimasta un po' assopita sotto l'algida competenza di Mario Draghi.

Il prossimo anno avremo un Parlamento “accorciato” di circa un terzo, e forse un'ennesima legge elettorale, che - per garantire la fantomatica “governabilità” - vorrebbe riesumare il sistema proporzionale, che ha caratterizzato l'eterna instabilità della Prima Repubblica. Ma erano altri tempi.

Nonostante limiti, difetti e la tendenza a trasformarsi in “casta” inamovibile, quelle donne (poche) e quegli uomini sembrano giganti rispetto a una nuova, incerta e presunta “classe dirigente” selezionata dal populismo dilagante. Dopo il 2018, il M5S si è sgonfiato; la Lega si è prima dilatata e poi si è ridimensionata cedendo voti ed identità a Fratelli d'Italia, che cresce comodamente all'opposizione, mentre Forza Italia, ormai sotto il 10%, si interroga che fine farà con il consumarsi del fascino senile di Berlusconi.

Enrico Letta, che con il suo Pd “galleggia” intorno al 21%, parla sottovoce e cerca di ragionare in modo articolato, ma si fa fatica a sentire quello che dice, anche se, come Stefano Pioli, allenatore del Milan, è sempre serio e un po' triste, abituato a superare le avversità e ad evitare le risse, rimane quasi l'unico a sostenere tenacemente Mario Draghi. Ma non vincerà il “campionato” elettorale del 2023, perché i sondaggi hanno già assegnato la vittoria al centrodestra.

Intanto il M5S di Giuseppe Conte si oppone a nuove armi all'Ucraina e soprattutto al termovalorizzatore che vorrebbe tentare di liberare Roma dalla spazzatura secolare.

Matteo Salvini parla in modo sintetico e categorico, è anche lui al governo ma -in sintonia con Forza Italia, che dovrebbe essere un partito “liberale” - si è opposto un po' a tutto, a nuove armi all'Ucraina, che deve difendersi dai russi; al catasto, che dovrebbe far emergere irregolarità e dare maggiore equità fiscale tra centro e periferie; alla concorrenza nell'assegnazione degli stabilimenti balneari, che hanno trasformato il demanio pubblico in una serie di feudi ereditari, con entrate irrisorie per lo stato.

Prima o poi andremo a votare, ma non sappiamo bene per chi, per che cosa e soprattutto come, perché i bene informati ripetono che non c'è il tempo tecnico per una nuova legge elettorale ampiamente condivisa. E così, prima o poi...

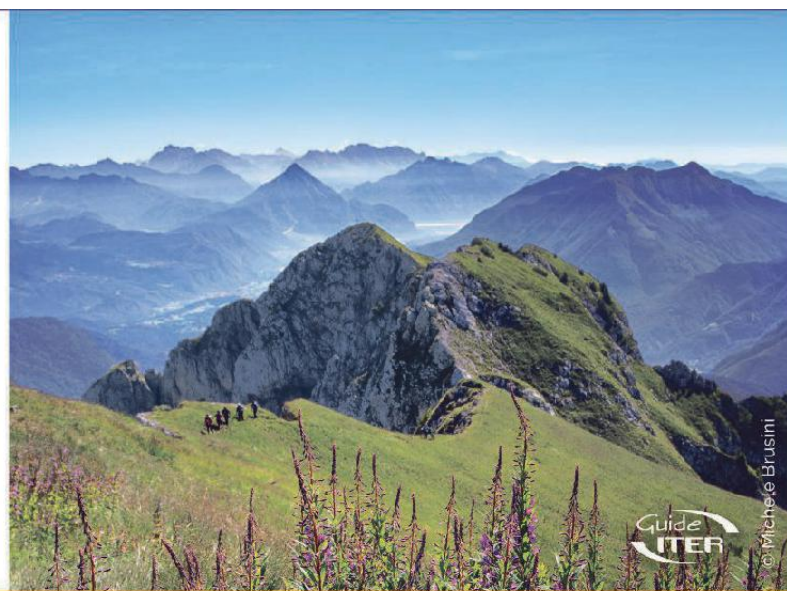
© RIPRODUZIONE RISERVATA



a piedi nel FRIULI VENEZIA GIULIA

Eugenio Cipriani descrive 64 escursioni per tutti i gusti e per tutte le gambe nel settore più orientale dell'arco alpino, dalle vette più alte delle **Alpi Carniche** e **Giulie** sino alle rupi a picco sul Golfo di Trieste passando per le selvagge valli delle **Prealpi Carniche** e fra i merletti di roccia delle **Dolomiti Friulane**.

IN EDICOLA A €12,90*



IL PICCOLO

TRIESTE

CUOIERIA
FIORENTINA

CORTI
dal 1958
MILANO

PELLETTERIE MADE IN ITALY

Ballarin®
PELLETTERIE

 CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Lo sviluppo della città

LA CAMERA DI COMMERCIO

«Aprire più fronti»



«Ben vengano le grandi navi da crociera - sostiene il presidente di Confcommercio e della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti -, ma serve accelerare con il piano parcheggi: bisogna far partire subito il progetto per quelli sotterranei davanti alla Marittima e al Carciotti. Il piano crociere deve essere contestuale quello per i parcheggi».

GLI AMBIENTALISTI

«Già così intasati»



«Oggi con due navi la città è già intasata - fa notare Andrea Wehrenfennig, presidente di Legambiente - quindi serve fare i calcoli molto bene, valutando anche l'impatto ambientale delle emissioni dei gas di scarico delle navi e quello sulla mobilità. Se tutto verrà alimentato elettricamente, bisogna capire da dove arriverà tutta questa corrente».

GLI OPERATORI DI SETTORE

«Un toccasana»



Per Donata Ursini, presidente Nord Est Guide, il piano di espansione delle crociere «sarebbe un toccasana, malgrado le visite per i croceristi siano faticose perché spesso organizzate all'ultimo minuto, con gruppi poco amalgamati, bilingui, e con tempi stretti, ma questo è lo sviluppo della città. Di fronte a certi numeri, però, servirebbero nuove guide turistiche».



Dagli hotel ai locali: «Ok al piano da otto navi ma park e servizi a terra»

Esercenti, albergatori e guide turistiche "benedicono" le linee di potenziamento del comparto crocieristico a patto che la parte a terra sia a sua volta adeguata

Laura Tonerò

Sì. Certamente. Però... Le categorie economiche vedono di buon occhio il piano di espansione riguardante l'arrivo e la gestione di più navi da crociera, redatto dalla Capitaneria su impulso dell'Autorità portuale. Il monito di commercianti, ristoratori, albergatori e guide turistiche è uno, e uno soltanto: serve sì attrezzare la città, non solo a mare ma anche a terra, anzitutto con un valido piano parcheggi. La città insomma dev'essere dotata di infrastrutture adeguate per reggere la crescita del settore delle navi bianche. E preoccupa l'impatto che i grandi "hotel galleggianti" possano avere sul waterfront.

«Il frontemare non deve venire completamente ostruito dalle navi da crociera - osserva ad esempio il presidente provinciale di Federalberghi Guerrino Lanci - perché non sarebbe un bene, né per le navi stesse né per la città. Non avrebbe senso togliere le auto

dalle Rive, se poi le Rive le riempiamo di enormi navi. Alcune di queste vanno certamente sistemate in aree di minor impatto visivo». Sulla ricaduta del sistema crociere sul comparto alberghiero, Lanci spiega come a oggi il beneficio sia «marginale. Dialogando con Costa stiamo però cercando di mettere a punto un sistema che consenta maggiori ricadute». Via libera dunque al piano, anche da otto navi al giorno, ma con un occhio attento alle esigenze di chi vive ogni giorno in questa città.

«Ben vengano le grandi navi da crociera - premette a sua volta il presidente di Confcommercio Trieste e Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti - ma serve accelerare con il piano parcheggi: bisogna far partire subito il progetto per i park sotterranei davanti alla Marittima e al Carciotti. Se si vuole sviluppare il piano crociere, deve essere contestuale lo sviluppo di un serio piano parcheggi: è impensabile si possa

non gestire altri arrivi solo con gli spazi esistenti al Molo IV».

Fra i pubblici esercizi a godere dell'arrivo dei croceristi sono «prevalentemente i bar del centro, i caffè storici - precisa in proposito la presidente provinciale Fipe Federica Suban - mentre i ristoranti difficilmente vedono ai loro tavoli un crocerista. Il beneficio per i ristoranti, però, può essere indiretto. Mi spiego: se le crociere portano beneficio economico ad altre imprese, poi i titolari di quelle imprese e i loro dipendenti avranno la possibilità di uscire di più a cena, facendo lavorare meglio, appunto, anche i ristoranti. Attenzione però a non togliere altri benefici, vedi parcheggi e servizi, ai residenti». Ragionamento condiviso dal titolare del Caffè San Marco Alexandros Delithanassis, che osserva come Trieste abbia «sempre avuto un retaggio naval-mercantile, ma ora le critiche sono poste perché sono navi da svago e non petroliere. Se fossero navi mercantili di prodotti esteri

UN VOLANO PER TRIESTE

 VISITATORI AI PIEDI DI COSTA DELIZIOSA
IN UNO DEI SUOI PIÙ RECENTI PASSAGGI

Una delle priorità è l'accelerazione dei progetti riguardanti i posteggi sotterranei fra Marittima e Carciotti

Gli addetti ai lavori chiedono poi la tutela della prospettiva del waterfront, senza concentrare i colossi del mare sulle Rive

cosa cambierebbe? Navi sono navi, a prescindere da cosa trasportino». Delithanassis ritiene serva «seguire il presidente dell'Autorità Zeno D'Agostino, che ha conoscenze e idee molto chiare su cosa possano garantire le navi da crociera e non. D'Agostino mi sembra abbia già posto in programma l'elettrificazione delle banchine, per risolvere il problema dell'inquinamento. Abbiamo vissuto per anni in svantaggio economico/portuale/cittadino: ora è l'occasione di pianificare e programmare il futuro dei prossimi 30 anni».

Il nuovo piano crociere viene «benedetto» anche da Donata Ursini, presidente Nord Est Guide e titolare di un negozio di souvenir: «Per noi sarebbe veramente un toccasana, malgrado le visite per i croceristi siano faticose perché spesso organizzate all'ultimo minuto, con gruppi poco amalgamati, bilingui, e con tempi stretti, ma questo è lo sviluppo della città. Quel che è certo è che, con un piano come quello presentato, servirebbero nuovi corsi per guide turistiche». Cautela la valutazione degli ambientalisti: «Oggi con due navi la città è già intasata - fa notare Andrea Wehrenfennig, presidente del Circolo di Legambiente - quindi serve fare i calcoli molto bene, valutando anche l'impatto ambientale delle emissioni dei gas di scarico delle navi e quello sulla mobilità. E se tutto verrà alimentato elettricamente, bisogna capire da dove arriverà tutta questa corrente, visto che sul mercato non c'è ancora abbastanza energia prodotta con rinnovabili. So che D'Agostino sta investendo anche in questi termini ma credo serva fare un po' di conti».

NOTIZIE IN BREVE

Caso Rinaldi in tv

Questa sera, alle 21.15 su Rai 3, la trasmissione "Chi l'ha visto?" si occuperà di Raphael Rinaldi, il 50enne triestino scomparso domenica 22 maggio in Val d'Aosta.

Assonautica

"Appuntamento in Adriatico", la regata non competitiva di Assonautica ideata per dare nuovo impulso al turismo nautico, partirà il 3 giugno da Trieste.

Sesta commissione

Lunedì 6 alle ore 9 VI commissione consiliare sulle zone non metanizzate, pedonalizzazione di via 24 maggio, sgambamento cani.

Terza commissione

Mercoledì 8 alle ore 9 si riunisce la III commissione consiliare che si dedicherà alla riduzione dei rifiuti nelle attività che si svolgono sul frontemare.

Rapporto Bankitalia

Martedì 21 giugno verrà presentato il rapporto di Bankitalia dedicato all'economia regionale. I lavori avranno inizio alle ore 15.30 nella sede di corso Cavour.

Il dibattito



Madriz: «Noi un corpo estraneo? No» E Ttp apre all'ingresso del Comune tra i soci «Chance da cogliere»

IL FOCUS

Il piano crociere "da otto navi" è documento ovviamente conosciuto al presidente della Trieste Terminal Passeggeri Gianluca Madriz. «Se l'ammiraglio Vincenzo Vitale si è espresso così – valuta Madriz – significa che quel piano fotografa quella che è la reale capacità di Trieste di accogliere grandi navi. Non siamo ancora arrivati a quella fase, quello è uno studio di fattibilità a cui, non nego, stiamo lavorando perché nel progettare i dati consuntivi 2021 e le previsioni di crescita 2022 e il 2023, è emerso in maniera chiara ci sia un fabbisogno in termini di attracchi e sistemi di supporto che va proprio in quella direzione».

Oggi il 40% delle quote societarie della Ttp è nelle mani dell'Autorità portuale, l'altro 60% della Tami srl che vede a sua volta soci per il 44,37% ciascuna Costa e Msc, e per l'11,2% Generali. E il Comune di Trieste? Viste le ipotesi di sviluppo dell'arrivo delle navi bianche in città, sarebbe verosimile che l'amministrazione comunale entri nella società? «Una possibile entrata del Comune in Ttp, acquisendo delle quote che si metterebbero a disposizione, è un'idea del sottoscritto di un anno e mezzo fa, e già proposta al sindaco – sottolinea Madriz –. Ci sono già state delle interlocuzioni, la porta è aperta e i soci hanno dato disponibilità a questo tipo di ingresso. Un'opportunità che permetterebbe all'amministrazione comunale di misurare dall'interno l'efficienza di Ttp, le richieste e i fabbisogni che derivano dall'attività crocieristica».

Il presidente è chiaro: «Non è nostra intenzione essere un corpo estraneo o contundente per la città, anzi: il desiderio di efficientare ad esempio il piano dei parcheggi, nasce per dare risposta sì a un fabbisogno personale, ma anche della città. La capacità di crescita di Trieste, con Monfalcone, nel comparto crociere è enorme, e a questo territorio può dare grandi risultati». Nelle scorse settimane i vertici di Ttp hanno incontrato quelli della Regione, per valutare una strategia che sorregga quel piano di espansione. «Serve investire per migliorare la funzionalità della Stazione marittima e – sottolinea Madriz –, come ho già detto, un piano parcheggi. Lo sviluppo delle crociere è una grande occasione, che può diventare opportunità di occupazione e ricchezza per il territorio». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIPE

«Benefici indiretti»



«I croceristi frequentano i bar del centro, i caffè storici, meno i ristoranti – precisa la presidente di Fipe Federica Suban – ma il beneficio può essere indiretto. Perché se le crociere fanno lavorare altre imprese, poi quegli imprenditori, i loro dipendenti, avranno la possibilità di uscire di più a cena, facendo lavorare tutti i pubblici esercizi».

IL GESTORE DEL TERMINAL

«Quote pronte»



«Una possibile entrata del Comune in Ttp, acquisendo delle quote che si metterebbero a disposizione, è un'idea del sottoscritto di un anno e mezzo fa, e già proposta al sindaco», sottolinea il presidente del terminal, Gianluca Madriz. «Ci sono già state delle interlocuzioni, la porta è aperta – sottolinea – e i soci hanno già dato disponibilità a questo tipo di operazione».

LE STRUTTURE RICETTIVE

«Impatto visivo»



«Il fronte mare non deve venire completamente ostruito dalla navi da crociera – osserva il presidente di Federalberghi Guerrino Lanci – perché non sarebbe un bene né per le navi né per la città. Non avrebbe senso togliere le automobili dalle Rive, se poi le riempiamo di enormi navi. A mio avviso serve sistemare alcune navi in punti dal minor impatto visivo».

Le opinioni di chi vive il centro sono contrastanti. E c'è pure chi se la cava sostenendo che «due al giorno vanno bene, non di più»

I cittadini si dividono: «Disagi eccessivi» «Macché, noi triestini ci lamentiamo troppo»

LE VOCI

MICOL BRUSAFERRO

I triestini si dividono sulla possibilità di aumentare la presenza delle navi da crociera in città. C'è chi non ama proprio quei colossi del mare che ormai attraccano quasi ogni giorno sulle Rive, sottolineando i disagi patiti dai cittadini. E chi invece pensa siano una manna per l'economia. Ma tra i favorevoli c'è pure chi precisa: «Belle e utili sì, ma non esageriamo con i numeri». Del fronte dei no fa parte Sara Palumbo: «Il grosso problema è quello dei parcheggi. Trovare un posto con l'auto è diventato impossibile. In più non credo che le crociere portino un particolare movimento in città. Lavoro nella zona di piazza Unità, di turisti ne vedo tanti, ma non sono croceristi. Ne arrivano davvero pochi a spendere tra negozi e locali. Forse qualcuno si ferma se magari arriva il giorno prima della partenza e decide di farsi un giro a Trieste, ma francamente non credo siano molti. Per questo, da parte mia, non ritengo sia una scelta giusta far arrivare ancora più navi. Che anche visivamente non sono piacevoli. Sono enormi». Della stessa idea Alice Cioch: «Già così siamo in difficoltà. Anche per me il parcheggio è un problema enorme, sono una mamma con un bimbo in passeggino, spesso mi è capitato di venire in centro con mio figlio, e con le navi è un'odissea. Figuriamoci se ce ne saranno tante di più. Alle volte, stanca di girare senza trovare un posto, sono tornata a casa. Servirebbe trovare una soluzione su questo fronte in tempi brevi, prima di pensare a ulteriori navi».

Opinione decisamente diversa per Daniele e Damjan Gomisel. Padre e figlio si definiscono «super favorevoli» al possibile incremento delle «città galleggianti». Per Daniele «ben vengano i turisti, Trieste si merita questa vetrina. Sono convinto che, tra escursioni e spostamenti va-



SARA PALUMBO
FA PARTE
DEL "PARTITO" DEI NO

«Impossibile trovare un parcheggio
E i crocieristi non spendono in centro»



ALICE CIOCH
ANCHE LEI
È SCETTICA

«Ho un bimbo in passeggino. A volte stanca di girare in auto me ne torno a casa»



DANIELE GOMISEL
È INVECE
FAVOREVOLE

«Il territorio si merita questa vetrina
In tanti ne scopriranno la bellezza»



DAMJAN GOMISEL
CONDIVIDE L'OPINIONE
DEL PADRE

«In questo modo si porta gente e vivacità dalle nostre parti»

ri, tanti croceristi hanno e avranno la possibilità di scoprire la bellezza della nostra città». Secondo Damjan inoltre «non sono troppo impattanti. La questione parcheggi? Ci sono tante lamentele esagerate da parte di noi triestini. Anche a mio parere le crociere portano vivacità e gente in città». Rosellina Gobbo ci è pure salita a bordo, per una crociera in Grecia: «Entrare a Trieste dal mare è una meraviglia, uno spettacolo. Ci credo che tante navi vogliano fare tappa qui». Ma avverte: «Sono belle, e utili per la città, e a me personalmente piacciono, però non bisogna esagerare. Due

vanno bene, come già accade ogni tanto. Su un numero più elevato di attracchi non sono molto d'accordo».

Un sì deciso invece è quello espresso da Peter Deschmann: «Ritengo che possano portare un introito importante per i negozi e i locali del territorio. Creano un via vai che può diventare ancora più grande e non ci vedo nulla di male. L'unica preoccupazione potrebbe derivare da un inquinamento maggiore ma ho sentito che c'è la volontà di elettrificare le banchine. Secondo me, quindi, l'idea di attirare nuove rotte va benissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO – BAGNI MISTERIOSI
5/6 GIUGNO 2022

FESTIVAL

Scopri il programma
e iscriviti su greenandblue.it

L'INTERVISTA

Cristina Messa

"Studi interdisciplinari
per la sfida del climate change"

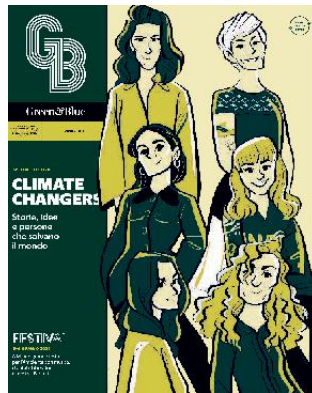
La ministra dell'Università: "È necessaria un'evoluzione dell'insegnamento"

JAIME D'ALESSANDRO

«Siamo in un momento di passaggio, anche nella formazione. Dobbiamo mantenere da un lato la forza delle nostre università sul piano teorico, dall'altro aumentare l'interdisciplinarietà. La soluzione di problemi complessi, come quella del cambiamento climatico, passa attraverso un dialogo molto più stretto fra le varie discipline». Il ministro dell'Università Cristina Messa lo racconta commentando i tanti corsi di laurea, dottorati e borse di studio dedicati all'ambiente che sono apparsi negli ultimi tempi. Laureata in Medicina e Chirurgia, professoressa di Diagnostica per immagini, Messa dal 2013 al 2019 è stata rettore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, prima donna alla guida di un ateneo milanese. «Abbiamo settori molto specifici nelle università - prosegue il ministro - a tal punto che alcuni contano su pochi docenti in tutta Italia. Ecco, forse questo non è più possibile. Bisogna lasciare che le università possano costruire i corsi più adatti per risolvere i grandi temi che dobbiamo affrontare».

Un piano ambizioso.

«Il punto cruciale per arrivare a una vera trasversalità dei saperi è una riforma, che deve essere fatta entro la fine di quest'anno, così che i docenti possano collaborare in manie-

La copertina del nuovo
Green&Blue in edicola giovedì

ra differente rispetto al passato. Riforma che oltre ad essere giuridica deve anche essere della mentalità e cultura di fondo. Poi ci sono gli incentivi, iniziando dalle borse di studio per le studentesse di ingegneria e informatica dove la presenza femminile è scarsa,

fino all'aiuto per i fuorisede per chi vuol studiare lontano da casa. In ultimo le borse di studio per i dottorandi che in parte sono dedicate sia all'ambiente e sia al digitale».

Se dovesse indicare a suo figlio dove studiare, quale ateneo consiglierebbe?

«Tutte le regioni in Italia offrono percorsi legati all'intelligenza artificiale o all'ambiente. Ciso no delle eccellenze come l'Emilia-Romagna nell'intelligenza artificiale, ma si trovano degli atenei molto competitivi anche a Cosenza ad esempio. Direi che da un lato bisogna aiutare gli studenti a scegliere bene e gli atenei a sapersi valutare correttamente rispetto a quel che offre il resto del Paese e dell'Europa. Partiamo comunque da una base buona: abbiamo un sistema universitario meno elitario di quello francese o anglosassone».

In Francia però sono più incisivi o quantomeno hanno una regia migliore.

«Hanno una strategia sulla ricerca decisa dall'alto più sostenuta e hanno una continuità maggiore della nostra, specie nell'ottenere i finanziamenti europei per la ricerca. Ora però le cose stanno per cambiare con gli 11 miliardi di euro destinati alla ricerca dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Punteremo su alcuni filoni principali guardando ai punti di forza del Paese». La meritocrazia è prevista nella riforma?

«La poca meritocrazia fa scappare i nostri migliori ricercatori. Sono sempre più convinta che sia soprattutto un problema culturale che riguarda l'intero Paese. Le cose stanno migliorando, ma è un dato di fatto che non c'è regola che tenga: tante riforme e tante leggi

LEIMPRESE

Del ruolo delle imprese nel processo di transizione ecologica si parlerà al Festival di Green&Blue il 6 giugno alle 11.25 alla sala grande del teatro Parenti in un dibattito con Stefano Grassi (Capo di Gabinetto Energy EU Commission), Nicola Lanzetta (Direttore Italia Enel Group), Renato Mazzoncini (AD A2A), Giovanni Brianza (AD Edison Next), Giacomo Donnini (Direttore Grandi Progetti e Sviluppo Internazionale Terna).

si sono infrante su un'attitudine che è a volte molto lontana dall'idea di dover assumere i migliori. In secondo luogo, perfino i grandi atenei offrono stipendi che non sono competitivi e tanti vanno all'estero perché guadagnano di più. Il parziale riconoscimento

del merito unito alla scarsa valorizzazione dei talenti porta a una miscela esplosiva anche dal punto di vista sociale. Forse dovremmo anche aggiungere che negli ultimi venti anni il mondo è cambiato radicalmente, mentre l'università ha iniziato a farlo solo di recente».

Come mai?

«Nelle modalità di insegnamento non c'è stata l'evoluzione che sarebbe stata necessaria. Vale per l'università e vale per la scuola, anche se poi le cose cambiano molto secondo gli atenei e gli istituti. La formazione degli insegnanti è mutata di continuo in base a tante riforme spesso mai completate con il risultato che abbiamo persone molto competenti che non hanno un lavoro e altre che sono state messe nel posto sbagliato».

Era ciò che si aspettava di dover affrontare come ministro?

«Mi aspettavo forse maggiore facilità nel riuscire a portare avanti cose di buon senso. È giusto confrontarsi con tutti, ma non posso non notare un malessere diffuso che a volte diventa un ostacolo e non solo per quanto riguarda l'università. È complicato. Fortuna che la squadra di governo oltre che di qualità è anche molto collaborativa. Non è un aspetto di poco conto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL

5 - 6 GIUGNO 2022

BAGNI MISTERIOSI

MILANO

CLIMATE CHANGERS.
STORIE, IDEE E PERSONE
CHE SALVANO IL MONDO.

Il Festival di Green&Blue celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Due giorni di concerti, laboratori per bambini, seminari per ragazzi, incontri con istituzioni, esperti, autori, attivisti, esploratori e le più belle foto sulla transizione ecologica del nostro Paese. Un grande evento aperto a tutti per capire e approfondire ogni aspetto della sostenibilità ambientale. Il futuro dell'Ambiente ti attende.

PARTECIPERANNO:

Malika Ayane, Carlo Barbante, Casadilego, Roberto Cingolani, Deborah Compagnoni, Elisa, Paola Gianotti, Enrico Giovannini, Gabriele Gregori, Francesco La Camera, Stefano Mancuso, Federico Marchetti, Maria Cristina Messa,

Francesca Michielin, Erica Mou, Paolo Nori, Carlo Petrini, Alice Pomiato, Carlo Ratti, Francesca Reggiani, Marina Rei, Jeremy Rifkin, Giuseppe Sala, Vandana Shiva, Giovanni Soldini, Frans Timmermans, Valerie Trouet, Ersilia Vaudo e molti altri.

SCOPRI
IL PROGRAMMA SU:
[GREENANDBLUE.IT](https://greenandblue.it)INGRESSO SU REGISTRAZIONE,
FINO AD ESAURIMENTO POSTIGEDI
GRUPPO EDITORIALEGREEN
&BLUE

CON IL PATROCINIO DI



MAIN SPONSOR

enel



#CAMBIAGESTO



FABRICA



LA SEDUTA DECISIVA: NIENTE MURO CONTRO MURO, COMPLICE L'ECCEZIONALE DISPONIBILITÀ DI RISORSE

Accordo preventivo fra coalizioni: in aula ok al bilancio senza intoppi

Bertoli media, passa una serie di emendamenti delle opposizioni per 820 mila euro: ecco il dettaglio

Giovanni Tomasin

Per la prima volta a memoria di cronista, ieri sera il dibattito sul bilancio del Comune è stato approvato senza un muro contro muro: complice forse l'eccezionale disponibilità di risorse (810 milioni di euro, 100 in più del 2021), la maggioranza ha approvato alcune delle proposte dell'opposizione, ottenendo in cambio un dibattito senza ostruzionismi, conclusosi alle 21.25 invece delle consuete quattro del mattino.

Ufficialmente la seduta iniziava alle 16, ma c'è voluto un paio d'ore di confronti fra i gruppi, e fra la minoranza e l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, per arrivare a un modus operandi condiviso. Da lì in poi, però, il dibattito è proceduto spedito: la maggioranza ha messo da subito al sicuro il "maxi emendamento", quasi un milione di euro sulle poste considerate vitali dal centrodestra, aprendo quindi alle proposte della minoranza.



L'assessore al Bilancio Everest Bertoli e, a destra, un momento della seduta di ieri sera. Massimo Silvano



za.

Il testo del centrodestra è stato illustrato dal capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco, seguito dai colleghi di Fratelli d'Italia Marcelo Medau e della Lega Stefano Bernobich. Queste le destinazioni previste: 40 mila euro per il servizio amministrativo della Polizia locale; 200 mila per i

contributi alle famiglie per le attività ricreative estive (per Isee fino a 30 mila euro); 180 mila per eventi, pubblicità e trasferte per l'Area innovazione e sviluppo economico; 80 mila per la manutenzione di fontane e fontanelle; 50 mila per nuovi giardini e aiuole pubbliche; 20 mila per la manutenzione di impianti di irri-

gazione sulle Rive; 50 mila per il servizio di Open Government; 119 mila per il riscaldamento degli edifici scolastici.

Sul fronte delle opposizioni, invece, sono passati emendamenti per 820 mila euro. Il Partito democratico ha ottenuto 150 mila euro per la riqualificazione del Parco della Pace di Opicina (per «dare de-

gna sistemazione a un luogo di memoria, sofferenza e morte», ha detto il consigliere Stefan Cok), 150 mila euro per la riqualificazione del Farneto (proposta da Luca Salvati) e 50 mila per nuove aree gioco.

Il Parco della Pace rischiava di far saltare gli accordi fra maggioranza e opposizione: come da antica tradizione Fra-

telli d'Italia era contraria a questa proposta, come ad altre legate alla minoranza slovena, ma Bertoli è riuscito a strappare l'accordo.

Adesso Trieste ha ottenuto 20 mila euro per la campagna Dementia Friendly Community (presentata dal consigliere Kevin Nicolini) e, sull'annata 2024, 200 mila per l'installazione di nuovi bagni pubblici, 50 mila per il pedibus e 50 mila per l'urbanistica "tattica". La Lista Punto Franco, infine, ha ottenuto 150 mila euro per il parco urbano Falcone Borsellino ad Altura.

In fase di dichiarazione di voto, le forze di maggioranza (inclusi il capogruppo della Lista Dipiazza Roberto Cason e i consiglieri monocellulari Vincenzo Rescigno e Mirko Martini) hanno espresso il loro favore al documento. Il capogruppo di AtRiccardo Laterza ha riconosciuto «i passi in avanti», ma in vista della variazione di luglio si è impegnato a «presentare misure ancora più ambiziose», sperando in ulteriori aperture. Anche la dem Laura Famulari ha mostrato di apprezzare l'apertura, pur sottolineando la contrarietà del partito alla cabinovia. Il 3V Marco Bertali ha lamentato il mancato accoglimento delle sue proposte. Il bilancio è stato infine approvato con i voti di maggioranza. Il commento finale del sindaco Roberto Dipiazza: «Questo è il mio 21. mo bilancio e non ne ho mai fatto uno in tempi così brevi e in un clima così. Speriamo di aver iniziato un percorso».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVANTI ALLA SEDE DELL'AUTORITY

Presidio contro licenziamenti e sospensioni dei portuali



Lo striscione del Coordinamento Lavoratori Portuali di Trieste davanti alla torre del Lloyd. Massimo Silvano

Lorenzo Degrassi

Un presidio sotto la torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale, contro i licenziamenti decisi dall'Agenzia per il lavoro portuale e le sospensioni comminate da Adriafer e Trieste marine terminal nei confronti di alcuni dei lavoratori che avevano partecipato alle proteste contro il Green pass davanti all'ingresso del Molo VII. È quanto avvenuto ieri in via von Bruck, dinanzi l'entrata della torre del Lloyd, dove erano presenti una cinquantina di persone fra portuali e simpatizzanti. No-

pass.

Un numero che, nel corso della giornata, è andato ingrossandosi e diminuendo di volta in volta, in base ai turni dei dipendenti coinvolti. «Nei giorni scorsi il presidente dell'agenzia per il lavoro portuale di Trieste (Alpt) Franco Mariani, si è vantato degli utili incassati dalla stessa agenzia — questo quanto dichiarato dai presenti — e ha inoltre affermato di aver licenziato Puzzer e gli altri tre colleghi "per rispetto della comunità dei lavoratori dell'Agenzia". Oggi lo stesso presidente ha licenziato in tronco

un altro lavoratore (il quarto) che assieme agli altri ha contribuito alla realizzazione di quegli utili. Non crediamo, però, che si guadagni il rispetto dei lavoratori licenziando alcuni dei loro colleghi. Il lavoratore è stato licenziato, del tutto illegittimamente, perché dal 15 ottobre non ha esibito il Green pass per lavorare, come gli consentiva la legge. Il lavoratore in questione ha ricevuto la contestazione disciplinare il 28 aprile, tre giorni prima dalla fine dell'obbligo del Green pass per lavorare ed è stato licenziato dopo che dal

primo maggio era rientrato regolarmente al lavoro».

A più di sette mesi dalle manifestazioni del 15 ottobre, quindi, il Clpt (Coordinamento Lavoratori Portuali Trieste) annuncia di «non voler mollare la presa delle rivendicazioni dei diritti dei lavoratori. Il tutto nonostante la mancanza di aiuti da parte dei sindacati tradizionali».

«Andremo avanti lo stesso — sottolineano —. Siamo qui solo perché i lavoratori si sentono rappresentati da noi e non c'è nessun accordo con alcuna sigla sindacale. È chiaro che si tratta di una pura e semplice vendetta. Vorremmo tentare anche di ottenere un incontro con il presidente di Alpt, Mariani, che però si ostina a non concederci».

La protesta del Clpt si estende anche al futuro e non solo a quanto accaduto dall'ottobre scorso ad oggi. «Siamo qui oggi anche contro l'ipotesi ventilata di un aumento del sistema di automazione del molo VII — spiegano —. Il progetto dell'Autorità Portuale è quello di rafforzare le banchine in modo da poter assiepare un numero sempre maggiore di contenitori: questo però produrrebbe un aumento del sistema di automazione del carico e scarico container, a discapito di buona parte di quei 250 lavoratori del settore che rimarrebbero così senza lavoro».

Quella che si è svolta ieri è stata la seconda protesta portata avanti dal Coordinamento Lavoratori Portuali dopo lo sciopero dello scorso 20 maggio, mentre per stasera lo stesso coordinamento annuncia una nuova manifestazione in piazza Goldoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro promosso dal Pd all'Eppinger «Rinnovabili e risparmio le sfide per l'energia»



Il tavolo dei relatori al dibattito "dem". Andrea Lasorte

IL DIBATTITO

Martina Seleni

Una discussione sul tema dell'energia nel nuovo contesto geopolitico: è quanto proposto ieri sera dal Pd in un incontro all'Eppinger. Protagonisti del dibattito, moderato da Daniele Vatta, sono stati l'ingegnere meccanico Marko Germani, il fisico nucleare Pierluigi Totaro e Vanni Lughì, professore esperto di fonti rinnovabili.

«La transizione energetica — ha spiegato la segretaria PD Caterina Conti — è la grande sfida del nostro tempo». Alla questione ambientale, infatti, ora si aggiunge anche quella economica: «La guerra in Ucraina — ha affermato

Vatta — ci ha ricordato che dipendere da Stati in cui non vige un regime democratico ci sottopone a una limitazione della libertà: noi dalla Russia importiamo il 40% del gas, il 12% del petrolio e il 52% del carbone». Con le fonti rinnovabili, entro il 2030 potremmo arrivare a soddisfare autonomamente il nostro fabbisogno energetico.

«È importante andare in questa direzione — ha aggiunto Lughì — non solo per ridurre le emissioni di gas serra, ma anche perché il fotovoltaico e l'eolico sono tecnologie rapide nell'essere messe in opera». Alle rinnovabili, secondo Totaro andrebbe affiancato il nucleare. E Germani ha concluso che «dobbiamo assolutamente ridurre il consumo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTATTO CON L'ASSESSORE AL PATRIMONIO CALLARI

Residenze universitarie in città: si muove la bolognese Camplus

Delegazione in missione per dei sopralluoghi fra cui quello nell'ex palazzo regionale sopra il "Giulia", vicino all'ex torre Telecom, già destinata a diventare un campus

Massimo Greco

C'era una volta a Bologna nei primi anni Ottanta dello scorso secolo un gruppo di studenti universitari fuorisede, che, come tutti gli studenti universitari fuorisede, aveva il problema di trovare un alloggio decente a un prezzo tollerabile.

Questi giovanotti ebbero l'idea di creare una cooperativa con l'obiettivo di aiutare chi cercava un tetto dove risiedere per studiare. Da quella coop nacque, in una città di grande tradizione universitaria, il primo "studentato". Fu solo il primo gradino di una realtà aziendale che si chiama Camplus e che è una delle protagoniste di questo segmento "housing" a livello nazionale.

Numeri da annotare: presente in due stati (Italia e Spagna) con 24 residenze e 11 collegi, 15 le città presidiate, 9.000 posti letto, 5.500 stanze, 650 appartamenti, 250 di-



L'ex sede degli uffici regionali sopra il "Giulia". Andrea Lasorte

pendenti, 500 milioni di patrimonio immobiliare.

Ieri una delegazione della bolognese Camplus era a Trieste dove ha incontrato l'assessore regionale all'Immobiliare Sebastiano Callari e dove - accompagnata dal direttore dell'Agenzia lavoro & sviluppo impresa Lydia Ales-

sio Vernì - ha dato un'occhiata ad alcuni edifici (di proprietà regionale e non) suscettibili di diventare un giorno luoghi di accoglienza per studenti e ricercatori.

Tra gli stabili monitorati l'ex sede degli uffici regionali nell'area del "Giulia", dove si ergevano gli assessorati

SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE
AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

all'Ambiente e ai Trasporti. Per curiosa coincidenza proprio di fianco agli stabili regionali sorge l'ex torre Telecom, che venne comprata da Ferret (gli imprenditori Ritossa, Pedone, Diasparra) e da questa venduta alla Finint presieduta da Enrico Marchi, vicario Giovanni Perissinot-

to. Perché? Per farci una residenza universitaria da 310 camere e 372 posti letto, data in gestione alla romana CampusX.

Torniamo agli ospiti bolognesi: Callari si è dimostrato soddisfatto del contatto, anche perché Camplus è già presente a Udine e valuta un'espansione in terra giuliana. L'assessore non esclude che un progetto su misura dedicato a Trieste possa essere inserito tra le opere finanziate dal Piano di ripresa e resilienza (Pnrr). Prematuro comunque - secondo Callari - parlare di soldi e tempi, argomenti che lieviteranno se e quando saranno reperiti situazioni immobiliari interessanti.

Come abbiamo appena visto con l'ex torre Telecom, c'è animazione attorno all'housing legata all'Università e alla ricerca. Trieste attrae studenti e studiosi, c'è domanda. L'ex Ospedale militare è gestito dalla milanese Dovevivo, anch'essa un nome importante del settore che ha assorbito So.Ges. Non si hanno notizie da lungo tempo, invece, dei 33 mini-appartamenti nel compendio ex Erdisu-ex Ardiss in via Capitelli, in pratica nella zona Urban: dal tempo della giunta Cosolini questi 1700 metri quadrati sono entrati a far parte del patrimonio comunale, sembrava che un anno fa fosse imminente la pubblicazione di un avviso per trovare un gestore, poi niente. Si era fatta avanti So.Ges. Dovevivo, rimasta però inevasa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il 2 giugno
Gli eventi per il 76.mo della Repubblica

Domani cerimonia per il 76° anniversario della fondazione della Repubblica. Alle 10 in piazza Unità l'alzabandiera. Alle 17.30 in piazza esibizione musicale della Brigata Julia. Alle 18 onori al commissario del Governo e rassegna dei reparti, poi lettura del messaggio del presidente della Repubblica. Oggi, iniziativa del Coordinamento No Green pass alle 20.30 in piazza Goldoni: un corteo con fiaccolata denominato "veglia funebre della Repubblica".

Il sindacato giornalisti
Assostampa Fvg: bilancio all'unanimità

L'assemblea di Assostampa Fvg ha approvato l'altra sera all'unanimità il bilancio consuntivo 2021 e quello preventivo 2022. L'assemblea si è aperta con il ricordo di Boris Pahor e di Luciano Ceschia, presidente onorario di Assostampa, già segretario generale Fnsi, scomparso nelle scorse settimane. Ceschia è stato ricordato anche dal segretario generale Raffaele Lorusso nel messaggio inviato all'assemblea e dal presidente Giuseppe Giulietti, collegato da remoto.



L'impianto giallonero dove giocherà il Montuzza. Francesco Bruni

Il club rimasto senza campo dopo il mancato rinnovo dell'accordo con i frati Cappuccini

Patto col Costalunga: i ragazzi del Montuzza hanno una nuova casa

IL CASO

UGO SALVINI

Il Montuzza ha trovato una nuova casa: il campo a sette del Costalunga. I giovani calciatori del glorioso sodalizio, che per anni avevano calcato il terreno dell'oratorio di San Giusto, si erano improvvisamente trovati, la scorsa estate, senza un campo nel quale potersi allenare e giocare, perché era venuto meno l'accordo con i

Cappuccini, gestori dell'impianto. Ne era scaturita una discussione a tratti aspra, i cui echi erano giunti addirittura in Vaticano, cui si era rivolto il presidente del Montuzza Beniamino Lezzi, che si era sentito «defraudato dopo tanti anni di comportamento corretto e sportivo da parte nostra». I vari tentativi di trovare un nuovo accordo erano falliti anche perché secondo i frati Cappuccini il vecchio sistema non era più praticabile essendo anzi prioritario il ritorno allo spirito di un orato-

rio aperto a chiunque volesse giocare all'aria aperta, senza appartenenze a un sodalizio piuttosto che a un altro. Il Montuzza, che aveva effettivamente un florido vivaio, composto da una settantina di giovani calciatori, aveva così visto sgretolarsi buona parte di quel patrimonio sportivo.

Ma l'allenatore Giusto Butti non ha mollato. In virtù del suo lungo passato nel mondo del calcio dilettantistico, ha cercato una soluzione, trovandola appunto alla fine nel "patto" con il Costalunga. «Ho parlato con i dirigenti del club giallonero - spiega - trovando molta disponibilità. Il Costalunga attualmente non ha settore giovanile ma solo la prima squadra. Noi abbiamo soltanto il settore giovanile, perciò è stato facile trovare un accordo». «Conosco i dirigenti e i tecnici del Montuzza - conferma la presidente del Costalunga Anna Maria Bracco - e so che sono persone serie, dotate di tanta buona volontà, e brave bravi soprattutto con i più piccoli. Per questo siamo molto soddisfatti di questo accordo, che ci permetterà di veder crescere un valido settore giovanile. Non ci sarà fusione, perché le due società conserveranno ciascuna la propria autonomia, ma la collaborazione sarà molto stretta». «Colgo l'occasione - riprende Butti - per ringraziare anche la società del Montebello che, in questi difficili mesi, ci ha ospitati sul suo campo, per permetterci di continuare l'attività. Pochi giorni fa abbiamo fatto una partitella con i loro e i nostri bambini, proprio per ringraziarli della disponibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORARIO IN VIGORE DAL 12 GIUGNO

Tre regionali estivi per pendolari da Trieste verso Udine e Venezia

Per quanto riguarda le Frecce, due saranno dirette a Milano e una a Roma
Confermato il collegamento fino a Tarvisio per i cicloturisti

Marco Ballico

Dalla conferma delle Frecce dirette verso le grandi città al potenziamento dell'offerta locale con tre nuovi collegamenti. Trenitalia rende noto il "pacchetto" estivo anche per il Friuli Venezia Giulia, in agenda dal 12 giugno, la domenica in cui scatterà il nuovo orario. La stagione calda, quest'anno sotto l'insegna "Trenitalia Summer Experience", è stata presentata a Milano dall'amministratore delegato Luigi Corradi, che ha sottolineato l'attenzione ai flussi turistici da parte della società del polo Passeggeri del gruppo Fs. «Puntiamo a valorizzare e incentivare la scelta del treno - spiega Corradi -, anche coniugandola in maniera efficace con altri mezzi di trasporto». Risulteranno prenotabili pure nei prossimi mesi tutti i treni già in servizio sul fronte Regionali, Frecce e Intercity.

Si conteranno cinque Frecce (con fermate aggiuntive, oltre che quasi sempre a Trieste Airport, nelle stazioni di Latisana e Cervignano): tre da Trieste (due su Milano e una su Roma) e due da Udine (una su Milano e una su Roma). Rispetto



L'INCIDENTE

Binari bloccati vicino Sistiana

Un giovane si è lanciato ieri pomeriggio sotto un treno nei pressi di Sistiana, perdendo la vita. La linea è rimasta bloccata per ore. Trenitalia ha predisposto un servizio navetta Trieste-Monfalcone. Nella foto la Polizia sul luogo della tragedia vista dal treno.

alla pandemia continuano perciò a mancare due treni rapidi Trieste-Milano. A venire potenziato è invece il servizio nelle fasce orarie pendolari dal lunedì al venerdì grazie a tre treni regionali che circoleranno per l'intero periodo estivo: si tratta del R 16467 (partenza da Udine alle 7, arrivo a Trieste Centrale alle 8.09), del R 17344 (Trieste 17.28 - Udine 18.52) e del R 3626 (Trieste 17.58 - Udine 19.09 - Venezia 20.59). Confermati i servizi a favore del cicloturismo con "Alpe Adria Line" sulla linea Trieste-Udine-Tarvisio, fino a 16 collegamenti al giorno nei

weekend, e il "Trenobici delle Lagune" fra Trieste e Venezia, fino a 12 collegamenti al giorno grazie a una carrozza appositamente attrezzata al trasporto di 64 biciclette.

Proseguono i servizi intermodali "Muggia Link", "Lignano Link", mentre la Slovenia rimane collegata con quattro treni transfrontalieri quotidiani fra Trieste e Lubiana. Anche quest'anno, informa ancora Trenitalia, l'offerta sarà potenziata in occasione delle principali manifestazioni di interesse regionale, dalla Barcolana a Gusti di Frontiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Fatture false a una società veneta, arrestato

Il triestino Nugnes ha precedenti ed è finito nei guai dopo una truffa sulla vendita di un camper: ai domiciliari

Gianpaolo Sarti

Un giro di fatture false per lavori inesistenti, con la complicità di un'impresa veneta. Anzi un «vorticoso» giro, come si legge nella documentazione giudiziaria, capace di fruttare ben 1 milione di euro. La Guardia di finanza ha arrestato il cinquantaquattrenne Alberto Nugnes, originario di Mondragone, in provincia di Caserta, ma residente da anni a Trieste. L'uomo ha alle spalle vari precedenti penali per truffa e una condanna per tentata estorsione. Ora è ai domiciliari.

Nugnes, apprezzato carrozziere a Trieste, si occupava di riparazioni e vendite di auto. E pure di ristrutturazioni immobiliari, a quanto pare: lo faceva con la sua ditta, la «Lorenzo 95 srl» di Strada per Longera.

I finanzieri hanno scoperto il vaso di pandora proprio da una querela per truffa sulla compravendita di una vettura: un camper. «L'ennesimo» raggiro, scrive il gip Massimo Tomassini nella sua ordinanza cautelare. Nugnes si sarebbe fatto accreditare 13 mila euro, su un totale di 24 mila,

come anticipo per la cessione del mezzo. Avrebbe intascato i soldi, mentre il malcapitato cliente quel camper non l'ha mai visto. Dall'analisi delle banche dati, la Guardia di finanza ha poi trovato ben altro: il grosso giro di fatture fittizie con l'impresa veneta nel settore immobiliare.

Sul caso ha indagato il pm Lucia Baldovin della Procura di Trieste, che ha coordinato l'attività investigativa del Nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza giuliana. Passo dopo passo, le fiamme gialle hanno ricostruito i meccanismi della complessa frode fiscale – fin qui solo presunta, va precisato – architettata con una triangolazione di false fatturazioni per la ristrutturazione e la successiva rivendita, a privati, di appartamenti. Si tratta di alloggi vista mare ubicati nel lussuoso complesso residenziale di Jesolo, il «The Beach Houses».

Stando a quanto emerso dall'inchiesta, che ha comportato anche il sequestro di 1 milione e mezzo di euro, con la sua «Lorenzo 95 srl» il triestino Nugnes aveva emesso a favore di una società di Jesolo,



Il gip Massimo Tomassini che ha emesso la misura cautelare

la «Colla» (prima denominata «Agenzia Colla sas» e successivamente «Servizi Immobiliari sas di Colla Roberto») quindici fatture da migliaia di euro in un arco temporale che va da ottobre del 2017 a novembre del 2020. Gli importi variano dai 20 mila ai 130 mila euro, per un totale di 1 milione.

L'imprenditore di Jesolo, Roberto Colla, è stato perquisito: «Le fatture emesse dal

Nugnes erano servite alla Colla per abbattere i ricavi risultanti dalle fatture emesse a favore di soggetti che avevano acquistato gli appartamenti del The Beach Houses», annota il gip. Ecco la triangolazione.

C'è di più. Il triestino, a quanto pare, era un anello di una catena più lunga. Perché, stando all'indagine, quelle prestazioni non erano state rese dalla Colla, bensì dalla Jesolo Immobiliare srl (am-

ministrata dall'imprenditore Peter Reichegger). E le fatture di Colla erano quindi relative a prestazioni «inesistenti» e «sono servite alla Jesolo Immobiliare per omettere i relativi ricavi nelle dichiarazioni presentate ai fini fiscali». Così nell'indagine.

Passaggi evidentemente complessi. Ma, in buona sostanza, ecco cosa sarebbe accaduto secondo l'accusa della Procura di Trieste: la Jesolo Immobiliare aveva venduto gli appartamenti del lussuoso complesso immobiliare Beach Houses; in alcuni casi gli alloggi erano stati ristrutturati e gli acquirenti avevano pagato le relative prestazioni non alla Jesolo Immobiliare, che tali prestazioni aveva reso, ma alle imprese di Colla Roberto. Il quale, per abbattere i ricavi da riportare nelle dichiarazioni, si era avvalso delle fatture fittizie del triestino Nugnes «noto truffatore», specifica il gip Tomassini. Una catena, insomma. Il cinquantaquattrenne, attraverso il suo avvocato Gianfranco Grisionich, ha chiesto di essere sentito dal pm. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Municipale Maxi-multa all'autista di un camion croato

La Polizia locale di Trieste ha contestato 5 violazioni al conducente di un Tir croato: irregolarità sul cronotachigrafo, caratteristiche alterate, omesso aggiornamento del documento di circolazione ed eccesso di velocità. Sanzione di 580 euro.

Polizia ferroviaria Controlli nelle stazioni Sanzionate 2 persone

Impegnati ieri 61 operatori della Polfer nella giornata di «Stazioni Sicure» con le unità cinofile della Gdf: 18 scali regionali e oltre mille persone controllati. Due le multe elevate, una a Trieste e una a Gorizia: la prima per possesso di oppiacei per uso personale e l'altra per aver attraversato i binari senza utilizzare il vicino sottopasso.

Resa dei conti tra le sigle della sanità

La Uil querela Fials e Cgil per le accuse sulla nomina della dirigente Asugi

LA POLEMICA

LUIGI PUTIGNANO

Prosegue la tensione, una vera e propria resa dei conti, fra i sindacati nell'Azienda sanitaria giuliano-isontina. Con la Uil Fpl che decide di querelare la Fp Cgil e la Fials dopo che, come recita una nota diffusa, «stanchi delle solite menzogne, diffuse persino a mezzo stampa, da parte delle solite consorterie sindacali di Asugi, si sono palesate accuse infamanti di alcuni rappresentanti Fials e Fp Cgil».

L'episodio in questione è relativo a un articolo apparso sul Piccolo il 13 maggio in cui si parla di una ex funzionaria della Uil, Tiziana Spessot, nominata dirigente della struttura complessa del Servizio infermieristico di Asugi, con il ruolo di referente del personale del comparto delle professioni sanitarie e del personale di supporto per l'area isontina. Designazione illegittima per Cgil, Cisl, Fials, Nursind e Fsi, tanto da presentare un esposto alla Procura. Con le sigle sindacali menzionate che ritengono la Spessot responsabile di favorire gli iscritti Uil nelle richieste di trasferimento dei dipendenti fra Trieste e Gorizia o da un reparto all'altro.

Sulla questione si erano espressi Francesca Fratianni di Fp Cgil e Fabio Pototschnig di Fials: «Serve un approfondimento sul rispetto della legge e Asugi non ha dato risposte chiare alle nostre richieste inviate nel 2020. Rileviamo problemi nella gestione del personale» con «la sensazione che non tutti siano trattati alla stessa maniera. Preoccupa che chi ha ricoperto una carica sindacale importante sia nominato dirigente nella gestione del personale». Frasi che hanno fatto scattare la querela da parte della Uil Fpl, come confermato dal segretario Luciano Bressan, che ha dato mandato all'avvocato Riccardo Cattarini per procedere. Sorpresa Fratianni e Pototschnig, i quali non hanno voluto rilasciare dichiarazioni in quanto all'oscuro dei motivi e del contenuto della querela.

Intanto Fials, Cgil e Cisl segnalano una grave criticità che si è creata presso la struttura della Medicina trasfusionale dove, come recita la nota firmata da Pototschnig, «dalle informazioni che ci sono pervenute, risulta che per diversi motivi a breve mancherà quasi la metà dei tecnici». Motivo per il quale le sigle sindacali citate chiedono alla direzione «un tempestivo intervento risolutivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO IN TRIBUNALE

Cuccagna: «Dalla strage di Capaci la svolta»

«La forza della legalità, il tempo non cancella il ricordo». È il titolo del convegno svoltosi nella sede della Corte d'Assise, per l'organizzazione congiunta della Fondazione «Francesco Carnelutti» e dell'Ordine degli avvocati di Trieste, d'intesa con gli ordini di Gorizia, Pordenone e Udine, nel trentennale della strage di Capaci. Celebrata in tutti i Tribunali del Distretto anche una cerimonia in ricordo di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo e degli agenti delle scorte. Il convegno è stato aperto dal presidente dell'Ordine di Trieste, Alessandro Cuccagna, sottolineando che «fra le stragi italiane, questa ha lasciato una traccia indelebile, in quanto ha rappresentato un punto di svolta nella lotta alla criminalità, da intendersi non come un'utopia, ma come qualcosa che non è stato ancora realizzato. Il concetto di legalità è connesso con quello della libertà e richiede l'impegno di tutte le componenti della società». Il Procuratore Antonio De Nicola e il Presidente Arturo Picciotto hanno espresso apprezzamento per il ruolo e la funzione del Consiglio dell'Ordine e delle Associazioni. —

U.S.

Nel mirino la gestione delle maestranze di Tpl Fvg: «Servizi tagliati» Marzi replica con i dati: «Da noi cancellato solo lo 0,5 % delle corse»

I sindacati del trasporto pubblico: «Carenza cronica di personale»

LA VERTENZA

LAURA TONERO

Una «situazione gravissima degli organici», con una «carenza cronica di personale». Fit Cgil, Fit Cis, Uiltrasporti e Faisa Cisl attaccano la gestione delle maestranze da parte di Tpl Fvg e, dunque, nelle aziende di trasporto pubblico locale della regione. I sindacati evidenziano «un impegno straordinario dei dipendenti con difficoltà persino nella fruizione delle ferie», e in una nota indirizzata, oltre che a Tpl, anche alla Regione, chiedono un incontro urgente per trovare una soluzione. A loro avviso, ci si troverebbe di fronte a una «situazione talmente deteriorata che nonostante tutti gli sforzi degli autisti, le aziende sono costrette a tagliare delle corse con evidente nocimento al servizio e, quindi, alla collettività».

Un'affermazione a cui Trieste Trasporti, per quanto la riguarda, risponde con i dati: «A Trieste nel mese di maggio, su oltre 155 mila corse programmate – precisa il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi – le corse cancellate non hanno superato lo 0,5% del totale, un dato che è eccellente



Un bus della Trieste Trasporti nella zona di Ponterosso. Andrea Lasorte

sia in regione e sia a livello nazionale. Poche altre aziende in Italia riescono a garantire analoghi livelli di affidabilità». Marzi evidenzia come «le pochissime corse che vengono oggi cancellate riguardano esclusivamente linee ad alta frequenza, pertanto l'impatto è minimo e di fatto impercettibile per la clientela, anche grazie ai conducenti più responsabili che sono in azienda la grande maggioranza».

Le aziende di trasporto pubblico locale, tra l'altro, oggi faticano a reperire nuovi conducenti. «Le patenti costano – constata Marzi, ricordando co-

me l'azienda e anche la Regione abbiano in campo diverse iniziative per consentire il conseguimento della patente e la necessaria formazione senza oneri per le persone – e il bacio al quale tradizionalmente si attingeva si è progressivamente prosciugato, anche a seguito di provvedimenti come il reddito di cittadinanza. Detto ciò, Trieste Trasporti svolge costantemente procedure di selezione e di assunzione: 41 sono i conducenti assunti nel 2021 e 16 sono quelli assunti nel 2022, e altri ne saranno assunti da qui a fine anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una quarantina di studenti, in rappresentanza di quattro classi dell'istituto Stefan, a lezione di "tecnologie immersive"

Pistoni, bielle, impianti elettrici, giochi in 3D: in aula s'impara a creare con la realtà virtuale

IL PROGETTO

GIULIA BASSO

Dall'automotive all'elettronica, dal biomedicale al design, fino al fitness: i campi d'applicazione delle cosiddette "tecnologie immersive" – realtà virtuale, realtà aumentata, mixed reality – sono numerosissimi, così come le opportunità di lavoro per chi sa utilizzare questo tipo di tecnologie. Tecnologie che ora entrano anche nelle scuole: all'Isis Jožef Stefan di Trieste, ad esempio, una quarantina di studenti, appartenenti a quattro classi, è impegnata in un progetto di realtà virtuale.

Tale progetto, denominato "Mladi za (S)klad Vr", è stato ideato e finanziato dall'Associazione Sklad Mitja Cuk di Opicina ed è nato con l'obiettivo di promuovere la conoscenza di queste tecnologie di ultima generazione, che oggi si stanno diffondendo rapidamente, rivoluzionando drasticamente il modo di lavorare nei settori più disparati. L'iniziativa, spiega la referente del

progetto Irena Jelercic, ha coinvolto gli alunni delle sezioni di Elettronica e Meccanica per un totale di quattro classi: seconda e quarta Elettronica ed Elettrotecnica, terza e quarta Meccanica e Meccatronica.

Sotto la guida del videodesigner e "creative technologist" Antonio Giacomini, ogni classe ha partecipato a un corso di formazione in pillole, della durata di 25 ore, durante il quale i ragazzi hanno acquisito le competenze di base per muovere i primi passi nell'uso delle tecnologie immersive. «Abbiamo utilizzato principalmente due strumenti: Blender, un software "open source" per la modellazione 3D, e Unity, un motore grafico multiplatforma per lo sviluppo di applicazioni e videogame», racconta lo stesso Giacomini: «Con il primo software e con l'ausilio di uno scanner 3D, che trasforma l'atomo in bit, abbiamo creato dei pezzi di motore, alberi, pistoni e bielle, che i ragazzi di terza e quarta Meccanica hanno ricostruito, con l'utilizzo di un visore, in realtà virtuale. Con gli studenti della quarta Elettronica ci siamo concentrati quindi sulla crea-



Due momenti delle lezioni sulle cosiddette "tecnologie immersive" all'Isis Jožef Stefan



zione di un "digital twin" della loro aula, ricostruendone l'impianto elettrico in realtà virtuale, sempre con l'ausilio di un visore. Con gli alunni della seconda Elettronica, invece, abbiamo realizzato, in collaborazione con l'associazione Abc Onlus, un gioco 3D pensato per offrire un po' di svago ai bimbi ricoverati al Burlo».

Così i ragazzi hanno compreso il potenziale di questi strumenti: «Questo corso ci ha introdotto verso il futuro, perché abbiamo acquisito le basi per capire qual è il lavoro che sta dietro alla realtà virtuale», commenta Emir Franzot, studente proprio della seconda Elettronica: «Avevo già provato l'esperienza della realtà virtuale allo stand della Barcolana, ma m'interessava capire che tipo di progettazione stava dietro al mondo in cui ero entrato indossando il visore. In più abbiamo imparato anche i termini tecnici inglesi più utilizzati in quest'ambito». Ma come se la cavano i nativi digitali con le "tecnologie immersive"? «Sanno già di cosa si sta parlando, tanto che a volte anticipano i temi. Attraverso la programmazione hanno voglia di esplorare, di creare, e non hanno il timore di sbagliare. La loro è una ricerca quasi ludica, che aiuta l'apprendimento», dice Giacomini. «Ci auguriamo di continuare a usare queste tecnologie in vari modi, perché sono molto versatili e i ragazzi, con nozioni in questo campo, non avranno difficoltà a trovare lavoro nei prossimi anni», chiude Jelercic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Lobianco ieri fra le tavole che raffigurano "Alabardino". Massimo Silvano

Riaperti i battenti della Sala comunale d'arte sfasciata sabato scorso da un esagitato

Riparte la mostra sul gatto "Alabardino" dopo il raid di sabato

IL RIPRISTINO

FRANCESCO CARDELLA

Le macchie di sangue sono scomparse dal pavimento e dalle cornici delle immagini appese. Figurano invece ancora sull'albo delle firme all'entrata, quasi da monito ai visitatori. La mostra "Alabardino, il gatto triestino" - su opere di Furio Saul, allestita nella Sala comunale d'arte di piazza Unità - ha riaperto i

battenti e posticipato il termine ultimo per le visite, ora fissato al 7 giugno. I fatti dello scorso sabato hanno lasciato il segno, letteralmente.

Nel pomeriggio di sabato 28 maggio, verso le 16.15, un esagitato originario del Bangladesh aveva fatto irruzione e messo a soqquadro l'ambiente, sfasciando i vetri dell'ingresso, deturpando alcune opere e imbrattando i muri. «Volevamo al più presto cancellare buona parte dei ricordi di un atto di violenza furente - ha sottolineato

l'assessore Michele Lobianco - e far capire alla cittadinanza che non bisogna arrendersi a tali episodi e dare subito dei messaggi. Il messaggio prioritario ora è che il bene deve affermarsi sul male, sempre. L'autore di questo grave atto di violenza è stato colto subito in flagranza, è vero, ma dobbiamo chiederci cosa sarebbe successo se ci fossero state delle persone in quel momento, dei bambini. Forse ora non saremo qui a parlare della mostra ma di qualcosa di tragico». La mostra quindi riparte e intende offrire l'altro messaggio originario, quello di una forma di educazione animalista trasmessa attraverso tavole e disegni dell'artista triestino Furio Saul, che ritraggono il gatto Alabardino al centro di "scenette" ambientate tra gli scorci caratteristici cittadini. Da ieri l'esposizione si nutre poi di una nuova tavola, legata a un'ambientazione in campo calcistico. Invariati gli orari: 10-13 e 17-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenette e canzoni lo "strumento" scelto per la nuova tappa del "tour" organizzato in opposizione all'atto aziendale Asugi

Teatro e musica in largo Barrierà contro la riforma della sanità

LA PROTESTA

ANNALISA PERINI

In forte e dichiarata opposizione all'atto aziendale Asugi, ieri mattina in largo Barrierà, come già era successo nel pomeriggio di mercoledì scorso nella centralissima via delle Torri, lo Spi Cgil ha organizzato un incontro pubblico, con la volontà di sensibilizzare e coinvolgere la popolazione sui temi della sanità pubblica triestina. Nuovamente, la formula scelta dagli organizzatori è stata quella di costruire l'evento attorno a una serie di interventi teatrali e musicali affidati in questo caso agli attori Maurizio Zacchigna e Giustina Testa, coordinati da Sabrina Morena, con l'ausilio tecnico di Carlo Visintini. L'incontro, che si colloca tra le iniziative promosse dal Coordinamento per la difesa della sanità pubblica di Trieste, ha visto al microfono anche il segretario generale dello Spi Cgil giuliano Adriano Sincovich. Ma per lo più lo spazio è stato lasciato proprio alla drammatizzazione, anzi alla sdrammatizzazione, in chiave ironica, di scenette a tema con protagonisti personaggi di fantasia come i triestini Amalia e Eugenio, in rappresentanza del cit-



L'evento di ieri mattina in largo Barrierà. Andrea Lasorte

tadino alle prese con varie situazioni legate all'attuale organizzazione e alla possibile futura riorganizzazione sanitaria.

Uno dei temi centrali ha riguardato l'accesa critica al dimezzamento dei distretti nell'area giuliana, oggi quattro e secondo la bozza di atto aziendale due. «Troviamo fondamentale - spiega il segretario generale della Camera del lavoro della Cgil Michele Piga - sensibilizzare la popolazione rispetto alle conseguenze della riorganizzazione radicale proposta dall'atto aziendale, che depaupera il territorio e

di conseguenza la vicinanza della popolazione rispetto alla sanità pubblica territoriale, predisponendo l'Azienda sanitaria a una privatizzazione che non consentirà più la presa in carico dei cittadini rispetto ai bisogni di salute complessivi».

Alle scenette sono stati alternati monologhi e canzoni accompagnate alla chitarra, dalla già originariamente tematica "La Cura" di Franco Battiato alle rivisitazioni umoristiche di un paio di celebri brani, per l'occasione dedicati agli argomenti al centro della stigmatizzazione dello Spi Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STRASCICHI DEL CASO CHE HA SCOSSO DUINO AURISINA

Post contro Segre: Banco resta candidata in vista del 12 giugno

Si è dimessa da assessore ma risulta in corsa per il Consiglio
Il capogruppo del Carroccio Pertot: «Valuteremo con calma»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Uno choc per la coalizione di centrodestra, che in questa volata finale verso il voto del 12 giugno sta facendo il massimo sforzo per confermare Daniela Pallotta nella carica di sindaco. E grande perplessità pure nello schieramento di centrosinistra, sorpreso da un'uscita che è comunque dif-

ficile da interpretare.

Non si placa, a Duino Aurisina, l'eco della clamorosa uscita dell'oramai ex assessore Valentina Banco, esponente della Lega che, qualche giorno fa, commentando sui social una dichiarazione attribuita alla senatrice Liliana Segre e poi risultata palesemente falsa, si era lasciata andare, senza fare le necessarie ve-

rifiche, a pesanti considerazioni su quanto la stessa Segre percepisce in virtù della sua carica. Banco, oltre a diffondere poi un comunicato in cui si scusa e definisce «frutto di un'imperdonabile leggerezza il proprio comportamento», ha anche rassegnato le dimissioni da assessore.

«Seminare odio e intolleranza anche se solo con un ba-

nale quanto superficiale post su Fb – ha detto ieri il candidato sindaco del centrosinistra Igor Gabrovec – non è mai giustificabile. E spero lo abbia ben capito anche l'ex assessore della giunta guidata dal sindaco Pallotta, con delega alla Sicurezza. Vorrei ricordare – ha aggiunto Gabrovec – che a Liliana Segre, una delle ultime sopravvissute italiane alle camere a gas di Auschwitz-Birkenau, solo qualche anno fa il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza di Milano ha assegnato una scorta per difenderla da nuove minacce. Due carabinieri iniziarono ad accompagnarla a ogni suo passo. Erano infatti centinaia i messaggi di odio diffusi online che la senatrice riceveva quotidianamente, per non parlare delle scritte razziste sui muri e altre forme di insulti. Liliana Segre fu deportata nei lager quando aveva solo 14 anni. In questi giorni – ha concluso il candidato sindaco – è venuto a mancare il professor Boris Pahor, il nostro più vicino e più diretto testimone di



VALENTINA BANCO
EX ASSESSORE ALLA SICUREZZA
IN QUOTA LEGA



IGOR GABROVEC
LO SFIDANTE DI PALLOTTA: «NON SI SEMINA
ODIO E INTOLLERANZA, NEANCHE SU FB»

quell'inferno. Anche Pahor subiva non pochi attacchi personali e insinuazioni di ogni tipo. E ricordo bene come fu contestato lo stesso presidente Sergio Mattarella per la decisione di insignirlo della massima onorificenza al merito della Repubblica, il Cavaliere di Gran Croce. Onorificenza che Pahor dedicò alle vittime delle violenze e della guerra. Difendere oggi chi ha attraversato l'inferno ieri è un dovere e allo stesso tempo una sconfitta».

«Le frasi di Valentina Banco – ha osservato a propria volta il capolista della Lega a Duino Aurisina Walter Pertot – sono state frutto di una grossa ingenuità, del mancato approfondimento che sarebbe stato indubbiamente opportuno e necessario fare. L'ex assessore rimane comunque candidata come consigliere, almeno per il momento. Poi vedremo con calma le valutazioni politiche sulla vicenda». Pallotta, va ricordato, si era subito nettamente dissociata dal post della Banco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il partito di Salvini «va completato il piano telecamere»
Tondo: «In squadra professionisti a disposizione della comunità»

Lega e lista “Noi con Duino” presentano i candidati: priorità sicurezza e ambiente

VERSO IL VOTO

Presentate le ultime due liste in corsa per il rinnovo del consiglio comunale di Duino Aurisina: Lega e “Noi con Duino - Pallotta sindaco”.

Sicurezza sul territorio, miglioramento della sanità, sviluppo dei trasporti a favore di residenti e turisti, promozione dei prodotti locali. Questi i cavalli di battaglia del programma elettorale della Lega. «Vogliamo completare il progetto di sorveglianza con l'uso delle telecamere – ha detto il capolista Walter Pertot – coprendo tutto il territorio, cimiteri compresi, definendo poi “zone 30” nei borghi, aumentare la presenza di presidi sanitari e creando una postazione ambulanze nel periodo estivo».

Questi i candidati consiglieri: Walter Pertot (consulente manageriale), Valentina Banco (pensionata Polizia di Stato), Marco Abrami (elettrauto), Daniela del Monaco (impiegata amministrativa), Gabriella Donna, Giorgio Dragan (architetto), Massimo Dura-torre (dipendente Asugi), Antonino Max Giuffrida (ristoratore), Davide Greco (conduttore Trieste Trasporti), Antonio Martellini (pensionato Telecom Italia), Bojan Petkovic (fisioterapista), Massimiliano Rossin (dipendente Trieste trasporti service), Angelina Torchetti (pensionata), Patrizia Vardabasso (pensionata), Susanna Zorzut (impiegata).

Per “Noi con Duino Aurisina” si sono presentati il sottosegretario alla Sanità, Andrea Costa, e il parlamentare Ren-



Pallotta alle presentazioni dei candidati di Lega e “Noi con l'Italia”

zo Tondo. «Abbiamo creato una squadra di persone – ha spiegato Tondo – che hanno saputo distinguersi nell'ambito dei rispettivi percorsi professionali e che hanno deciso di mettere l'esperienza maturata a disposizione della comunità. Il nostro contributo al programma è incentrato soprattutto sui temi ambientali». «Continua il percorso di crescita di Noi con l'Italia sul territorio – ha sottolineato Costa – e a Duino Aurisina la scelta è ricaduta con convinzione su una candidata che si è distinta per passione e competenza in questi anni». Questi i candidati consiglieri. Alfio Asero (consu-

lente imprenditoriale), Maria Cristina Murolo (scrittrice), Giulio Fonda (impiegato), Alessandra Pernic (Ufficiale giudiziario), Chiara Belletich (attuario), Silvia Busico (volontaria animalista), Alessandro Chiurco (imprenditore), Simonetta Mastrofilippo (imprenditrice), Waly Mbengue (autista), Selina Degrassi (impiegata), Giovanni Arciprete (ex ispettore GdF), Nicoletta Stagni (informatore scientifico), Ilaria Ricatti (libera professionista), Giorgio Versi (grafico informatico), Joel Ceredon (import export). —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA A MUGGIA

«Destra padronale Carboni fuori dalla realtà»

MUGGIA

«Viviana Carboni? Totalmente fuori dalla realtà dei fatti. A Muggia una destra padronale». Così ha risposto il consigliere della civica “Muggia” Maurizio Fogar alle ultime dichiarazioni della consigliera di FdI, sulla questione della risoluzione sulla Flex oggetto di un'accusa dello stesso Fogar. «La consigliera ha teso una trappola, usando uno strumento totalmente improprio – afferma –, e spiace che chi aveva il compito di rilevare l'anomalia non l'abbia fatto esercitando così un ruolo “politico” di giocatore e non di arbitro. Cancellando la nuda cronaca dei fatti e le responsabilità di una multinazionale che tratta il lavoro e le competenze triestine come una colonia da sfruttare e gettare pur di aumentare i suoi profitti». —

L.P.

LA MANIFESTAZIONE

Degustazioni di vini e di prodotti locali, gite a cavallo, escursioni nella natura del Carso, il mercatino dei manufatti, la mostra degli attrezzi agricoli, intrattenimenti musicali alla sera accanto ai chioschi aperti nel piazzale davanti al Municipio. Torna a Sgonico, da venerdì a domenica, la Mostra dei vini, giunta alla 57esima edizione, nella sua espressione più completa, dopo due anni di forzata interruzione. Per gli agricoltori del Carso, rappresenta uno dei momenti più attesi dell'anno.

«Tutta Sgonico si impegnerà per la riuscita dell'evento – ha detto la sindaca, Monica Hrovatin – per questa edizione che si concentrerà sulla natura, proprio perché usciamo dalle difficoltà da Covid, che ci hanno costretto in casa. Abbiamo un ricco pro-

gramma culturale, di visite e di degustazioni per soddisfare tutte le esigenze». Fra l'altro, l'edizione di quest'anno prevede il ritorno della classifica redatta dalla giuria popolare, cioè da quanti assaggeranno i vini nella giornata inaugurale, venerdì, ed esprimeranno un giudizio. Mirko Sardoc, assessore all'agricoltura, ha ricordato che: «Tutti i nostri agricoltori hanno aderito con entusiasmo all'invito». Il presidente del circolo sportivo Kras, Igor Milic, ha evidenziato che: «La comunità di Sgonico si ritroverà per dare ancora una volta vita a una bella manifestazione». Katrin Stoka, dell'associazione Rdeca Zveza, ha spiegato che «la Commissione tecnica per la valutazione dei vini si è già riunita per classificare i 27 vini in gara, suddivisi per categorie». Per le passeggiate occorre prenotarsi all'indirizzo kras@tiscali.it. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO ILLUSTRATO A SAN DORLIGO

“La Ciclovía della Bora” tra altipiano e Costiera

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Presentato ieri pomeriggio nell'azienda Parovel di San Dorligo della Valle il progetto “La Ciclovía della Bora” promosso e sostenuto dalla Zkb Credito cooperativo di Trieste e Gorizia, in collaborazione con Repower.

Si tratta di un percorso che parte da Gradisca e arriva fino a Muggia, attraversando sia l'altopiano carsico sia la Costiera triestina. Lungo il



La presentazione da Parovel

tragitto sono state posizionate una trentina di colonnine per la ricarica delle biciclette elettriche, in particolare nei pressi degli agriturismo, dei ristoranti, delle osterie, degli alberghi e delle strutture ricettive che vogliono accogliere il cicloturista.

La bicicletta è il mezzo ecologico per eccellenza e il cicloturismo è un'attività sostenibile per l'ambiente e il territorio. Un turismo lento, che permette di scoprire il territorio e la sua offerta enogastronomica e culturale, favorendo le economie locali. Zkb vuole sostenerle, a maggior ragione con attività sostenibili dal punto di vista ambientale. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

I Vigili del fuoco di Trieste e Graz in festa per il 40° del gemellaggio

Cordiale, amichevole a gradito incontro ieri nella sala del Consiglio comunale di Trieste dove, alla presenza dell'amministrazione comunale, due delegazioni dei Vigili del fuoco, di Trieste e di Graz (Austria) hanno rinnovato il loro profondo legame di amicizia e collaborazione nel 40° anniversario del gemellaggio tra i rispettivi Corpi.

Nel corso della visita sono stati evidenziati i legami tra Trieste e Graz, due città vicine e amiche, legate a loro volta da un gemellaggio istituzionale tra i due Comuni ancora più profondo, che risale al lontano 1973 e si avvicina al mezzo secolo. L'incontro ha permesso ancora di sottolineare il particolare e positivo momento che sta attraversando Trieste, città prima per qualità della vita e primo porto d'Italia, che vede l'amministrazione comuna-



le impegnata nella piena valorizzazione dei 65 ettari del Porto franco vecchio.

Uno scambio di doni tra i comandi dei Vigili del fuoco di Trieste e Graz e con il Comune

ha concluso e sancito il 40° anniversario del gemellaggio tra i due Corpi.

LE LETTERE

**Pineta di Cattinara
Il "polmone verde" va tutelato**

Per combattere la crisi climatica dovuta al riscaldamento globale uno dei passi fondamentali da fare è preservare le foreste, i boschi, il verde pubblico. Sono i nostri "polmoni verdi" che attraverso il processo di fotosintesi assorbono la Co2 e rilasciano ossigeno: senza di loro abbiamo già perso in partenza questa battaglia. Partendo da questo concetto mi fa un'enorme tristezza sapere che un'area verde come la Pineta di Cattinara rischia di essere rasa al suolo perché non sono state trovate alternative al progetto originario dell'ampliamento del nosocomio e della costruzione della nuova sede dell'Irccs Burlo Garofolo.

Non dico che l'uomo non deve progredire o non portare dei miglioramenti a strutture ospedaliere importantissime conosciute a livello mondiale, ma bisognerebbe farlo preoccupandosi di preservare ciò che la natura ci offre. La mutua convivenza tra uomo e natura va perseguita ed

è alla base del nostro futuro. La Pineta di Cattinara è una piccola oasi, una delle poche rimaste in zona, la gente può rilassarsi respirando aria pulita tra gli alberi, è facilmente accessibile anche per persone con problemi di mobilità, anziani e bambini piccoli. Eliminare 296 fusti della pineta e 77 del parcheggio dipendenti (373 in tutto) equivarrebbe a mettere in difficoltà anche la fauna selvatica della zona: scoiattoli e vari tipi di uccelli in primis che trovano rifugio e nutrimento. La loro casa verrebbe distrutta. Il disboscamento nei pressi di via Valdona bassa è già cominciato, ne hanno pagato le spese numerose specie di uccelli che stanno nidificando. Mi preme sottolineare che c'è una direttiva europea n. 2009/147/Ce per la conservazione degli uccelli selvatici, all'art.5 vieta "di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi, le uova e di asportare i nidi". L'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio inserisce i boschi tra i beni paesaggistici tutelati per legge, inoltre per l'art. 20 dello stesso Codice "i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione".

Attualmente la Regione sta finanziando l'ammodernamento e l'ampliamento della sede storica del "Burlo" in via dell'Istria. Non riesco a comprendere l'urgenza di costruire un'altra struttura di 5 piani con 728 posti macchina suddivisi in due piani sotterranei quando il "Burlo" originario sarà ancora operativo dopo i lavori. Per l'art.136 del Codice la Pineta di Cattinara rientra nei canoni di bene paesaggistico: "le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica, o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali", "i parchi", "i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale", "le bellezze panoramiche". Anche nel caso in cui venga piantato qualche albero giovane al posto dell'intera pineta attorno alle nuove strutture, essa non può essere rimpiazzata. Gli alberelli impiegherebbero tantissimo tempo per raggiungere le stesse dimensioni e di conseguenza le stesse funzioni ecologiche dei pini che ora la popolano, quelli che verrebbero piantati su un sottile strato di terreno artificiale soprastante strutture sotterranee non potrebbero mai crescere più di tanto.

In conclusione spero che Regione, Asugi, "Burlo", Comune e Anas rivedano le proprie decisioni cercando delle soluzioni alternative che vadano bene per lo sviluppo urbanistico ed al tempo stesso salvaguardino l'esistenza importantissima della Pineta di Cattinara. Il verde "storico" è l'unico futuro possibile, bisogna dargli l'importanza che merita.

Marco Divincenzo
Pai Trieste

**Calcio e basket
Troppi cambi di giorni e ore**

Sono stato un assiduo frequentatore sia delle partite di calcio sia di quelle di basket. A causa della pandemia ho potuto abbonarmi solo al basket. Comprendo che le società hanno potuto incassare i diritti televisivi per la loro trasmissione, ma non credo che tutti gli abituali spettatori siano stati felici di andare alle partite alle 12.30 di domenica o alle 19.30, senza contare i cambiamenti di giorno al sabato o al lunedì con preavvisi di pochi giorni e non previsti dagli abbonamenti. Ho dovuto adeguarmi ai cambiamenti di giorno e di ora per

LA FOTO DEL GIORNO

“Che bella Trieste all'imbrunire”



“Che bella Trieste all'imbrunire: entra una principessa con la sua scorta!” racconta il lettore Licerio Degrassi. Inviare le vostre immagini migliori (con il nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it.

assistere alle partite, con orari non compatibili con le mie abitudini e necessità. Ho sempre scelto di andare alle partite allo stadio e al palazzetto. Anche data la mia età, non so se mi abbonerò in futuro.

Gianfranco Zanolla

**Trasporti ferroviari
Il nodo delle stazioni**

Periodicamente ricompare il lamento su “Trieste città isolata”. Tralascio di parlare del trasporto aereo, ma credo che un bacino d'utenza di 1,2 milioni di potenziali clienti non sia particolarmente appetibile e nemmeno economicamente sostenibile se non con importanti sovvenzioni. Parrebbe che il treno rappresenti il cappio al collo della nostra mobilità. Fino a Mestre ci sono 147 km coperti in circa 2 ore anche perché il trasporto locale deve garantire almeno 6 o 7 fermate. Solo per dare una dimensione del perditempo ricordo alcune distanze tra le stazioni partendo da Monfalcone: Trieste Airport 5 km, Cervignano 12, San Giorgio di Nogaro 10, Latisana 21 e poi il resto. Quale mezzo potrebbe garan-

tire una velocità di 200 km/h con queste fermate, ricordando che bisogna entrare in stazione a velocità ridotta, attendere 1 o 2 minuti per regolare afflusso/deflusso viaggiatori e poi riprendere la marcia?

Togliere o aggiungere fermate sono scelte prettamente politiche: quale amministratore accetterebbe di “castrare” il proprio comune della sua fermata? E per andare a Grado scegliamo Monfalcone a discapito di Cervignano A. G. (acronimo di Aquileia—Grado)? O facciamo salire i monfalconesi a Trieste Airport? Magari tagliamo San Giorgio di Nogaro per favorire Latisana che serve anche Lignano? E che dire di San Donà di Piave con la sua propaggine Jesolo, ma che è sotto la giurisdizione della Regione Veneto?

Perché ricordiamoci che il trasporto locale è ampiamente sovvenzionato dalle regioni che ne decidono l'offerta e non ho visto frotte di vettori privati presentarsi alle gare per gestire questa fascia di clientela.

Trieste forse supera a malapena gli abitanti di un rione di Roma e dunque un treno che al mattino parta verso le 6 e raggiunga Mestre in 70' non credo sia un'utopia, magari ricordando che per raggiungere il Lisert in auto, ri-

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

1 GIUGNO 1972

- E' stata riaperta ieri pomeriggio al traffico la litoranea Monfalcone-Grado, permettendo così di evitare l'ampia deviazione dall'interno di Staranzano a S. Canzian d'Isonzo.
- Nella zona del Lazzaretto, a S. Bartolomeo, la strada corre troppo vicina ai bagnanti. Vi è poi l'area sottostante l'albergo "Giorgio", con residui di baracche e conseguente immondezzaio.
- Una corriera della Carsica, linea Aurisina - Trieste, non ha potuto proseguire, per mancanza di gasolio, nel tratto Campo profughi. Un'assenza di rifornimento del serbatoio, che si ripete spesso.
- "Gli "Amici della lirica" hanno scelto l'artista maggiormente distinto nel corso della scorsa stagione. La "tessera d'oro" è stata assegnata al baritono concittadino Piero Cappuccilli.
- Prima assemblea del Centro educazione speciale di Trieste, il cui compito precipuo è di conseguire socializzazione e autonomia per bambini subnormali, rifiutati dagli istituti esistenti.

INCONTRO DLA PIPER-YACHT CLUB ADRIACO

Patuanelli: « Trieste strategica per sviluppo e attuazione del Pnrr »

“La parola d'ordine è accompagnare il percorso attuativo del Pnrr, che offre tutti gli strumenti necessari a rafforzare la competitività infrastrutturale. In questo contesto, il ruolo dell'autorità portuale triestina e della regione Fvg è cruciale per lo sviluppo strategico del Paese, alla ricerca di nuove dinamiche mercantili verso il Centro-Est Europeo”.

È quanto affermato dal ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli in videocollegamento a un evento organizzato dallo studio legale Dla Piper allo Yacht Club Adriaco intitolato “L'I-

talia al centro delle nuove rotte commerciali”. L'incontro al prestigioso Yacht Club è stato possibile grazie anche all'avvocato Marco de Morpurgo, attivo nelle due realtà. Parlando nella sua città natale, il ministro ha sottolineato la “necessità di coesione tra amministrazione centrale ed enti del territorio e di condivisione di esperienze tra Stati dell'Unione europea e Paesi dell'area del Mediterraneo, per puntare a sistemi agroindustriali più integrati e a politiche commerciali in grado di realizzare maggiore ricchezza e stabilità occupazionale”.



PREFETTURA

Visita della console generale di Bulgaria



Il prefetto Annunziato Vardè ha ricevuto il console generale della Bulgaria a Milano, Tanya Dimitrova, in visita a Trieste. Nel cordiale incontro è stata riaffermata l'importanza dei consolidati rapporti di amicizia tra i due Paesi. Prefetto e Console si sono intrattenuti altresì sui riflessi della crisi internazionale.

spettando i limiti, difficilmente si impiegano meno di 25 minuti. E nei giorni lavorativi la corsia di destra dell'autostrada è una lunga teoria di camion. Ma sista ancora discutendo su una variante per attraversare Latisana e non si può nemmeno affrontare il problema di come aumentare la capacità da Monfalcone a Trieste dimenticando che c'è chi pronostica a breve 25.000 treni merci all'anno dal porto a cui ci agguinceranno i viaggiatori da Trieste Centrale e i treni in transito da Villa Opicina. Con poche migliorie non credo sia impossibile ottenere una velocità di 160 km/h ma non va dimenticato che più fermate si mantengono più diminuisce la velocità commerciale. E restano da affrontare i nodi dei bivi di Aurisina, San Polo, Cervignano. Riguardo al presunto monopolio forse è bene ricordare che la rete ferroviaria è un prezioso asset strategico in ogni nazione europea e qui è gestita dallo Stato, fortunatamente. Oppensiamo che la Gemona-Sacile sarà talmente appetibile da essere soggetta ad una agguerrita gara tra privati per accaparrarsi la linea sul modello delle ferrovie nordamericane? Per anni la demagogia voleva modificare il tracciato Trieste-Mestre per avvicinar-

lo a una spiaggia veneta con un progetto suggestivo, poi ha vinto il buon senso, ora bisogna solo decidere. Decidere costa in termini di consenso e di voti, ma il trasporto su ferro si programma a lungo termine e mettere mano all'infrastruttura è leggermente più complesso che costruire una casa prefabbricata in campagna. In questo caso i numeri ci sono, basta la volontà di fare, decidendo.

F. Z.

Motorizzazione
Guazzabuglio
burocratico

Mi è scaduta la patente il 2 maggio scorso. Nel mese di aprile mi sono recata negli uffici della Motorizzazione civile per chiedere la patente provvisoria per il giorno 3 maggio 2022, giorno in cui dovevo recarmi in via Farne- to per le pratiche di rinnovo. Ho detto che tornerò qualche giorno prima della scadenza, così ho fatto. Una persona dietro lo sportello mi ha detto che la data del 3 maggio è quella per fissare l'appuntamento per le visite mediche che servono per il rinnovo e che per avere la patente provvisoria dovevo torna-

re con il foglio con la data della visita. La visita mi è stata prenotata il giorno 3 ed è per il giorno 27 giugno. Il giorno 5 maggio sono tornata alla Motorizzazione - si accede solo su appuntamento e l'ho ottenuto per il giorno 5 - dove mi è stato detto che non mi possono dare la patente provvisoria perché la patente è scaduta. Ma come, prima mi dite che devo venire con la data della visita medica, quando mi presento con la stessa mi dite che mi rifiutate la patente provvisoria perché la patente è scaduta? Non mi potevate dirlo già nel mese di aprile, quando mi sono presentata quando la patente era valida? Adesso sono impossibilitata a guidare fino alla nuova patente. Essendo vecchia e sola la patente per me è necessaria anche per motivi di faccende giornaliere, a esempio portare dei pesi, fare la spesa! Cammino a fatica a causa di problemi al ginocchio e farlo portandolo le borse pesanti non è facile.

Maria Versa

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe (Lavoratore)
Il giorno è il 152°, ne restano 213
Il sole sorge alle 5.20 tramonta alle 20.46
La luna sorge alle 6.21 cala alle 23.02
Il proverbio Giugno ciliegie a pugno

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
viale XX Settembre 6, 040 371377; via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell' Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, 040 631304
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 31,4
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 38,1
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 9,3
Via Carpineto µg/m³ 5,8
Piazzale Rosmini µg/m³ 7,3
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 76,8
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LABORATORIO

Quando gli scienziati si divertono a farsi beffe di colleghi e riviste con ricerche farlocche



DI FABIO PAGAN

Guglielmo Marconi era poco più d'un ragazzo quando aveva iniziato a fare esperimenti con l'elettricità nel laboratorio che si era creato nella casa di famiglia, quella Villa Griffone vicino al paese che poi si chiamerà Sasso Marconi, a due passi da Bologna. I contadini vedevano spesso bagliori violetti uscire dalle finestre. Un giorno approfittò del fatto che la cuoca aveva lasciato il pollo spennato sul tavolo della cucina per collegarne le zampe a un rocchetto a induzione capace di generare impulsi ad alta tensione. Quando la cuoca fece ritorno e stava per mettere il pollo in pentola, Guglielmo accese il contatto e il corpo del pollo prese a saltellare sul tavolo. La povera donna cacciò un urlo e fuggì all'aperto. Una quindicina d'anni dopo, nel 1909, quel ragazzo burlone riceverà il Nobel per la Fisica per l'invenzione del telegrafo senza fili.

L'aneddoto spiega il titolo di un libro, "Il pollo di Marconi", appena uscito per le Edizioni Dedalo e di cui è autore Vito Tartamella, giornalista scientifico, caporedattore del mensile "Focus". Un libro che raccoglie oltre un centinaio di burle, scherzi, provocazioni di cui sono autori gli scienziati. Una

"Il pollo di Marconi" di Vito Tartamella raccoglie oltre cento scherzi e nonsense in campo accademico

straordinaria galleria di storie scientifiche che Tartamella illustra nei dettagli regalando al lettore autentiche chicche, frutto di un puntiglioso lavoro di scavo tra le pagine delle riviste, raccogliendo le confidenze di ricercatori, rovi-

stando nelle pieghe del Web. Scherzi e burle spesso collegabili al fatidico 1° aprile, quell'April Fools' Day in cui le trovate più bizzarre sono tollerate e incoraggiate anche da parte di riviste e istituzioni prestigiose - da "Nature" a "Science", dalla Bbc al Cern. Tutto materiale che va ad arricchire un capitolo ancora poco esplorato della sociologia della scienza. Per Tartamella tutto ebbe inizio otto anni fa, quando venne a conoscenza di due pubblicazioni di fisica del 1987 (in inglese) che annoveravano tra gli autori un certo "Stronzo Bestiale" dell'Università di Palermo. Un nome che ovviamente appariva scurrile soltanto a chi conosce l'italiano. Tartamella ricostruisce il retroscena di quel fantomatico autore, che in Italia innescò qualche scandalizzata presa di posizione in campo accademico. Nelle pagine di questo libro le curiosità inattese e i nonsense sono infiniti. Come quando, nel 2015, il settimanale "Nature" pubblicò un serissimo paper sul ritorno dei draghi a causa dell'aumento delle temperature, come accaduto nel Medioevo. Piccolo dettaglio: era il 1° aprile.

Ci sono burle divenute famose. Come la beffa giocata nel 1996 dal fisico Alan Sokal a una rivista di studi culturali post-moderni con un delirante articolo sulla "gravità quantistica". E quel paper sulla tiotimolina, una molecola capace di sciogliersi un istante prima di esser messa nell'acqua, pubblicato da Isaac Asimov, il celebre scrittore di fantascienza, quand'era studente di biochimica. Consiglio di lettura: centellinate queste storie una o due alla volta, assaporandone i dettagli e i link bibliografici. È una piccola pausa di buonumore. —

ELARGIZIONI

In memoria di Ezzelino e Ovidio Carboni per i loro compleanni (01/06) da parte dei famigliari 25 pro ISTITUTO PER CIECHI RITTMAYER

In memoria di Cotterle Armando 135 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

MATRIMONI

Pubblichiamo di seguito i nomi corretti di una coppia di futuri sposi apparsi domenica scorsa. Achille Maria D'Alessandro con Nataša Codrich.

GLI AUGURI DI OGGI



ALIDA E MARIO
Tanti auguri per i 50 anni di matrimonio e per i 48 lavorati assieme in una pescheria



LUCIANO
L'"ex australiano" fa 90 e riceve i più sinceri auguri: la moglie Maria, la figlia Susan e chi ti ama



MAURIZIO
Ha superato il limite dei 60! Niente multa ma auguri speciali da famiglia, collaboratori, amici

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 31/5/2022

BARI	12	75	11	46	84
CAGLIARI	74	90	13	27	73
FIRENZE	74	72	19	63	70
GENOVA	39	19	90	50	51
MILANO	20	2	88	28	61
NAPOLI	21	23	59	7	61
PALERMO	38	37	46	82	20
ROMA	18	90	70	6	3
TORINO	56	1	76	8	64
VENEZIA	41	48	9	28	61
NAZIONALE	6	7	2	22	64

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Ora 12

Doppio Ora 75

1	13	21	39	72
2	18	23	41	74
11	19	37	48	75
12	20	38	56	90

SuperEnalotto

21 - 34 - 35 - 48 - 63 - 82

Jolly 17

Superstar 14

JACKPOT 214.500.000 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	8	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	33.491,00 €
Ai 574	4	414,71 €
Ai 22.539	3	31,85 €
Ai 370.284	2	6,02 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	41.471,00 €
Ai 112	3	3.185,00 €
Ai 2130	2	100,00 €
Ai 15.042	1	10,00 €
Ai 36.303	0	5,00 €

CULTURE

Il ricordo

Uno dei curatori del volume di saggi italiani e sloveni realizzato per i 108 anni dell'autore ricorda la conversazione in dialetto che diede inizio a una lunga e fiduciosa amicizia

Quel dialogo in triestino con Boris Pahor scrittore senza frontiere

IL RITRATTO

Si terrà questa sera alle 19 una commemorazione dello scrittore Boris Pahor, cui parteciperà il Presidente della Repubblica della Slovenia Borut Pahor. Oltre al ricordo dell'illustre ospite, la commemorazione sarà tenuta dal giornalista Martin Breclj, dalla storica della letteratura Marija Pirjevec e dalla senatrice triestina Tatjana Rojc. funerali dello scrittore saranno celebrati martedì prossimo al cimitero di Sant'Anna di Trieste.

WALTER CHIEREGHIN

Domenica, al Trgovski dom di Gorizia, nell'ambito di ÈStoria, con Tatjana Rojc e l'amico Fulvio Senardi stavamo presentando il volume "Boris Pahor. Scrittore senza frontiere", una coedizione tra Mladika e la Libreria del Ponte rosso, realizzata grazie ai contributi di ventisei autori che, in parte mediante saggi, in parte attraverso interviste e testimonianze, intendeva essere un contributo critico in italiano per la conoscenza dell'autore triestino, un esempio – che consideriamo virtuoso – di collaborazione tra un'organizzazione slovena ed un'associazione italiana, ma anche, semplicemente,

un regalo per il 108° compleanno di Pahor, lo scorso 26 agosto. L'intervento della Rojc, seguito con partecipe attenzione dal numeroso pubblico che occupava ogni posto nella sala, si è interrotto d'improvviso quando la senatrice ha detto, come in un inciso, "Pahor non sta bene...", non riuscendo poi a proseguire per l'emozione e per le lacrime che le sono salite agli occhi.

Che Pahor non stesse bene lo sapevamo tutti e tre, ma quello che non potevamo sapere era che lo scrittore non avrebbe visto la luce del sole del giorno dopo, essendo spirato verso le quattro del mattino del 30 maggio nella sua casa di Contovello, come aveva desiderato e richiesto ai medici di consentirgli di fare. Dopo la lettura dei giornali di lunedì, che ovviamente non potevano riportare la notizia che li avrebbe invasi il giorno successivo come in un'alluvione, iniziarono ad arrivare messaggi e telefonate di amici con l'annuncio di quel decesso. Allora ci chiedemmo probabilmente in molti come affrontare il lutto per un uomo che era giunto quasi a sfiorare la soglia dei 109 anni. Quanto a me, mi venne fatto di ripensare a una conversazione nella mia macchina, mentre – lui non aveva ancora compiuto i cent'anni – lo riaccompagna-

vo a casa ed ebbi l'improntitudine di domandargli un'intervista proprio a proposito della sua età, già in quel momento più che ragguardevole. Dopo averci pensato un po' su, Pahor mi rispose declinando l'invito, perché, disse, non avrebbe saputo cosa rispondere alle mie domande, dal momento che all'avanzare dell'età lui si rifiutava proprio di prestare attenzione, temendo che riflettere su quella materia indigesta lo avrebbe distolto dalla quantità di cose che stava facendo e da quelle che si riprometteva di fare in futuro.

Impossibile depurare l'immagine che ci si faceva di lui senza associarla alla sua straordinaria longevità, al punto da creare una sorta di ossimoro tra l'apparente fragilità del suo fisico minuto e la sostanziale resilienza di una persona passata attraverso la persecuzione fascista contro di lui e contro la sua gente, attraverso l'epidemia di spagnola, due guerre mondiali, il servizio in armi in Africa, la Resistenza, i campi di sterminio nazisti, la malattia. L'ostracismo della Repubblica di Jugoslavia. Attraverso anche l'ingiuria di una pluridecennale indifferenza di parte italiana rispetto alla sua opera letteraria, che pure aveva offerto tra l'altro il libro più importante scritto nella nostra città nella

Oggi al Narodni dom la commemorazione alla presenza del presidente sloveno. Martedì i funerali al cimitero di Sant'Anna

seconda metà del secolo passato. Rimpiangeva i suoi anni più lontani, il primo quarto di secolo che gli fu sottratto assieme alla possibilità di confermarsi in un'identità che gli venne negata fin dalla possibilità di esprimersi nella sua lingua, scaraventato in una quarta classe delle elementari dove la lingua d'insegnamento gli era estranea, facendo di lui uno scolaro problematico e insicuro e più tardi un adolescente privato della gioia di vivere e della stessa capacità di scoprirsi percettore di diritti e padrone di una sua individualità. Forse è anche nella coscienza di quei venticinque anni rubati il segreto della sua incredibile longevità, quasi avesse trovato il sistema per ripagarsi da sé, con la sola volontà, di quel suo tempo perduto e anzi proditoriamente sottrattogli.

Dal nostro primo incontro, in occasione dell'intervista che mi concesse al bar Miner-

va, allora a pochi passi dalla biblioteca e dalla libreria slovena di via San Francesco, una sotterranea ma palpabile diffidenza ci animava, probabilmente entrambi, quando lui affermò nella sua prima risposta di essere per me uno scrittore straniero. Alla mia replica che se sicuramente potevo considerarlo tale riguardo la lingua nella quale scriveva, era pur vero che le nostre case distavano dieci minuti di macchina appena, e che passavamo entrambi per le stesse vie camminando in città, il che qualcosa doveva pur dire. Rimase a riflettere per qualche istante, prima di convenire con quella mia osservazione. Lasciammo così, dopo due minuti appena, l'italiano nella nostra conversazione, sostituendolo col dialetto e fu forse questo spontaneo scarto linguistico che finì per abbattere ogni diffidenza e fece nascere un reciproco rispetto – in me doverosamente più accentuato – che costituì la solida base per qualcosa di assai simile a una lunga fiduciosa amicizia. Che naturalmente non finisce di onorarmi, neanche ora che lui non c'è più.

Dovrebbe confortarci tutti pensare che da allora (era il febbraio o il marzo del 2006) molte cose sono cambiate nella nostra città e nella vita di Pahor. Il tardivo riconoscimento della sua personalità e del suo agire letterario e civile anche in patria, in quella delle sue patrie che fino ad allora si era dimostrata la più matrigna, non si manifesta ora soltanto in decorazioni e riconoscimenti, ma anche nel proliferare di traduzioni italiane dei suoi libri, in saggi appassionati sulla sua scrittura, soprattutto negli incontri con migliaia di lettori, in particolare giovani, che gli hanno sicuramente offerto la prospettiva di recinti finalmente abbattuti, di territori dove la mente, finalmente, non conosce odio né paura. Se così è, se così sarà, lo dobbiamo anche a Boris Pahor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREATIVITÀ

La piattaforma "ArtMappItalia" per scoprire l'arte dove si crea

Corrado Premuda

Andare a stanare l'artista nell'atro in cui concepisce e realizza le sue opere, o più prosaicamente curiosare nel suo studio mentre il creativo in questione è nel bel mezzo di un lavoro: spesso capita di fantasticare sul dietro le quinte del mondo dell'arte e le domande legittime fioriscono con grande naturalezza. Adesso c'è uno strumento nuovo,

virtuale da una parte e pratico dall'altra, che permette agli appassionati di mostre, ma anche ai turisti in giro per le loro escursioni, di vivere esperienze inedite visitando una serie di atelier disseminati in tutta Italia. Il progetto si chiama "ArtMappItalia", una piattaforma online che mette in contatto artisti, addetti ai lavori e pubblico, ed è nato con il supporto della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Area Scien-

ce Park e di BIC Incubatori FVG. L'idea è venuta a Roberta Ciut che insieme al Gruppo78 ha elaborato lo slogan "Scopri l'arte dove si crea". L'intento è quello di dar vita a un'esperienza in grado di avvicinare il mondo dell'arte alle persone per mezzo di uno strumento semplice che attraverso una mappa interattiva consente di individuare gli artisti che operano nei diversi territori e di prenotare le esperienze



L'artista Maria Sanchez Puyade. Foto Studio Sandrinelli

proposte. Fra le diverse esperienze proposte da ArtMappItalia in questo periodo si segnalano mercoledì 1 giugno, allo Spazioersetti di Udine,

una galleria dedicata al suono e al suo rapporto con lo spazio, gli artisti Antonio Della Marina e Alessandra Zucchi che propongono l'incontro

"The Udine Dream Machine", mentre domenica 5 giugno nell'atelier di Maria Sanchez Puyade a Trieste avrà luogo il laboratorio creativo per bambini "Moon is full of balloons". In un contesto caratterizzato da un mercato dell'arte in crescita ma non sempre di facile accesso, in cui spesso gli artisti faticano a incontrare il loro potenziale pubblico e in cui le fiere d'arte e le inaugurazioni rappresentano l'unico momento d'incontro fra creativi e appassionati, ArtMappItalia si affianca e integra l'articolato sistema delle gallerie offrendo al pubblico la possibilità di incontrare dal vivo gli artisti e agli artisti quella di costruire, all'interno del proprio studio, una vera relazione con il visitatore.

FATTI & PERSONE

La Biennale Architettura di Lokko guarda all'Africa

"Il laboratorio del Futuro" è il titolo della prossima Mostra Internazionale di Architettura, a cura di Lesley Lokko (nella foto), realizzata dalla Biennale di Venezia, in programma dal 20 maggio

al 26 novembre del 2023. La mostra è stata presentata dal presidente della Biennale, Roberto Cicutto, e dalla curatrice. Al centro della rassegna la sfida di vedere l'Africa come un "Laboratori del



Futuro", il «continente più giovane del mondo» - come ha detto Lesley Lokko - che deve essere ancora tutto da conoscere. La curatrice ha sottolineato, poi, questioni come la decolonizzazione e la decarbonizzazione che per gli architetti sono cruciali nei tempi complessi

che viviamo, oltre ai drammi della guerra e della pandemia: «C'è un luogo in cui tutte le questioni di equità, risorse, razza, speranza e paura convergono e si fondono. L'Africa. A livello antropologico, siamo tutti africani. E ciò che accade in Africa accade a tutti noi».

LA RASSEGNA

Le Giornate del Luchetta aprono con l'infanzia negata e la città-prigione di Gaza

Domani e sabato una serie di incontri nell'ambito del premio giornalistico per i bambini vittime delle guerre

IL PROGRAMMA

Con un programma dedicato alla più viva attualità, con dialoghi che spazieranno dalla questione Ucraina alle tante guerre "dimenticate" sulla terra, tornano a Trieste - venerdì e sabato giugno, al Teatro Miela - le Giornate del Premio Luchetta, un cartellone di incontri progettato per riflettere insieme sulle questioni aperte del nostro tempo, protagonisti i vincitori della 19.ma edizione. Domani alle 17 si parte con il dialogo introduttivo: Maria Concetta Mattei, presidente di Giuria del Premio Luchetta e Direttrice della Scuola di Giornalismo di Perugia, dialogherà con Daniela Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta, e Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio Italiano di Solidarietà-Ufficio Rifugiati. Subito dopo, alle 18, focus su una questione caratterizzante per l'attività della Fondazione Luchetta, "L'infanzia negata". Interverranno le vincitrici del Premio Luchetta 2022 per la carta stampata, Rita Rapisardi e Federica D'Alessio, con il pediatra Giorgio Tamburlini, presidente del Centro per la salute del bambino. Conduce l'incontro la segretaria di Giuria del Premio Luchetta, Fabiana Martini.

Alle 18.45 si parlerà di "Gaza: città prigioniera" con i giornalisti di La7/Piazza Pulita Ambra Orengo, Gregorio Romeo e Gabriele Zagni, vincitori del Premio Luchetta 2022 nella sezione reportage, e con Tina Marinari, coordinatrice delle campagne di Amnesty International Italia. Conduce Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa di Trieste. Gaza rappresenta un caso pressoché unico al mondo di città/territorio-prigioniera: 40a chilometri di lunghezza, 10 di larghezza e una popolazione di almeno 1,8 milioni di persone, 8 su 10 vivono di aiuti umanitari.

Sabato alle 10.30 il panel "Ti ricordi dell'Afghanistan?", protagonisti il reporter turco Sedat Suna vincitore del Premio Luchetta 2022 nella sezione Fotografia, l'analista e ricercatore Fabrizio Foschini di Af-



Maria Concetta Mattei, presidente di giuria del Premio Luchetta

ghanistan Analysts Network e, in collegamento, Barbara Schiavulli, direttrice Radio Bullets e vincitrice del Premio Luchetta 2007. Conduce l'incontro Eva Ciuk del Tgr RAI Fvg. L'Afghanistan è tornato ad essere un Paese dimenticato nonostante sia in atto nel Paese una drammatica crisi umanitaria e una durissima repressione dei diritti umani fondamentali.

Dalle 12 il focus "Siria: il conflitto dimenticato", con i giornalisti Céline Martelet e Noé Pignède di La Libre Belgique, finalisti del Premio Luchetta 2022, e con il portavoce Unicef Italia Andrea Iacomini, modera il giornalista freelance Aya Homs. Dal 2021 il conflitto in Siria è divenuto "di bassa intensità" con il Paese diviso tra diversi attori geopolitici: ma qual è lo stato effettivo di questa guerra mai chiusa e quali le prospettive per la Siria?

A suggellare le Giornate del Premio Luchetta 2022 sarà, nel pomeriggio di sabato, la duplice cerimonia di premiazione, condotta da Marinella Chirico del Tgr RAI Fvg: alle 18.30 la consegna del Premio Speciale Luchetta alla Ong International Memorial, l'Associazione per la difesa dei diritti umani fondata dal Premio Nobel per la Pace Andrej Sacharov. Il Premio sarà consegnato a Stefano Cok, socio e rappresentante di Memorial Italia, con l'intervento straordinario, in video colle-

gamento live dalla Russia, di Irina Flige, direttrice della sede di International Memorial a San Pietroburgo. Indagare "il mondo in guerra", oggi, significa certamente aprire una finestra sul conflitto in Ucraina e sulla Russia di Putin che ha invaso uno stato sovrano e ridotto, per i propri cittadini, gli spazi di libertà. International Memorial è un'Associazione per la difesa dei diritti umani attiva tuttora in Russia, malgrado la Corte suprema del Paese ne abbia disposto la chiusura.

Un ricordo di don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci scomparso i giorni scorsi, sarà portato dall'amico don Mario Vatta, compagno di strada nell'impegno sociale.

A seguire la consegna dei riconoscimenti della 19^ edizione del Premio Luchetta. I vincitori: sono Orla Guerin di BBC World per la categoria TVNews, Rita Rapisardi e Federica D'Alessio per il Corriere della Sera / La 27a Ora, l'inviato Jason Burke di The Guardian per la Stampa Internazionale, i giornalisti Gregorio Romeo, Ambra Orengo e Gabriele Zagni di La7 / Piazza Pulita nella sezione reportage e per la fotografia il re-reporter turco Sedat Suna - Epa, con lo scatto pubblicato su The Guardian.

L'ingresso è aperto liberamente al pubblico, info e dettagli online su premiuluchetta.com e fondazione-luchetta.eu. —



Lo scrittore Boris Pahor fotografato a Prosecco. Questa sera alle 19 la commemorazione al Narodni dom. Foto Mirco Toniolo / AGF

A Roberta Ciut domandiamo chi sono gli artisti di questo progetto.

«Si tratta di artiste e artisti che hanno deciso di mettersi in gioco e andare allo scoperto aprendo le porte del proprio atelier alle persone interessate alla loro arte, artisti che hanno deciso di proporre delle esperienze che possano metterli in contatto con un pubblico diverso dai fruitori delle gallerie, un pubblico di potenziali acquirenti delle loro opere, un pubblico curioso di entrare in dialogo con l'arte».

C'è un modello di organizzazione culturale cui vi siete ispirati?

«Diciamo che ci siamo fondamentalmente chiesti cosa vorremmo essere per dare più visibilità agli artisti e aiutarli

nel loro processo artistico e ci siamo accorti che a differenza delle piattaforme d'arte esistenti come Artsy, Saatchi Art o ArtNet che si rivolgono a gallerie o collezionisti e propongono la vendita delle opere online, e a differenza dei social

Oggi l'esordio a Udine nello Spazioersetti Maria Sanchez Puyade domenica a Trieste

(Instagram, Pinterest) che sono piattaforme generaliste dedicate alla pura fruizione su telefonino, AMI vuole essere uno strumento per creare interazioni reali tra gli artisti e il loro potenziale pubblico, con-

sentendo al turista o appassionato d'arte contemporanea di entrare in contatto diretto con l'artista stesso».

Cosa distingue AMI nel panorama dell'arte contemporanea italiana?

«AMI intende creare delle sinergie con gallerie, fiere, festival artistici. L'occasione di incontrare un artista di persona nel suo ambiente è complementare all'andare a visitare una mostra in una galleria. Sono due tipi di situazioni diverse che possono richiamare un pubblico diverso ma ugualmente interessato all'arte».

Il 25 giugno a Trieste Maria Sanchez Puyade proporrà l'installazione performativa "Shavasana - Life and death exercises" nel suo studio. —

RASSEGNA

Let's Play, tre teatri e sei spettacoli nel giardino del museo Sartorio

Il Miela, La Contrada e lo Sloveno firmano assieme il cartellone di Trieste Estate. Si parte con "Terzetto spezzato" e si chiude con "Dalla carne e dalle ossa"

Federica Gregori

Si cresce sempre assieme, uniti, mai a scapito gli uni degli altri. È un esperimento nato per la necessità di trovare uno spazio comune all'aperto può rivelarsi vincente nel valorizzare scenari meno noti promuovendo la ricchezza del territorio. Con questo pensiero torna in campo la triplice alleanza formata da La Contrada, Bonaventura/Teatro Miela e Teatro Stabile Sloveno uniti nella rassegna teatrale estiva Let's Play; così come il Comune di Trieste torna a offrire la location dei giardini del Museo Sartorio, che aveva ospitato la prima edizione post pandemia con ottimi riscontri, andando a inserire la kermesse nel più ampio cartellone di Trieste Estate. Dal 9 giugno al 2 luglio, orario d'inizio alle 21, ecco i sei spettacoli per 12 serate di repliche: due produzioni La Contrada, tre di Bonaventura/Miela, una dello Stabile Sloveno. In caso di maltempo gli



"Il Barbiere di Trieste" da Il barbiere di Siviglia di Beaumarchais, adattamento e regia di Giacomo Segulia

spettacoli si svolgeranno nella sede di riferimento tranne che per i casi evidenziati dove si ricorgerà al Teatro dei Fabbri.

La grande tradizione di teatro sveviano fa aprire la rassegna, giovedì 9 e venerdì 10, a La Contrada con "Terzetto Spezzato" di Italo Svevo, regia di Elke Burul: Marzia Post-

gna, Francesco Godina e Valentino Pagliei in seduta spiritica in un «testo classico e divertente» sottolinea la direttrice Livia Amabilino – che può avvicinare le nuove generazioni per la grande freschezza che mantiene».

«In scena se ne vedono delle belle e noi attori ci divertiamo

molto – racconta Veronica Dariol – in un lavoro di grande sforzo produttivo dove portiamo uno scambio generazionale e di potere attraverso il linguaggio della commedia dell'arte». Dariol è una delle interpreti di "Il barbiere di Trieste", sabato 11 e domenica 12: la peculiarità è che il regista

Giacomo Segulia riadatta il classico di Beaumarchais per raccontare la Trieste del '700. In caso di maltempo entrambi gli spettacoli firmati La Contrada si svolgeranno ai Fabbri.

Quattro serate consecutive, da giovedì 23 a domenica 26 caratterizzano la proposta dello Stabile Sloveno. «In prima assoluta, "Goccia di sale" si delinea come un progetto d'autrice che va alla ricerca delle origini – spiega il direttore artistico Danijel Malalan –. Tre persone che portano lo stesso cognome e al centro lei, l'attrice e regista triestina Patrizia Jurinčič Finžgar che l'ha concepito ispirandosi alle poesie di Edelman Jurinčič, con le musiche di Andrejka Možina (unico non triestino) e la chitarra di Janoš Jurinčič. Un racconto che tocca il legame dell'uomo con la natura e il mare, una ricerca delle origini che è quella di tutti gli esseri umani, universale».

Cambio di tono per la prima delle tre proposte del Miela: mix di teatro comico, grottesco e di narrazione, giovedì 30 sbarcherà al Sartorio "La principessa azzurra". In scena una principessa irriverente che si ribella alla favola e tre performer per spezzare gli stereotipi, in uno spettacolo vincitore di premi, tra cui il "Mauro Rostagno 2020". «Nato e pensato per questa città, urgente e attuale per i temi che va a trattare» "Dalla Carne e dalle ossa" è il testo di Omar Makhoulfi in scena venerdì 1 luglio: al centro la fede «come fiducia nell'umanità e nell'incontro con l'altro, per un testo nato nel pri-

mo lockdown».

È da 30 anni che Marco Puntin e Alessandro Mizzi aspettavano di lavorare assieme: a proporre questa coppia inedita è il regista Massimo Navone, che li riunisce per la sua versione di "Pasolini On the road": sabato 2 e domenica 3 luglio le date di questa curiosa performance che rievoca il viaggio del poeta lungo le coste italiane al volante della sua Fiat 1100. Ai Fabbri in caso di maltempo. —

MUSICA

Sabato al Tartini la star del violino Stefan Milenkovich

Conto alla rovescia al Conservatorio Tartini di Trieste per il concerto evento programmato nell'ambito del cartellone Tartini 330. Sabato 4 giugno farà tappa il "violinista del secolo", l'artista serbo Stefan Milenkovich, figura di riferimento nel virtuosismo violinistico mondiale. Appuntamento alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12), per un programma sostenuto dalla poderosa Camerata di Novi Sad: si spazierà dai Carmina Burana di Carl Orff, all'omaggio a Giuseppe Tartini con l'esecuzione del mitico "Trillo del diavolo" e della "Didone abbandonata". L'ingresso al concerto è libero. Info e dettagli conts.it. Prenotazioni tel 040.6724911.

RASSEGNA

Colloquio con il tango per "Falello" della coppia Jovanovic-Binetti

Patrizia Ferialdi

Nell'ambito della rassegna musicale "RDB 100" promossa dall'Associazione Golden Show per celebrare il centenario della nascita di Raffaello de Banfield, riflettori puntati sul Gran Gala che si terrà stasera con inizio alle 20.30 – vigilia del compleanno del compositore – nella Sala Beethoven di Palazzo Eintracht (via del Coroneo 15), in programma la rappresentazione in versione cameristica dell'opera "Colloquio con il tango ovvero la formica", testo di Carlo Terron, musiche di Raffaello de Banfield. Ne sono interpreti il soprano Jadranka Jovanovic, il tenore Andrea Binetti e il ballerino di tango Samuele Fragiacomte accompagnati al pianoforte da Elia Macri, scene Pier Paolo Bisleri costumi Chiara Barichello disegno luci Mau Willy Tell, regia di Tommaso Tuzzoli. Al termine è previsto anche un brindisi per ricordare affettuosamente "Falello", così come gli incassi della serata – per la quale è obbligatorio indossare lo smoking – saranno devoluti all'Associazione de Banfield. «Prendere parte a quest'opera, insieme al mio collega Andrea con il quale ho cantato tante volte l'operetta qui a Trieste, al fantastico danzatore di tango Samuele e al maestro Macri, è per me una profonda gioia e un enorme



Il soprano Jadranka Jovanovic Foto Kaktus Sredjena

onore – dice Jadranka Jovanovic – e mi ritengo davvero fortunata di poter partecipare a questa bellissima occasione di ricordare un uomo ricco di doti umane e artistiche come de Banfield».

Il soprano serbo ha avuto modo di incontrare il maestro fin dagli inizi di carriera, arrivata in Italia per un'audizione alla Scala e, subito dopo, a Trieste quale protagonista in prima assoluta dell'opera del triestino Antonio Bibalo "La signorina Giulia" rappresentata in Sala Tripcovich. «Quando l'ho conosciuto il Maestro non stava già bene

però io, d'istinto, ho percepito che il nostro fosse davvero un incontro di anime – racconta – la mia come una carta bianca dove il futuro si riservava di scrivere tante cose, la sua fatta di tante pagine ricche e splendide. Lui era un essere umano speciale, di una gentilezza unica, che ha aiutato moltissimi giovani artisti, intelligente e proiettato nel futuro, dotato di un talento musicale che, forse, non è stato riconosciuto ed apprezzato come si sarebbe meritato. La parte di Carmen Gloria che sembra scritta apposta per me». —

IN BREVE

Teatro

Al Miela torna Colautti con "Donne eterni dei"

Domani, alle 16, al Teatro Miela di Trieste andrà in scena lo spettacolo "Donne donne, eterni dei!", finale della Stagione "Note in caffè", con Alessio Colautti e Marco Balaben al pianoforte. Biglietti alla cassa del teatro ogni giorno dalle 17 alle 19 e dalle 15 il giorno dello spettacolo.

Musica

I Nomadi il 28 luglio a Gradisca d'Isonzo

Onde Mediterranee Festival annuncia il concerto dei Nomadi. L'Arena allestita da Euritmica nel verde del Castello di Gradisca d'Isonzo (GO) ospiterà dunque giovedì 28 luglio (ore 21.30) una tappa del lunghissimo "Solo Esseri Umani Tour", partito a marzo 2022.

Arte

"Frida Kahlo" a Trieste modifica gli orari feriali

A partire da lunedì 6 giugno, la mostra sensoriale "Frida Kahlo. Il Caos Dentro" al Salone degli Incanti di Trieste sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 20.00, con ultimo ingresso alle 19. Sabato, domenica e festivi gli orari resteranno dalle 9.30 alle 21.



Paff!
PALAZZO
ARTI
FUMETTO
FRIULI

ART
FUMETTO
FRIULI

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

Juanjo Guarnido
BLACKSAD
I COLORI DEL NOIR

La più ricca mostra di Guarnido mai realizzata in Italia.

130 spettacolari opere originali dei sei albi della serie bestseller Blacksad; un allestimento coinvolgente arricchito da gigantografie, installazioni, scenografie, sonorizzazioni; una sezione aggiuntiva con tavole tratte da Sorcelleries, Voyageur e Nelle Indie Perigliose.

Pordenone - 08.04/10.07.2022
Villa di Parco Galvani - viale Dante, 33

Da martedì a venerdì: 15.00-20.00
sabato e domenica 10.00-13.00 e 15.00-20.00

f i y paff.it Paff! è un progetto ©Vastagamma APS

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Due cavalli"
di Francesco Antonini

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, Francesco Antonini presenta il suo libro "Due cavalli". Dialogano con l'Autore, i giornalisti Marco Ballico e Paolo Pichierri.

Alle 18.30
Forme estetiche
nella Jugoslavia

Oggi, alle 18.30, alla Casa del popolo di via Ponziana 14 si terrà la presentazione del libro di Gianmarco Pisa "Forme estetiche negli spazi del conflitto, dalla Jugoslavia al presente" (Multimage, Firenze, 2021). Interverrà l'autore in dialogo con Tea Giorgi del

la Casa Internazionale delle Donne.

Mostre
"Pensieri visivi"
di Liliya Radoeva

È aperta da Giugovaz Art Point (via Canova 30) l'esposizione di una selezione di opere dell'artista Liliya Radoeva Destradi, intitolata "Pensieri visivi". "La Radoeva - scrive il curatore Franco Rosso - è prima scrittrice e poi pittrice. Triestina ormai da anni, è di origini bulgare e in Bulgaria si è laureata in filologia, pubblicando tre libri». La mostra "Pensieri visivi" è aperta fino al 30 giugno con questi orari: da lunedì a sabato 6.30 - 20, domenica 8.30 - 13.

Venerdì
I reduci di Premuda
alla Studio Tommaseo

Venerdì, alle 18, allo Studio Tommaseo in via del Monte 2/1, una conversazione con Alessandro Marinuzzi e Paolo Fagiolo sarà dedicata al racconto "I reduci" del libro "Trieste senza bora" di Corrado Premuda. L'appuntamento è realizzato da Trieste Contemporanea. Ingresso libero.

Visite guidate
La mostra di Illegio
passando per Venzone

L'Ada di Via Polonio, 5 informa che ci sono ancora posti disponibili per la visita alla mostra d'arte a Illegio di saba-

to 11 giugno con visita a Venzone. Info al numero 3515179677.

Mostre
"Io, lei, l'altra"
aperta il 2 giugno

Domani, in occasione della Festa della Repubblica, le sedi Erpac Fvg saranno aperte al pubblico. A Trieste, il Magazzino delle Idee con la mostra "Io, lei, l'altra - Ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste" (dalle 10 alle 19) e il Faro della Vittoria (dalle 10 alle 19).

Domani
Arciduca e Architetto
al Castello di Miramare

Domani, alle 17, nel Parco

del Castello di Miramare a cura dell'Associazione Studio Didattica Nord Est, si terrà l'evento "L'arciduca e l'architetto" in occasione del sessantasettesimo anniversario dell'apertura del Museo di Miramare. Si tratta di un percorso dedicato all'approfondimento delle origini e dell'evoluzione del complesso culturale attraverso la descrizione del rapporto tra Massimiliano d'Asburgo e l'architetto Carl Junker. L'analisi architettonica del Castello, delle diverse sezioni del Parco e delle strutture annesse permetterà ai visitatori di immergersi nell'atmosfera eclettica dell'architettura europea dell'Ottocento. Per partecipare all'iniziativa scrivere a eventi.miramare@beniculturali.it.

Domani
Immaginario
scientifico

Sarà aperto anche domani l'Immaginario Scientifico di Trieste, al Magazzino 26 del Porto Vecchio. Nella nuova sede al Magazzino 26 del Porto Vecchio, dalle 10 alle 18 i visitatori di tutte le età potranno scoprire la scienza partecipando e vivendo in prima persona i fenomeni naturali. L'Immaginario è infatti un museo della scienza totalmente interattivo, dove si esplora autonomamente provando, sperimentando e confrontandosi con gli apparati hands-on, ognuno dei quali espone un principio scientifico in modo chiaro.

DANZA

Al Rossetti arriva "Ogni favola è un gioco" della Ginnastica

Domani il saggio di fine anno accademico per le borse di studio Rotta e Demenego

Il ritorno sulla ribalta del Teatro "Rossetti", tra danza, storia e nuove iniziative a favore dei giovani. La Ginnastica Triestina porta in scena il saggio di fine anno accademico nella giornata di domani, alle 18, sul palco del "Rossetti", spettacolo presentato dal giornalista Francesco Cardella, incentrato sulle cifre della danza, classica e moderna, disegnato dalle coreografie firmate da Francesca Markovic ed Elisa Ugo, insegnanti del sodalizio biancoceleste.

Sono due gli atti in programma: un primo basato sulle esibizioni delle giovanissime danzatrici di classifica impegnate in fasi di "studio" e di "coreografia", il secondo legato alla rappresentazione che regala il titolo

all'intera serata, ovvero "Ogni favola è un gioco", rivisitazione di alcuni classici della narrazione fiabesca (Peter Pan, Il Re Leone, la Carica dei 101) con tinte di musical e chiavi pop all'interno di un quadro di danza moderna e jazz dance.

Non solo una passerella giovanile di arte e danza nello spettacolo targato Ginnastica Triestina. L'appuntamento organizzato al Teatro "Rossetti" in collaborazione con il Comune di Trieste porta infatti alla luce anche una iniziativa collaterale varata in questi giorni dal presidente Massimo Varrecchia. Si tratta di un progetto approvato dalla Questura locale e che vede l'istituzione di borse di studio sportive intitolate alla memoria di Pier-



Un'allieva della Ginnastica triestina

luigi Rotta e Matteo Demenego, gli agenti della Polizia dello Stato uccisi a Trieste nell'ottobre del 2019.

Le borse di studio sono riservate ai figli dei dipendenti e dei poliziotti della Questura di Trieste e consentiranno la frequenza alle sale della Ginnastica Triestina nei corsi di judo, scherma, parkour, atletica leggera, karate, trampolino, pilates, danza, ginnastica artistica, balli latino americani e kendo.

«Tutti quanti noi siamo rimasti colpiti dal quel tragico fatto e anche toccati dalla recente sentenza legata alla vicenda dei due poliziotti caduti - ha sottolineato Massimo Varrecchia, presidente della Sgt - ho pensato allora di istituire qualcosa di con-

creto in loro memoria, un percorso che possa sia sottolineare il ricordo ma anche valori fondamentali come il sacrificio e l'impegno nel rispetto delle regole. Stiamo perfezionando questo importante nuovo progetto per i giovani che partirà dall'investimento di una parte del ricavato dagli incassi dello spettacolo».

«Il fatto poi di essere tornati al Politeama rende quest'anno l'evento ancor più importante - ha aggiunto il presidente della Ginnastica Triestina - mancavamo da anni da una sede così prestigiosa e ci torniamo in una data storica come il 2 giugno e con la possibilità di fare esibire soprattutto gli allievi più giovani, dai tre anni in su».

ALLE 20.30

Melos Trio in concerto al Conservatorio Tartini con Mozart e Bruch

Una suggestiva incursione nel repertorio per Trio Cameristico: questa la proposta della penultima serata dei Concerti del Tartini, il cartellone di primavera curato dal responsabile di produzione Andrea Amendola con il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano. Appuntamento oggi, alle 20.30 nella Sala Tartini di via Ghega, dove il sipario si alzerà sul Melos Trio, composto da giovani e brillanti solisti: Alberto Forti clarinetto, Paola Posamai pianoforte e Sara Zoto viola. In programma musiche che ci faranno spaziare dallo storico Trio mozartiano Kegelstatt K.498 al tardo romanticismo di Max Bruch, con 8 pezzi per clarinetto, viola e pianoforte op. 83, e di Carl Reinecke con il Trio in La maggiore op. 264.

Gli Otto Pezzi (Acht Stücke) op. 83 di Max Bruch appartengono all'ultima fase creativa del compositore, che aveva già 70 anni quando iniziò a scriverli, nel 1908. Li portò a termine nel 1910, rappresentano un ritorno di Bruch alla musica da camera, a cinquant'anni dai due Quartetti per arch. Testi-



Il Melos Trio

moniano la fede professata dall'autore nella tradizione del tardo romanticismo tedesco, nei modelli di Brahms e di Mendelssohn. Così come il Trio in La maggiore op. 264 di Carl Reinecke è pervaso dagli sviluppi musicali del tardo romanticismo post-brahmsiano, e restituisce le suadenti affinità timbriche fra il clarinetto e la viola, strumenti di estensione affine. Il famosissimo Trio KV. 498, in mi bemolle maggiore per pianoforte, clarinetto e viola, fu incluso da Mozart nel suo catalogo personale nel 1786. Destinato alla pratica della "Hausmusik", ha un'andatura singolare rispetto al Trio con pianoforte ed archi.

L'ingresso al concerto è libero su prenotazione. Info tel 040.6724911 e conts.it.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

L'angelo dei muri	16.30, 18.45
Dakling	21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Nostalgia	16.00, 18.00, 19.30, 21.30
Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.	
Marcell	16.00, 17.45, 20.00, 21.45
Di Jasmine Trinca con Alba Rohrwacher, V. Golino.	
Alcarràs	16.30, 18.45
Di Carla Simón. Orso d'Oro miglior film a Berlino.	
Esterno notte	21.00
Di M. Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Top Gun Maverick	16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00, 21.15
(21.00 in originale con s.t.)	

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Folgia 16.30, 18.45, 20.00, 21.15

Downton Abbey: una nuova era 16.30, 18.45

Gagarine 18.10, 21.00

Animali fantastici I segreti di Silente 16.30, 18.45

Io e Lulù 16.30

THE SPACE CINEMA Centro comm.le Torri d'Europa.

Jurassic park + Jurassic world - Il dominio 21.40

Maratona + anteprima.

Top Gun Maverick 17.15, 18.30, 19.15, 20.30, 21.30, 22.15, 23.30

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Folgia 17.00, 18.15, 20.15, 23.15

Nostalgia 19.00, 21.45

Esterno notte - Pt 1 17.45

Esterno notte - Pt 2 21.15

Anteprima solo oggi

L'arma dell'inganno Operazione Mincemeat 16.15

Sonic 2 - Il film 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it info: 0481-712020

Ingresso unico 5€

Top Gun Maverick 17.30, 18.20, 20.15, 21.15

L'arma dell'inganno Operazione Mincemeat 18.00

Esterno notte - Parte 1 17.45, 20.40

Doctor Strange nel Multiverso della Folgia 21.00

Nostalgia 17.30, 20.30

PIACEVOLMENTE CARSO

Curiosi di natura alla scoperta di doline e "hiške"

Per "Piacevolmente Carso", domenica 5 giugno la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 una visita guidata tra i boschi di Basovizza (a Trieste), alla scoperta di doline e "hiške" (i caratteristici capanni in pietra a secco). Con la guida naturalistica Barbara Bassi e il restauratore di "hiške" Vojko Ražem. Ritrovo alle 9.10 a Padriciano. Richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Info sul sito www.curiosidinatura.it.



ISTITUTO FISIOTERAPICO Fisioterapia ortopedica e sportiva



A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it

SPORT



ATLETICA

Sopralluogo e contrordine: lo stadio Grezar resta aperto

Non ci sarà il blocco della pista annunciato dal sindaco Dipiazza. Limitata solo l'area delle pedane, fino ad oggi. Le società: «Spazi inadatti per 2600 tesserati»

Emanuele Deste / TRIESTE

Lo stadio Grezar rimarrà aperto. Non ci sarà nessun esodo dell'atletica triestina al Draghicchio di Colonia.

Il caso sull'usura e inadeguatezza della pista e delle pedane dell'impianto di Valmaura aperto lo scorso sabato dopo lo sfogo dell'oro olimpico del salto in alto Gianmarco Tamberi in occasione del Triveneto Meeting, potrebbe essere arrivato alle battute conclusive. Infatti, ieri mattina c'è stato l'incontro tra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente della Fidal (Federazione atletica) provinciale Giacomo Biviano, in seguito al quale il Comune, gestore dell'impianto, ha deciso di tornare sui suoi passi, non chiudendo il Grezar ma lasciandolo utilizzabile. La chiusura dell'impianto era stata annunciata lunedì dallo stesso Dipiazza in risposta al post polemico di "Gimbo" sullo stato della pedana del salto in alto. «Chiudo il Grezar per fare lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Dal momento che il signor Tamberi ritiene che l'area del salto in alto sia pericolosa io non mi assumo la responsabilità che qualcuno si faccia male».



Gianmarco Tamberi allo stadio Grezar. Ieri a Ostrava ha vinto saltando 2,30 Foto Lasorte

Unica eccezione all'apertura del Grezar, ieri le pedane incriminate del salto in alto sono rimaste chiuse agli atleti. Questa mattina sull'area verrà fatto un sopralluogo con i tecnici del Comune, il presidente e i consiglieri della Fidal Trieste assieme ai rappresentanti della ditta Mondo, ovvero l'azienda che allestì la pista e le pedane della struttura triestina.

Intanto, a Ostrava, nel Golden Spike Tamberi ha vinto la gara dell'alto saltando 2,30 e fallendo di un niente i 2,34.

«Sono soddisfatto che la situazione si sia ricomparsa e ringrazio il sindaco che mi ha dato la possibilità di chiarire l'accaduto del Triveneto Meeting e di cercare di trovare una soluzione che permettesse alla nostra attività di

proseguire. Ribadisco come la manifestazione di sabato scorso si sia svolta in totale sicurezza, l'impianto è omologato e l'unica lamentale avuta è stata di Tamberi. Certo, la polemica seguita ha riportato alla luce evidenti difficoltà a cui l'atletica locale deve far fronte. Prima su tutte l'usura della pista del Grezar che, a 10 anni dall'inaugurazione, necessita di un resty-

ling». Così Biviano che guida un movimento, quello dell'atletica triestina, che conta più di 20 sodalizi ma soprattutto 2600 tesserati e dunque l'utilizzo del Draghicchio di Colonia, che presenta dei limiti strutturali, e un Grezar a mezzo servizio, non bastano per far sì che tutti i tesserati possano allenarsi al meglio. «Dopo questo incontro - ha aggiunto Biviano - confido che il nuovo sopralluogo riporti la situazione alla normalità e che a partire già dal prossimo weekend si riparta con le gare. L'amministrazione mi ha confermato che il rifacimento del manto dovrebbe essere completato entro il 2023».

Spettatori molto interessati della vicenda di queste ultime giornate sono state le società locali, in primis le più rappresentative come la Trieste Atletica e il Cus Trieste. «Mi permetto di rimarcare come 2600 tesserati siano costretti ad allenarsi in un Draghicchio di Colonia utilizzato ma non omologato, ciò mette a rischio l'incolumità degli atleti. E il Grezar è in uno stato già vetusto. Credo che tutte le società in gioco dovrebbe remare nella stessa direzione per difendere i diritti di un movimento costretto a svolgere l'attività in spazi inadatti», il parere di Roberto Furlan, direttore tecnico della Trieste Atletica che con i suoi 900 iscritti è la società sportiva più numerosa del Friuli Venezia Giulia.

«L'anagrafe dell'impianto parla per sé, la struttura è usurata ma non pericolosa. Mi auspico che al più presto si provveda al rinnovamento della pista e che inoltre si concludano i lavori che vedono il Grezar ancora un cantiere a cielo aperto», le parole del responsabile del settore atletica del Cus Davide Marion. —

L'IMPIANTO

Una storia tormentata, tra ritardi ed exploit

TRIESTE

Anche il nuovo Grezar, oltre al tram de Opcina, ha avuto la sventura di nascere "disgraziato". Tra ritardi nella costruzione, fallimenti delle imprese e ripetute inaugurazioni, però, l'impianto di Valmaura è riuscito a vivere anche di importanti momenti dedicati alla regina degli sport.

Tante le gare di carattere giovanile che si sono svolte soprattutto negli ultimi due anni, ma fra tutti gli eventi certamente quello di maggior spicco sono stati i campionati italiani assoluti, che nel 2017 vide l'assegnazione di 40 titoli italiani in altrettante specialità.

E poi cinque edizioni del Triveneto Meeting che hanno visto la presenza di Marcell Jacobs in ben due edizioni. Nel 2020 l'oro olimpico di Tokyo aveva stabilito la miglior prestazione stagionale europea sui 100 sull'anello triestino.

Il catino di Valmaura, nelle intenzioni della politica di inizio millennio, doveva diventare uno dei principali impianti italiani dedicati all'atletica leggera. Tanto che nel 2019 l'allora presidente della Fidal regionale Guido Germano Pettarin aveva anticipato la possibilità che il Grezar potesse sostituire l'Olimpico di Roma per il Golden Gala del 2020. —

L.D.

L'INTERVISTA

Di Giorgio, presidente Fidal Fvg: «Gimbo ha sollevato un problema Nel 2025 scade l'omologazione»

Lorenzo Degrossi / TRIESTE

«Tamberi ha usato toni forti ma il problema della condizione delle piste di atletica rimane. E non solo a Trieste».

A dichiararlo è il presidente della Fidal regionale, Massimo Di Giorgio, ritornando sullo sfogo del saltatore olimpico Gianmarco Tamberi avvenuto in occasione del 15° Meeting internazionale di atletica "Jack Benvenuti" di sabato scorso allo stadio Grezar.

Secondo Di Giorgio sono parzialmente condivisibili anche le dichiarazioni del sindaco di Trieste Roberto Dipiaz-

za ed è per questo che oggi il presidente regionale Fidal si recherà al Grezar a verificare lo stato della pista e della pedana del salto in alto. Il tutto assieme ai tecnici del Comune, al certificatore Fidal e a quello della ditta che, più di dieci anni fa, aveva eseguito i lavori. Il lato positivo del "J'accuse" lanciato da Tamberi è quello di aver richiamato l'attenzione del mondo dello sport e della politica su un settore, quello dell'atletica, troppo spesso trascurato. «Trieste, rispetto ad altre parti d'Italia - ricorda Di Giorgio - è abbastanza fortunata in quanto a strutture, unica in Regione

a possedere un impianto di tipo A con una pista per la corsa ad otto corsie (e quindi in grado di ospitare eventi di carattere internazionale). L'impianto di Udine è inutilizzabile, così come quello di Gorizia - prosegue - così l'unica pista per l'atletica di livello in Fvg, Grezar a parte, è quella di Pordenone». Che è però a sole sei corsie ed è sovrautilizzata, con tutte le conseguenze del caso. Di Giorgio ha poi fatto chiarezza fra garanzia (che nel caso del Grezar scade il prossimo 31 ottobre 2022) e omologazione della pista di atletica. «La ditta che realizza pista e pedane (nel caso



Massimo Di Giorgio e a destra l'ormai famoso post di "Gimbo" su Instagram

dell'impianto di Valmaura la Mondo) dà come garanzia per questo tipo di impianti (classe A) dieci anni, mentre l'omologazione Fidal è un'altra storia. Questa fu data la prima volta nel 2013 - spiega Di Giorgio - ma nel 2018, a seguito dei campionati assoluti

italiani che il Grezar aveva ospitato nel luglio dell'anno precedente, era stato fatto un aggiornamento che prevede una validità di ulteriori 7 anni». In pratica, quindi, la scadenza dell'omologazione Fidal è fissata nel 2025 e non a ottobre 2022, quando a scade-

re sarà soltanto la garanzia del produttore. Pericolo scampato, quindi, per l'edizione 2023 del Triveneto Meeting? «Domani (oggi) - conclude Di Giorgio - al termine del sopralluogo congiunto ne sapremo di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Italia, bye Sacchetti Poz sarà il nuovo ct Debutto a Trieste contro la Slovenia

Ufficializzato il divorzio dall'attuale coach, si attende l'annuncio
Il 25 giugno all'Allianz Dome l'amichevole contro Doncic e soci

Roberto Degrassi / TRIESTE

Un triestino alla guida della Nazionale che debutterà proprio nella sua città guidando gli azzurri in un'amichevole dal sapore speciale contro la Slovenia. L'ufficialità arriverà tra qualche giorno ma sarà Gianmarco Pozzecco il successore di Meo Sacchetti alla guida dell'Italia.

Con un annuncio a sorpresa ieri la Federbasket ha comunicato il divorzio dall'attuale ct. La sostanza era scontata, il presidente federale Gianni Petrucci considerava concluso il ciclo di Sacchetti ma si pensava che lo strappo sarebbe avvenuto a settembre, alla conclusione degli Eu-

TENNIS

Fantastica Trevisan In semifinale al Roland Garros

L'azzurra Martina Trevisan si è qualificata per le semifinali del torneo degli Internazionali di Francia al Roland Garros, battendo nei quarti la canadese Laylah Fernandez, col punteggio di 6-2, 6-7, 6-3.

Per conquistare un posto in finale, la ventinovenne fiorentina dovrà affrontare la statunitense Coco Gauff. —

ropei che vivranno una fase eliminatoria in Italia, a Milano. Invece, ecco, poco dopo le 11 il comunicato che dà il benservito all'attuale commissario tecnico. Non si fa menzione del successore ma da almeno un mese è il segreto di Pulcinella che il prescelto sia il Poz, ora assistent coach di Ettore Messina all'Armani Milano.

L'unica alternativa sarebbe stata Sasha Djordjevic. Pozzecco ha maturato esperienze da headcoach ottenendo i risultati migliori con Sassari (una vittoria in Fiba Europe Cup e una finale scudetto), guida l'Italia Sperimentale e oltre che con Messina all'Armani è stato assistent



Gianmarco Pozzecco

anche di Msrac al Cedevita Zagabria. Un personaggio mediaticamente forte, in grado di attirare attenzione attorno agli azzurri. Il Poz è un ottimo motivatore e avrà il compito di gestire la chiusura di un ciclo con l'apertura di un altro. Belinelli e Datome che già si erano chiamati fuori dalla Nazionale hanno rispettivamente 36 e 35 anni, Galli-

nari va per i 34. Il futuro sarà di Banchemo, Spagnolo, Manion, Pajola, e chissà magari anche Alessandro Lever che una convocazione da parte del Meo se l'era già guadagnata.

Quali saranno adesso i tempi per il passaggio del testimone? Potrebbe avvenire al termine delle semifinali play-off visto che Milano già stasera

potrebbe chiudere la serie. Ironia della sorte: la qualificazione dell'Armani avverrebbe proprio al PalaSerradimigni di Sassari, un impianto che ha osannato il Poz allenatore. Se la serie finale scudetto andasse a gara7 praticamente Pozzecco passerebbe dal fianco di Messina subito all'Allianz Dome per guidare l'Italia contro la Slovenia. Probabile che venga lasciato libero prima. L'inizio del ritiro dell'Italbasket a Trieste è fissato per il 20 giugno, mentre la sera del 25 si disputerà l'amichevole contro la Slovenia. Saranno giorni speciali, tutti da gustare. E, ci scommettiamo, con un velo d'emozione ripensando a dove è arrivato quel ragazzino che solo l'indimenticabile Tullio Nicol cercava e riusciva in qualche modo a domare.

Per quanto riguarda la Slovenia, l'eliminazione dei Dallas Mavericks nei play-off Nba "libera" Luka Doncic. Il fuoriclasse sloveno nelle scorse settimane aveva annunciato la volontà di vestire nuovamente la maglia della sua Nazionale e non ha cambiato idea. Anzi, si è detto disponibile a tornare a giocare con la Slovenia anche Goran Dragic, il fratello maggiore (per anagrafe e per albo d'oro) dell'ex biancorosso Zoran. Insomma, la sera del 25 giugno è meglio tenersela libera...

VIRTUS IN FINALE SCUDETTO La Virtus Segafredo Bologna batte 77-69 la Benetton Treviso e si qualifica per la finale. La Virtus Segafredo Bologna batte 77-69 la Benetton Treviso e si qualifica per la finale. La Virtus Segafredo Bologna batte 77-69 la Benetton Treviso e si qualifica per la finale. —

BASKET

Azzurra campiona regionale U14 BaskeTrieste al terzo posto



L'Azzurra campiona regionale Under 14

TRIESTE

Azzurra a segno nelle finali regionali under 14 disputatesi a San Daniele del Friuli. Final four vincenti per la formazione triestina, percorso netto che ha consentito alla formazione di coach Volpe di portare a casa il titolo regionale. Semifinale vinta contro il Basket Trieste, derby come sempre sentito che ha visto l'Azzurra imporsi al termine di una sfida combattuta. Rlvincita contro il San Daniele per i ragazzi di Miniussi, finale dominata da Colussi e compagni bravi a prendere subito in mano la

partita e controllare il ritorno dell'Apu nel corso dei quaranta minuti.

Semifinale. Azzurra-BaskeTrieste 63- 57 Azzurra: Zaint, Colussi 12, Alessio 3, Balde 5, Donnarumma 3, Mesini 10, Luin 6, Feruglio 10, Norbedo 5, Angelini 9. All. Volpe/Perna. **Asd BaskeTrieste:** Salvi 2, Buriani, Marzari ne, Gulli 2, Furlanich 20, Godina 5, Bernacchia 5, Traversin, Sabadin 7, Perini 12, Bregant 2, Crechici. All. Miniussi. **Arbitri:** Morassut e Marson

Finale terzo posto. San Daniele del Friuli-BaskeTrieste 80-84 Libertas Acli San

Daniele: Varutti 9, Pittana 11, Pinzani ne, Quai 10, Contardo 4, Matiz, Clara, Spitaveri, Facchin 19, Micheli 11, Savchuk 12, Paliaga. All. Sgoifo. **Asd BaskeTrieste:** Salvi, Buriani 3, Marzari, Gulli 4, Furlanich 6, Godina 14, Bernacchia 2, Traversin 14, Sabadin 28, Perini 6, Bregant 2, Crechici 2. All. Miniussi.

Finale primo posto. Azzurra-Apu Udine 73-56 Azzurra: Angelini 17, Melis 11, Alessio, Feruglio, Balde 4, Roveredo, Norbedo, Colussi 19, Luin 9, Messini 7, Bagordo 6, Donnarumma. All. Volpe/Perna. —

BASKET

Tigrotte imbattute già ai quarti delle finali nazionali Under 15

Futurosa sconfitta dalle romane dovrà affrontare lo spareggio con Puianello. L'Azzurra chiude terza il girone battendo Salerno Adesso se la vedrà con Roma

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tigrotte a segno anche nell'ultima gara del girone eliminatorio e qualificate, grazie al primo posto conquistato, ai quarti delle finali nazionali Under 15 in corso di svolgimento tra l'Allianz Dome e le altre province del Friuli Venezia Giulia.

La formazione guidata da Perna ha conservato primato e imbattibilità al termine di un match equilibrato nei primi tre quarti e nel quale ha piazzato l'allungo decisivo nei minuti finali. Tigrotte che torneranno in campo domani alle 15 (salvo cambi d'orario), all'Allianz Dome, per giocarsi l'accesso alle semifinali. Sconfitta e gara di spareggio da disputare contro Puianello (terza classificata del girone triestino), invece, per il Futurosa che nell'ultimo impegno del girone di qualificazione si è vista superare da Roma chiudendo al secondo posto del girone di Gorizia. A segno invece l'Azzurra che in campo maschile, battendo la Virtus Salerno, si è assicurata il terzo posto e continua il suo cammino nella kermesse. Giocherà oggi lo spareggio



La formazione delle Tigrotte

contro Roma per entrare nei quarti di finale della manifestazione.

Tigrotte-San Martino 49-42 (8-4, 11-18, 33-26). **Tigrotte:** Iannello 6, Suerz 2, Rosa Fauzza, Fonda 2, Ianezic 3, Vercelli, Pirozzi 16 Gnesda, Morri 11, Alberti 9, Coccoluto, Guzzini. All. Perna. **S.Martino:** Pilatone 11, Cecchetto, Pegorin 1, Meggiolaro 9, Costa, Squizzato 13, Bertoni, Cappochin 2, Bertoni, Beraldo, Ferraro 2, Nogar 4. All. Valentini

Futurosa-Roma Team Up 32-49 (6-9, 15-16, 24-40). **Futurosa:** Bisca 2, Iurkic, Valentinuzzi, Altin 9, Ravalico 5, Nizzica, Divo 4,

Paulissich, Giamba, Gimona 4, Muller 8, Nider. All. Attruia. **Roma Team Up:** Giarrusso 9, Salerno 2, Brandimarte 4, Lami 15, Hassan 10, Diagne 2, Nicoli, Perduto, Necci, Franconi, Seccacini, Maggio 7. All. Moscovini.

Azzurra-Virtus Arechi Salerno 76-38 (22-10, 43-17, 61-28). **Azzurra:** Miloch 1, D. Covacich 1, Bottaro 8, Verzi 4, Termini 24, Tessaris 5, Domenis 6, Cossutta 15, L. Covacich 4, Lomartire 2, Bastianelli 6, Mura. All. Ponga. **Salerno:** Greco 9, De Angelis 6, Catalano, Rizzo, Corvo 2, Di Lauro, Agosto 3, Acunzo 2, Carbone, Alfano, Esposito 4, Fanelli 12. All. Amato. —

STASERA A LONDRA LA "FINALISSIMA" CON L'ARGENTINA CHE HA ALZATO LA "COPA AMERICA"

La Nazionale torna a Wembley nella gara degli addii e dei ricordi

L'Italia sfida la "selección" di Messi sul campo dove 11 mesi fa vinse l'Europeo
Rimpianti per il Mondiale sfumato: è la fine di un ciclo. Ultima partita per Chiellini

Paolo Brusorio
INVIATO A LONDRA

In quella porta Bonucci ci ha rimesso in carreggiata e ha zittito il ruggito inglese, nell'altra Gigio ha fatto i miracoli. Qui sotto, «te lo ricordi», Mancini e Viali si abbracciavano così stretti l'un l'altro da sembrare una stessa persona. Sicuramente erano le stesse lacrime. E poi, lì in mezzo, Chiellini alzava la coppa al cielo. E Spinazzola saltellava sulle stampelle.

Era l'11 luglio 2021. Come eravamo. Campioni d'Europa ed è per questo che siamo qui, che siamo tornati a Londra. Dentro Wembley, dall'anno scorso Casa Italia. Giocheremo, stasera, la Finalissima: di fronte l'Argentina, vincitrice della Copa America. Che non perde da 31 partite, che ha Messi, Dybala, Martinez, Di Maria. Per stare ai più famosi. Allenata da Lionel Scaloni, dimenticabile terzino della Lazio e dell'Atalanta detto "El Toro". Argentina che, soprattutto, andrà ai Mondiali in Qatar mentre noi staremo a guardare. Non si può fare finta di niente, avrebbe potuto essere una festa e magari lo sarà anche a patto di stare di non uscire dalla bolla. Fino a novembre possiamo dissimulare l'amarezza e fingere di correre su strade parallele, noi e le altre Nazionali, ma più il Qatar si avvicina più prenderemo direzioni diverse.

Stasera, parole anche del ct «si chiude un ciclo». The Last dance per Giorgio Chiellini dopo 117 partite in azzurro, una storia cominciata 22 an-



Rifinitura azzurra a Wembley: a sinistra Giorgio Chiellini, 37 anni, che stasera darà l'addio all'azzurro

ni fa che verrà onorata prima del fischio di inizio con una speciale premiazione. Salta invece l'ultima recita, di Lorenzo Insigne (uscito malconcio dalla rifinitura, in attacco pronto Raspadori insieme con Belotti e Bernardeschi) diretto in Canada e chissà poi quando e se lo rivedremo. Mancano, dei campioni d'Europa, Chiesa, Immobile, Berardi e Verratti a vario titolo infortunati. Non la prima partita del nuovo corso, ma il cascame di un'epopea che ci resterà per sempre impressa e che, però, non siamo riusciti a lucidare come avremmo dovuto e potuto.

«Giocare a Wembley è sempre emozionante. Per noi, poi, lo è ancora di più visto quello che abbiamo conquistato. Ma i ricordi non mitigano il magone per non essere

riusciti ad andare al Mondiale». Mancini è sincero e si vede che gli rode questa parte. Ebbe una visione, lui solo, preconizzando un futuro di successo a una nazionale su cui nessuno avrebbe scommesso un euro. Non ha fatto

Sarà una passerella per tanti azzurri In Nations League si riparte dai giovani

un passo indietro e neanche di lato. Gli tocca la seconda ricostruzione: «Dovremo essere veloci a ripartire, questa è la nuova sfida. E dovremo essere bravi a dare coraggio a questi giovani. Tanto coraggio, perché sono ancora più inesperti di chi li ha precedu-

ti. Ma da domani in poi dovranno dimostrare il loro valore, si volta pagina».

Tonali, Scamacca, Frattesi, Raspadori, Ricci: toccherà a loro e a quelli come loro. Perché chissà che cosa ha in mente il ct. Parla di «giusto tributo» ai campioni e in fondo anche a se stesso pur se per smacchiare l'onta Macedonia servirà ben altro, posto mai di riuscirci. Così stasera mettiamoci seduti e godiamoci il passato, il futuro comincia domani e da sabato si entra in laboratorio con la Nations League. Non ci serve uno scienziato, ma uno con delle buone idee in testa. Mancini è convinto che il suo calcio sia la strada maestra per ricostruire. Gli diamo credito, dalla bolla di Wembley non si può fare diversamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firmato l'accordo di cessione con Cardinale



L'esultanza del Milan per lo scudetto vinto sull'Inter

Un altro sogno Usa Per 1,3 miliardi il Milan va a RedBird

IL CASO

Stefano Scacchi / MILANO

Il pallone rotola in Europa, ma gli affari si fanno negli Stati Uniti. La firma sulla cessione della maggioranza del Milan dal fondo Elliott ai connazionali di RedBird Capital è stata apposta nei giorni scorsi a New York dai fondatori delle due società finanziarie: Paul Singer e Gerry Cardinale, amici e protagonisti di questa operazione che mantiene il controllo del club rossonero in Nord America, dopo il tentativo di spostare l'asse in Medio Oriente con l'offerta di 1,18 miliardi di euro arrivata ad aprile dal colosso del Bahrain, Investcorp.

Alla fine l'ha spuntata RedBird anche grazie alla comune origine al di là dell'Atlantico, un elemento che garanti-

che abbiamo davanti a noi, con una proprietà chiara, perché questo agevola la vita a tutti», spiega Scaroni facendo riferimento alla necessità di uscire dalla fase di interregno tipica di questi passaggi di consegne al vertice di un club. Una situazione nella quale è rimasto impigliato il rinnovo contrattuale di Paolo Maldini che ora parlerà con Cardinale. La bandiera rossonera non affronterà solo il tema della sua situazione lavorativa, ma anche quello dei piani di rafforzamento dopo lo scudetto. Maldini spinge per un mercato che possa consentire al Milan di competere subito ad alti livelli anche in Champions League. Origi deve solo effettuare le visite mediche, Renato Sanches è vicino, Bremer ha scavalcato Botman nei desideri rossoneri. Ma per Maldini serve qualcosa in più.

Dopo la firma, servirà qualche settimana per definire il



Silvio Berlusconi
Proprietario dall'86 al 2017



Li Yonghong
Presidente dall'aprile 2017



Paul Singer
Nel 2018 subentra Elliott



Gerry Cardinale
Ieri l'accordo con RedBird

A Glasgow il primo spareggio per qualificarsi ai Mondiali in Qatar

L'Ucraina affronta la Scozia con il pensiero rivolto alla guerra

LA STORIA

Giulia Zonca

Se fosse il pubblico a votare per Scozia-Ucraina si saprebbe già il risultato invece si gioca e la sfida si fa struggente e sfuggente. Esce dal campo, ma è comunque lì che verrà decisa. Intorno alla partita c'è lo stesso sentimento che avvolgeva l'Eurovision: il trasporto, il sostegno, il desiderio che una favola resista in mezzo all'orrore. Graeme Souness, quanto di più vicino a Braveheart nella simbologia calcistica della Scozia, si augura che la sua nazionale perda. Così ha detto, liberando un pensiero inconfessabile che ha subito scatenato la



Il centrocampista Zinchenko

frustrazione collettiva.

Come si fa a giocare contro un popolo invaso, contro una squadra che non affronta più una partita ufficiale da febbraio, che si è disintegrata alle prime bombe e poi ricomposta, molti mesi dopo, in Slovenia con amichevoli trasformate in raccolte fondi. L'Ucraina arriva a Glasgow dopo aver incontrato il Borussia Monchengladbach, l'Empoli e il Rijeka,

non proprio il percorso di una nazionale. Non ha mai avuto a disposizione le sue stelle perché ha occupato date improvvisate, ha ritrovato un tecnico che ha provato ad arruolarsi, Oleksandr Petrakov, respinto perché non aveva abbastanza dimestichezza con le armi nonostante l'ambizione di sparare ai russi.

Petrakov ha ripreso ad allenare questa Ucraina nomade e ha scoperto che c'è della militanza anche in una gara di qualificazione per il Mondiale. Fa da guida a ragazzi in età da esercito lasciati liberi di tirare calci a un pallone nel bel mezzo di un massacro perché, nonostante il disastro, «a casa non si parla d'altro». E mentre lo dice, Oleksandr Zinchenko si mette a piangere. È appena emerso dal successo

in Premier con il Manchester City e ora sta al centro di un confronto che ha perso i connotati. Cancellati da emozioni travolgenti, confusi dalle lacrime anche nel mezzo di una conferenza stampa.

La Scozia sta ferma, per ora incassa le ondate di sostegno per l'avversario e il ct Clarke prova a lasciare spazio al sentimento popolare senza perdere di vista l'obiettivo, senza sentirsi franare la terra sotto i piedi: «Al fischio di inizio sarà solo e sempre calcio, prima e dopo no, però quello che conta per noi si stabilisce in mezzo». La Scozia non può lasciare il campo agli avversari e non ne ha alcuna intenzione: mancano dai Mondiali dal 1986, rincorrono una data da ricordare.

E poi non avrebbe senso, il Galles che aspetta per la finale che decide chi va in Qatar dovrebbe poi fare lo stesso e a quel punto tanto vale consegnare il trofeo direttamente all'Ucraina. No, non è l'Eurovision: qui si gioca, ma pur sempre con una guerra che aspetta negli spogliatoi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sce continuità con la strategia di Elliott nella gestione del Milan fresco campione d'Italia grazie a una politica improntata a spese contenute e fiducia nei giovani talenti. Questa visione condivisa si tradurrà nella permanenza di alcune figure nell'organigramma rossonero. Dovrebbero restare l'ad Ivan Gazidis, Giorgio Furlani, manager di Elliott componente del Cda rossonero, e Paolo Scaroni, sempre presente dal 2017 in tutti gli avvicendamenti proprietari del Milan, fin da quello tra Silvio Berlusconi e il misterioso cinese Yonghong Li. Sono le tre persone che ieri hanno incontrato Cardinale in un hotel del centro di Milano.

«Mi auguro che ci sia una situazione definita in modo da poter affrontare il mercato

closing, il passaggio effettivo delle azioni. Oggi, invece, è atteso l'annuncio ufficiale che chiarirà alcuni dettagli molto significativi, a partire dalla valutazione complessiva data al club: nei giorni scorsi si è parlato di 1,3 miliardi di euro, ai quali potrebbero aggiungersi nei prossimi anni altri 500 milioni, legati alla valorizzazione del Milan grazie al nuovo stadio. E l'entità della quota di minoranza che conserverà Elliott. Dalla combinazione di questi due fattori si capirà quanto verterà RedBird. Si chiude così una negoziazione durata almeno sei mesi. I primi contatti tra Singer e Cardinale risalgono allo scorso inverno. Poi si è inserita Investcorp. Ma il Milan è rimasto a New York. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTINA

Biasin, esequie pubbliche domani a Flemington poi il rientro di Milanese

Alle 5.30 italiane l'ultimo saluto al compianto presidente dell'Unione. Nel fine settimana l'au dovrebbe tornare in Italia

Antonello Rodio / TRIESTE

Ultimo atto in Australia delle celebrazioni per Mario Biasin, il presidente della Triestina scomparso lo scorso 16 maggio. Domani alle 13.30 a Melbourne (le 5.30 del mattino in Italia), si svolgeranno infatti le esequie pubbliche del compianto patron dell'Unione, con una funzione commemorativa che si terrà presso l'ippo-

dromo di Flemington. Biasin infatti, tra le sue numerose attività, era un grande appassionato di galoppo e in passato ha avuto anche dei cavalli da corsa. La commemorazione di domani sarà l'ultima tappa di una serie di eventi in onore di Mario: prima c'è stato l'omaggio allo stadio Aami Park di Melbourne dove giocava il Victory, poi è seguito il saluto in forma privata della famiglia,

quindi la cremazione del corpo avvenuta giovedì 26 maggio. Un paio di giorni dopo il funerale, attorno al 5 giugno, potrebbero fare ritorno in Italia Mauro Milanese con la sorella Romina e il marito. E si spera che l'amministratore unico alabardato possa portare anche le prime risposte su quale potrà essere il sostegno della famiglia Biasin alla Triestina e di quale entità potrebbe essere la



Mario Biasin con la moglie Glenda al Rocco: il presidente è scomparso il 16 maggio

continuità che finora pare sia stata assicurata al percorso della società alabardata. Società che ha bisogno di risposte in tempi brevi, visto che tra venti giorni scade il termine per l'iscrizione alla prossima serie C, fissato per il 22 giugno. E come noto essere in regola con l'i-

scrizione significa innanzitutto saldare gli emolumenti dell'ultimo trimestre a giocatori e staff per avere le liberatorie, quindi versare la tassa apposita e poi perfezionare la fidejussione di 350mila euro. Stiamo parlando di una cifra attorno a un milione di euro in

tutto, che al cambio attuale significa circa un milione e mezzo di dollari australiani. A proposito di iscrizioni, la Figc ha intanto fissato per il 19 luglio il termine delle domande per le società interessate a riammissioni e integrazioni nella prossima serie C.

IPPICA

A Montebello rush finale irresistibile di Delorean Wise

TRIESTE

Netto successo di Delorean Wise, ieri pomeriggio, nel centrale di Montebello, Memorial Umberto e Giorgio Salvini. Carmine Piscuoglio si è portato ben presto all'esterno della battistrada Dea Di Casei, subentrata al comando a Divina Pax, la più veloce allo stacco, per poi accelerare negli ultimi 400 e andare a vincere. Nel sottoclou, vince Drenalina, finalmente al palo dopo una lunga serie di piazzamenti Risultati. 1.a c. (M 1660): 1) Don Saxo (Ja. Sagaj 1.16.7), 2) Zaffiro Gzo, 3) Zairon. 6 p. Q: V 2.28, P 1.79, 1.74, A 3.79, T 16.70. 2.a c. (M 1660): 1) Cabiria Caos (M. Pistone 1.16.5), 2) Cherie Del Nord, 3) Carlina De Gleris. 8 p. Q: V 3.64, P 2.25, 2.05, 2.34, A 8.62, T 40.64. 3.a c. (M 1660): 1) Drenalina (D. Del Cielo 1.18.2), 2) De Nilson, 3) Donnola Jet. 9 p. Q: V 7.07, P 1.74, 1.67, 1.84, A 28.99 (3.78, 4.10, 3.73), T 64.90. 4.a c. (M 2060): 1) Blanca D'Aghi (A. Fonte 1.17.9), 2) Boa Vista Pax, 3) Zelda Of Nando. 9 p. Q: V 2.16, P 1.34, 1.56, 1.95, A 7.87 (1.97, 3.23, 4.98), T 17.71. 5.a c. (M 1660 Memorial Umberto e Giorgio Salvini): 1) Delorean Wise (C. Piscuoglio 1.16.7), 2) Dea Di Casei, 3) Divina Pax. 9 p. Q: V 2.07, P 1.45, 2.05, 2.65), A 7.40 (4.04, 7.88, 24.22), T 40.32. 6.a c. (M 1660): 1) Carisma Av (M. Pistone 1.18.5), 2) Ciniq D'Aghi, 3) Cupido. 8 p. Q: V 4.39, P 2.15, 1.44, 2.32, A 6.68, T 60.65. 7.a c. (M 1660 gentleman): 1) Zalarabar Men (A. Devidè, 1.16.7), 2) Viacolventogal, 3) Ursus Caf. 5 p. Q: V 1.53, P 1.17, 1.65, A 3.70.

UGO SALVINI

VELA - MINIALTURA

Ecoracer batte ben 40 scafi e si laurea campione d'Italia

TRIESTE

Ecoracer by NMG Europe si è laureato campione italiano minialtura. Si tratta sia dell'ottimo debutto in acqua per il prototipo riciclabile di Northern Light Composites, giovane start up triestina che di recente ha vinto anche il premio Velista dell'Anno nella categoria Designer, sia del primo titolo che lo Yacht Club Monfalcone può mettere in bacheca. Ecoracer, una sportboat in fibra di lino e resina termoplastica disegnata da Matteo Polli e invellata Onesails, completamente sostenibile e riciclabile, ha vinto in overall con una serie di piazzamenti di tutto rispetto: 2-3-1-1-4-2,5 su una flotta di quasi quaranta imbarcazioni. Il campionato è stato caratterizzato da condizioni meteo di vento molto leggero, con 8-10 nodi nella giornata di sabato, dove sono state disputate tre prove nel tardo pomeriggio; domenica una prova con vento molto leggero con il Peler mattutino e due prove nel pomeriggio con una brezza di 8 nodi. L'equipaggio di Ecoracer per il campionato italiano è stato guidato da Roberto Spata e da Lorenzo Tonini, presidente del Circolo Vela Gargnano, che ha selezionato alcuni giovani velisti del circolo. Nelle acque spagnole di Barcellona invece lo Swan 42 Selene Alifax del friulano Massimo De Campo ha chiuso il Trofeo Conde de Godd al secondo posto dopo cinque prove disputate. A bordo Alberto Leghissa alla randa, gli olimpionici 470 Andrea Trani nel ruolo di trimmer e Matteo Ivaldi come tattico, Fulvio Manuelli a prua e Alessandro Alberti come navigatore.

F.P.

VELA



Le barche dotate di foil, come quelle in gara in Coppa America, stanno prendendo sempre più piede in Europa e in Italia (Foto Taccola)

In mare c'è la foiling mania Monfalcone in pole position Bressani sul primo minimaxi

Lo Ycm punta molto sulla nuova specialità vista in Coppa America Il velista triestino nell'equipaggio di FlyingNikka che sarà varato sabato prossimo a Valencia

Francesca Pitacco / TRIESTE

È ormai foiling mania. Se le barche volanti sembravano fino a poco tempo fa qualcosa di lontano dal nostro Golfo, appannaggio esclusivo della Coppa America o di qualche appassionato derivista, ecco che nell'ultimo periodo vanno registrati tanti piccoli tasselli che compongono il variegato universo foil. Cominciamo subito dai riconoscimenti che i progettisti nostrani hanno raccolto e si spera possano ancora rac-

cogliere. La startup innovativa Northern Light Composites è stata premiata per il progetto ecofoiler nella categoria "Sustainability" ai Foiling Awards, l'evento che si è tenuto al teatro Arcimboldi di Milano alla presenza dei maggiori esperti foiling al mondo. Ecofoiler è uno scafo di tre metri e ottanta progettato da Matteo Polli con la collaborazione di esperti foiling come il triestino Matteo Ledri, già impegnato in tre campagne di America's Cup. Il foiling dinghy sarà costruito con tecnologia riciclabile e sarà dotato di un innovativo sistema per retrarre il foil pensato per garantire un agevole rientro a terra dei velisti. Il progetto Ecofoiler si è

aggiudicato il premio battendo Floki, un mini 650 costruito in fibra naturale, Gizmo un catamarano elettrico costruito con parti riciclate e Solar Boat Team, un'imbarcazione alimentata a idrogeno. Ora Ecofoiler punta a raddoppiare i successi perché è tra i tre finalisti del concorso sulla sostenibilità promosso dal Salone Nautico di Venezia. La premiazione si svolgerà giovedì 2 giugno. Chi nel nostro Golfo ha puntato decisamente sul futuro del foil è lo Yacht Club Monfalcone, che insieme all'omonimo marina ha ospitato la scorsa settimana una tappa del road show dei 69F, lo skiff che al momento rappresenta il solido presente del

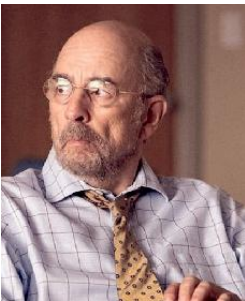
volo sull'acqua grazie al suo circuito internazionale che lo porta a navigare su entrambe le sponde dell'Atlantico. La tappa monfalconese pare possa essere prodromica a un interessamento diretto dello Yacht Club con la formazione di un team young che possa correre i prossimi Grand Prix previsti a giugno in Sardegna e a settembre sul Garda. Proprio il 69F - insieme all'importanti campagna con il Nacra olimpico - è stata la palestra di Lorenzo Bressani per il grande salto verso l'altura foiling. Sarà infatti Rufo uno dei membri dell'equipaggio di FlyingNikka, il primo minimaxi al mondo completamente full foil, nato dalla passione dell'armatore toscano Roberto Lacorte. Il progetto assolutamente avveniristico - si tratta di una barca di 60 piedi (poco meno di 19 metri) concepita per le regate offshore - è stato varato a Valencia e nei giorni scorsi si è alzato per la prima volta in volo. La presentazione ufficiale è fissata a Punta Ala sabato 4 giugno. —

Scelti per voi



Italia - Argentina
RAI 1, 20.30

In diretta dal Wembley Stadium di Londra gli azzurri di Roberto Mancini, Campioni d'Europa, incontrano l'Argentina vincitrice della Coppa America, allenata da Lionel Scaloni. Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20

Asher prepara uno sformato di patate da condividere con i colleghi, ma durante la preparazione scambia un contenitore di funghi allucinogeni per del cumino. L'intero staff è in preda alle allucinazioni...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20

Un telespettatore segnala una ragazza a Napoli che ha perso la memoria e non ha documenti. La ospita in casa, e cerca di capire da dove venga: chi è questa ragazza misteriosa? Conduce **Federica Sciarelli**.



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20

Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



7 ore per farti innamorare
CANALE 5, 21.20

Valeria (**Serena Rossi**), maestra di rimorchio per uomini single, incontra casualmente Giulio (**Giampaolo Morelli**), giornalista, convinto che in amore non si possano attuare delle strategie.

NADIA ORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Tg1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.45 Sei Sorelle Soap	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità.	
18.25 Concerto per la Festa della Repubblica Italiana Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Italia - Argentina Calcio	
23.10 Porta a Porta Attualità	
0.55 RaiNews24 Attualità	
1.30 Applausi Attualità	
2.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.45 Tu non sai chi sono io Doc.	
15.10 Corpo di Ballo. L'avventura di Giselle alla Scala Documentari	
15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.25 Castle Serie Tv	
17.55 Tg Parlamento Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.05 Tg 2 Attualità	
18.20 Tribuna elettorale Confronti. Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv)	
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Una Pezza di Lundini Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.00 Tg3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Tribuna elettorale Confronti. Attualità	
16.40 Pillole Carabinieri Doc.	
16.45 Piazza Affari Attualità	
16.55 Tg3 - L.I.S. Attualità	
17.00 Overland 18 - Le strade dell'Islam Documentari	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHIPs Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 L'urlo della battaglia Film Guerra ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 Ligabue Campovolo - Film Biografico ('11)	

CANALE 5	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 7 ore per farti innamorare (1ª Tv) Film Commedia ('20)	
23.20 Maurizio Costanzo Show Spettacolo	
1.30 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Jurassic Park Film Fantascienza ('93)	
23.55 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Avventura ('97)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi - Nuova Edizione Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	

TV8	
15.45 Amore in ascolto (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.30 La torta dei miei sogni Film Commedia ('21)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo	
22.45 Quattro matrimoni Spettacolo	
NOVE	NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 The Imitation Game Film Biografico ('14)	
23.35 Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)	

20	20	20
14.05 Southland Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.20 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Final Score Film Thriller ('18)		
23.20 Qualificazioni Mondiali 2022: Ucraina-Scozia		
1.25 Agent Serie Tv		
2.50 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 Peter Pan Film Fantasy ('03)		
16.00 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)		
23.15 Jumper Film Azione ('08)		
0.50 Eli Roth's History of Horror Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.45 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)		
15.10 Nessuna pietà per Ulzana Film Western ('72)		
17.15 Baby Blues Film Commedia ('08)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)		
23.10 Seven Film Thriller ('95)		

RAI 5	23	Rai 5
18.20 Inventare il tempo Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Att.		
19.20 Art Night Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Prima Della Prima Documentari		
21.45 Il Turco In Italia Spettacolo		
1.15 Rai News - Notte Attualità		
1.20 U2 Live in London Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
10.25 La mafia uccide solo d'estate Film Commedia ('13)		
12.00 Impiccato più in alto Film Western ('68)		
14.00 I magnifici sette Film Western ('60)		
16.20 La battaglia di Alamo Film Western ('60)		
19.20 Venga a fare il soldato da noi Film Commedia ('72)		
21.10 Smetto quando voglio Film Commedia ('13)		
22.55 Movie Mag Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Una famiglia in giallo Serie Tv		
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.55 Un'estate in Scozia Film Commedia ('12)		
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction		
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Cuori Serie Tv		
23.15 Solo per passione - Letizia Battaglia Serie Tv		
1.15 Uniche Lifestyle		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Attacco Glaciale Film Fantascienza ('10)		
23.15 L'attenzione Film Erotico ('85)		

TWENTYSEVEN	27	
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 Chips Vi/B Telefilm		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 L'Isola Delle Coppie Film Commedia ('09)		
23.10 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Commedia ('03)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 Chips Vi/B Telefilm		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità		
21.40 Madre Teresa Film Biografico ('97)		
23.25 La completa preghiera della sera Attualità		
23.45 Santo Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 La fiera della vanità Film Drammatico ('04)		
0.15 Il volo della farfalla Film Documentario ('21)		
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
2.10 Urban Scouts Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.15 Hart of Dixie Serie Tv		
17.15 Per Amore Serie Tv		
19.25 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.35 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 A Piedi Nudi Film Drammatico ('14)		
23.00 Uomini e donne Spettacolo		
0.25 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Love in Paradise: innamorarsi ai Caraibi (1ª Tv) Serie Tv		
22.20 Love in Paradise: innamorarsi ai Caraibi (1ª Tv) Serie Tv		
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.00 Profiling Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Vera (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Grantchester Serie Tv		
1.05 Profiling Serie Tv		
3.25 Tandem Serie Tv		
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Forever Serie Tv		
2.35 Chicago Justice Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Hyde & Seek Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
18.30 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 Basket Zone Basket		
23.45 NASA X-Files Documentari		

RAI3 BIS	
21.20 La programmazione regionale propone il numero di maggio di "Lynx Magazine" e il docufilm "50 anni di Palio", di S. Giacomuzzi.	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: ISEE, Carta famiglia, assegno unico familiare e SPID; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: La sezione Moda dell'Istituto Zanussi di Pordenone; **14.15** Rock Revolution: "La Methamorfosi". Udin&jazz 2022. "Splintera"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: Presentiamo il nuovo numero di "Panorama" e la 17esima edizione del Premio Letterario Nazionale "Gen. Loris Tanzella".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.58 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.60** mattino; Segue Buongiorno; **7.30** Fiaba del mattino; Segue Calendarietto; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** STUDIO; **12.55** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.25** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10.00** APRILA DO APRILA. STRASNO LETO KOROSKIH SLOVENCEV. Pripravljia in vodi Peter Rustia; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Louis Adamić: I NIPOTI - 8.pt; **18** Music Magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Tribuna elettorale; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	
20.45 Calcio: Nazionale: Finalissima Cup of Champions (Coppa Maradona) Italia - Argentina	
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	
19.55 Tre soldi	
20.13 Radio3 Suite - Panorama	
21.00 Il Cartellone: Ravenna Festival Mahler Chamber Orchestra	
DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Capital Records Extra	
24.00	
M20	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Claves	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Lawless Film Sky Cinema Suspense	
19.25 Revolt Film Sky Cinema Action	
19.30 Cercasi fidanzato per vacanza Film Sky Cinema Romance	
19.40 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Sky Cinema Uno	
21.00 Training Day Film Sky Cinema Action	
21.00 Il principe cerca moglie Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Il cattivo poeta Film Sky Cinema Drama	
21.00 Poly Film Sky Cinema Family	
21.00 Come se non ci fosse un domani Film Sky Cinema Romance	
SKY CINEMA	
21.00 Every Breath You Take - Senza respiro Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Jurassic Park Film Sky Cinema Collection	
21.15 Million Dollar Baby Film Sky Cinema Due	
21.15 Chi m'ha visto Film Sky Cinema Uno	
22.40 La brava moglie Film Sky Cinema Romance	
22.50 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family	
22.50 Lo sciaccallo - Nightcrawler Film Sky Cinema Suspense	
23.00 Il club dei divorziati Film Sky Cinema Comedy	
23.05 Lanterna verde Film Sky Cinema Action	
23.10 The Fighter Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

- 06.00 Infocanale
- 14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
- 14.20 La macroregione
Adriatico-Ionica
- 14.30 Meridiani
- 15.25 Bellitalia
- 16.00 Grazie dottore
- 16.10 Porrajmos - L'olocausto
dimenticato
- 17.05 Videomotori
- 17.20 Ultime notizie
- 18.00 Programma in lingua
slovena
- 18.25 #zelena generacija /
Young village folk
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska kronika
- 19.00 Tuttoggi l'edizione
- 19.25 Tg sport
- 19.30 Free spirits - spiriti liberi
- 19.40 Videomotori
- 20.00 Alpe Adria
- 20.30 Trieste photo days 2018
- 21.00 Tuttoggi l'edizione
- 21.15 Focus
- 21.45 Oramusica
- 22.00 Shaker
- 22.50 Artevisivision magazine
- 23.00 Grazie dottore
- 23.35 Quarta di copertina

TELEQUATTRO

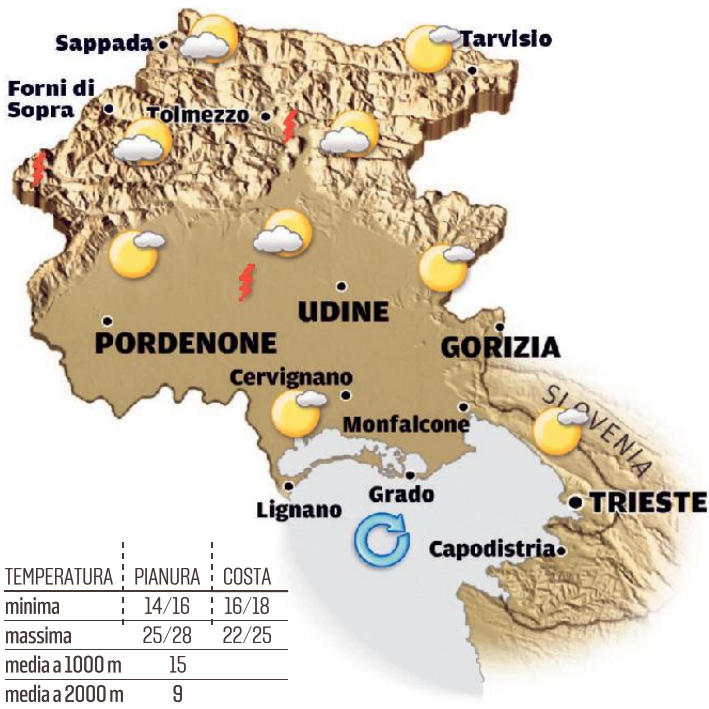
- 06.30 Macete ... il meglio ...
- 07.00 Trieste Trieste !
- 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica
dolce
- 10.20 Sveglia Trieste - zumba
- 10.40 Sveglia Trieste - pilates
- 12.30 Cook accademy
- 13.00 Il notiziario straordinario -
- 13.20 Il notiziario ore 13.20
- 13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
- 16.30 Sveglia Trieste - tai chai
- 16.45 Sveglia Trieste - pilates
- 17.10 Il notiziario - meridiano - R
- 17.30 Trieste in diretta
- 18.36 Teatro La Contrada
emozioni dal vivo
- 19.00 Bagolando
- 19.30 Il notiziario ore 19.30
- 20.05 L'alpino
- 20.30 Il notiziario - r 2022
- 21.05 Film
- 23.00 Il notiziario - r 2022
- 23.30 Trieste in diretta
- 00.30 Macete... il meglio...

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

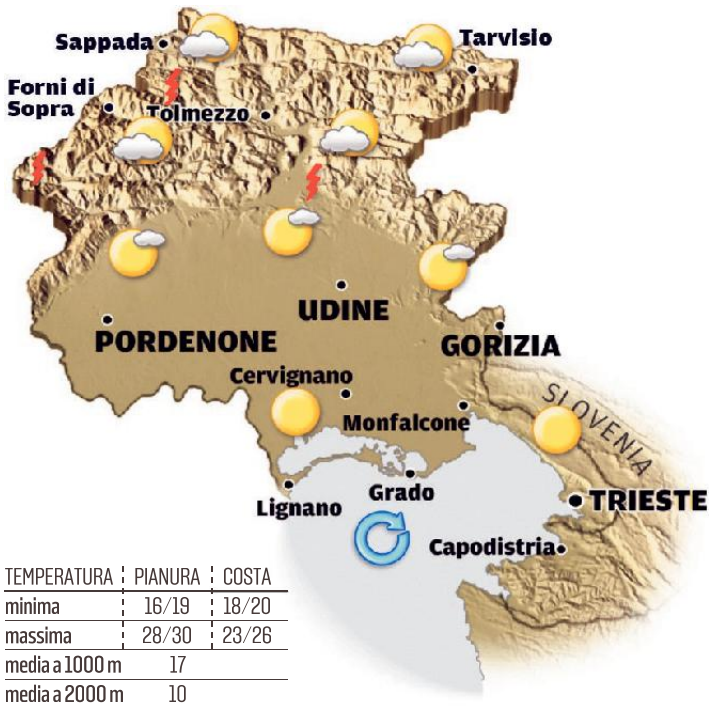


OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso sulla zona montana nuvolosità variabile. Saranno possibili locali rovesci o isolati temporali nel pomeriggio sulla zona montana e pedemontana, più probabili a ovest non esclusi anche sulle altre zone della regione. Soffieranno venti di brezza.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza; sui monti nuvolosità variabile. Sarà possibile qualche rovescio o isolato temporale pomeridiano, specie sui monti, non escluso localmente anche su qualche zona di pianura.

Tendenza: venerdì cielo in prevalenza variabile, con più sole sulla costa. Possibili locali rovesci o temporali pomeridiani sui monti, in possibile estensione di sera alle altre zone. Caldo un po' afoso in pianura.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,9	21,7	68 %	3 km/h
Monfalcone	16,0	25,0	49 %	13 km/h
Gorizia	13,9	26,2	40 %	9 km/h
Udine	13,4	26,4	44 %	8 km/h
Grado	16,0	21,6	73 %	12 km/h
Cervignano	15,0	26,0	47 %	13 km/h
Pordenone	14,0	26,4	41 %	5 km/h
Tarvisio	6,1	20,7	48 %	16 km/h
Lignano	16,9	23,6	59 %	15 km/h
Gemona	12,0	23,0	48 %	13 km/h
Tolmezzo	13,7	24,4	47 %	8 km/h
Forni di Sopra	9,3	19,0	63 %	7 km/h

IL MARE								
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA					
Trieste	calmo	19,8	0,05m					
Monfalcone	calmo	20,7	0,01m					
Grado	calmo	20,2	0,15m					
Lignano	calmo	21,9	0,2m					
EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	17	Copenaghen	10	16	Mosca	12	14
Atene	21	31	Ginevra	10	17	Parigi	12	22
Belgrado	13	26	Lisbona	17	25	Praga	6	23
Berlino	7	20	Londra	9	15	Varsavia	8	20
Bruxelles	8	18	Lubiana	9	22	Vienna	9	24
Budapest	12	24	Madrid	16	29	Zagabria	11	22

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	20
Bari	18	33
Bologna	16	22
Bolzano	12	25
Cagliari	19	28
Firenze	15	30
Genova	17	23
L'Aquila	13	27
Milano	16	22
Napoli	17	29
Palermo	21	31
R. Calabria	22	31
Roma	16	29
Torino	13	21
Venezia	19	24

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata in prevalenza stabile e soleggiata salvo maggiore variabilità diurna sui rilievi alpini e prealpini con qualche acquazzone.
Centro: anticiclone in rinforzo garanzia di una giornata stabile e generalmente soleggiata su tutte le regioni.
Sud: condizioni di stabilità e bel tempo su tutti i settori.
DOMANI
Nord: condizioni stabili quasi ovunque, tra pomeriggio e sera isolati rovesci sulle Alpi di confine.
Centro: anticiclone ben saldo con tempo soleggiato e caldo su tutte le regioni in particolare a ovest.
Sud: l'alta pressione nord africana non demorde, condizioni di tempo soleggiato e caldo ovunque.

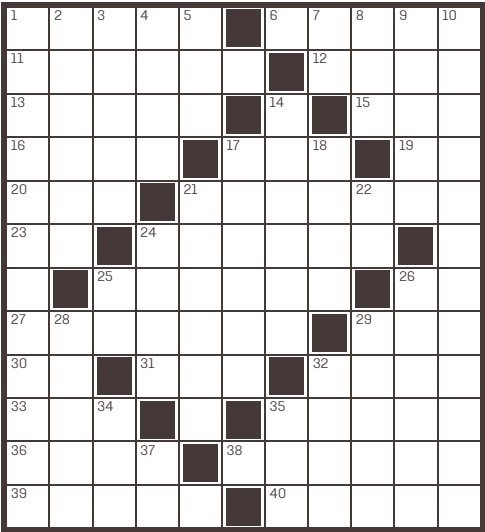
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Poetessa greca - 6 L'inventore Newton - 11 La scrittrice Fallaci - 12 Bagna Sondrio - 13 Amò Beatrice - 15 Fiume francese - 16 Una è la musica - 17 Una nota - 19 In coda - 20 Riproduce il guaito del cane - 21 È detto anche Othello - 23 Il carattere chiochiola - 24 Un gioco di carte - 25 Così è un effetto a catena - 26 Personal Computer - 27 Può essere scientifico - 29 Preposizione semplice - 30 Simbolo del tantalio - 31 Prezioso metallo - 32 La patria dei gemelli... indivisibili - 33 Bassi in poesia - 35 S'infila nella montatura - 36 Famoso quello di Rubik - 38 Copricatena - 39 Raglia... e scalcia - 40 L'attrice Degli Esposti.

VERTICALI: 1 Si usa per fare saponi - 2 Vi si fermò l'arca - 3 Falsi - 4 Protagoniste di molte fiabe - 5 La metà di two - 7 Le iniziali di Accorsi - 8 Villa dell'Urbe - 9 Arrivederci spagnolo - 10 Pellicola girata all'insaputa degli attori - 14 Si visitano a Paestum - 17 Altro nome del lago d'Isèo - 18 Festeggia l'onomastico il 6 settembre - 21 Di notte sono molesti - 22 Il cangurino amico di Winnie the Pooh - 24 Come dire poi - 25 Antico ut - 26 Parco viennese con la famosa ruota panoramica - 28 Albert che scrisse *Lo straniero* - 29 Sono cupe nella tragedia - 32 Preoccupanti - 34 Uccello sacro egiziano - 35 Il "top" o notebook - 37 Rigonfio al centro.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

LEONE
23/7 - 23/8



Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicandovi a qualche cosa che vi piace. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

TORO
21/4 - 20/5



Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

VERGINE
24/8 - 22/9



Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovreste prenderle da soli, riflettete a lungo.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il rapporto con la persona amata si sta consolidando. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avrete la possibilità di giovare di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irrimediabile.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

25 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 31 maggio 2022 è stata di 15.652 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

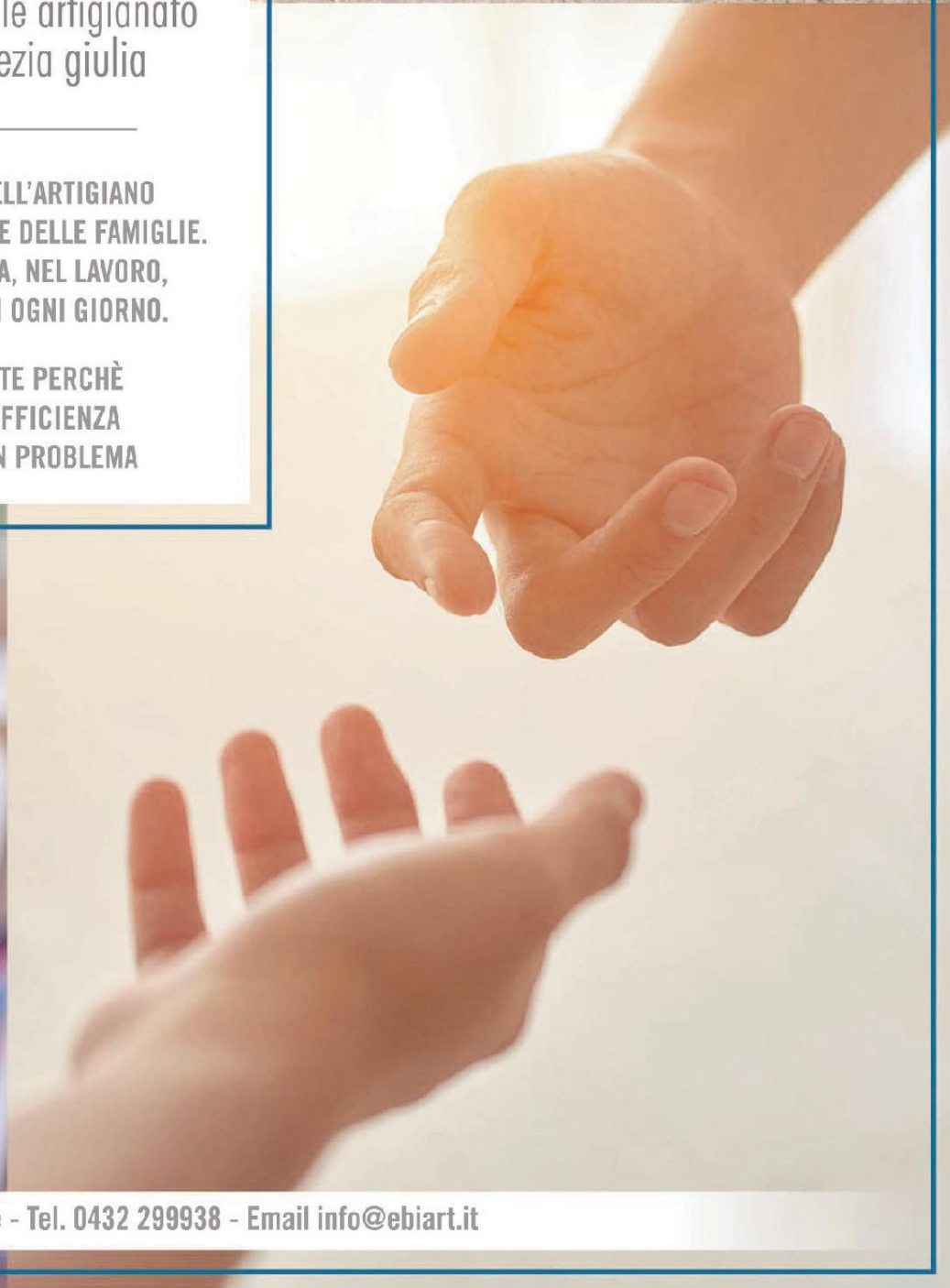
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



ente bilaterale artigianato
friuli venezia giulia

A FIANCO DELL'ARTIGIANO
DEI LAVORATORI E DELLE FAMIGLIE.
NELLA SCUOLA, NEL LAVORO,
NELLA VITA DI OGNI GIORNO.

ORA CON TE PERCHÈ
L'AUTOSUFFICIENZA
NON SIA UN PROBLEMA



EBIART - Largo dei Cappuccini, 1 - Udine - Tel. 0432 299938 - Email info@ebiart.it